Trieste
Telefoni: Direzione 95821 - Redazione 93893
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica 11 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2908 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 — ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Mentalità sbagliata

La settimana scorsa venne diramato un comunicato nel quale, con tono compiaciuto, si annunziava la conclusione dell'accordo per la pesca in Adriatico. Sembrava che la famosa epopea della pesca, dopo tante traversie e umiliazioni, potesse finalmente considerarsi un fatto compiuto.

Non ci facevamo soverchie illusioni, ben sapendo con quale mentalità il nostro Governo si è sempre comportato in tutte le trattative con la dittatura jugoslava. Speravamo, comunque, che i tempi mutati e i continui ammonimenti che partono da Trieste, dai più disparati circoli politici, avrebbero trattenuto i nostri delegati dall'assumere impegni che risultassero al disotto di quel minimo di dignità nazionale oltre il quale un paese giuoca la propria rispettabilità politica e riduce qualunque accordo a esclusivo vantaggio dell'altro contraente.

Avemmo, poi, la visita dell'on. Storoni, delegato italiano nelle trattative, reduce dalla firma di Belgrado; visita determinata da ragioni di percorso ferroviario, chè altrimenti il volonteroso uomo politico avrebbe sicuramente preferito un'altra strada. Senza entrare nel merito dei risultati conseguiti, l'on. Storoni non indugiò a dare le più ampie assicurazioni, come se la sua missione, indubbiamente difficile, si fosse conclusa con un luminoso successo, destinato a ripercuotersi favorevolmente su tutti i rapporti — economici, politici, culturali ecc. — fra l'Italia e la Jugoslavia. Ed è forse con questa impostazione che l'on. Segni — più incline, da saggio agricoltore, ai problemi della terra che a quelli del mare — ritenne di poter modellare un suo ditirambo sulla grande bontà dell'accordo per la pesca in Adriatico e le possibilità costruttive di una amicizia italo-jugoslava da cui dovremmo attenderci non sappiamo quali succosi frutti per la nazione e il nostro avvenire democratico.

Ma eccoci di fronte al freddo linguaggio delle clausole dell'accordo di Belgrado. Non è necessario essere esperti in materia per constatare a colpo d'occhio che peggio di così le cose non sarebbero potute andare. Se le autorità jugoslave si fossero trovate a formulare quelle clausole al di fuori di ogni diretta partecipazione italiana, non avrebbero potuto auto-assegnarsi più forti privilegi. Dove è mai esistito, a esempio, un accordo di pace — che non sia il risultato di una sconfitta senza onore — in cui solo a una delle parti viene riconosciuto il diritto di far fede in ogni eventuale contestazione? Leggiamo insieme: «In caso di contestazione per sapere se un battello da pesca italiano ha pescato nelle regioni previste dal presente accordo *o al di fuori di esse*, faranno fede le contestazioni delle autorità jugoslave sulla base dei nomi e dei tracciati inseriti nelle carte costiere annesse al presente accordo». In altri termini: l'accordo nega di fatto alle autorità italiane la possibilità d'intervento in difesa dei nostri battelli. La versione che conta sarà soltanto quella jugoslava; non solo «per le regioni previste dal presente accordo» ma anche «al di fuori di esse»; il che, in parole povere, significa il controllo jugoslavo praticamente esteso a tutto l'Adriatico. Non solo, ma con gli articoli II, III e IV dell'accordo viene riconosciuto il diritto alla Jugoslavia di collocare a bordo dei battelli che andranno a pescare nella baia di Tar e di Medolin «due pescatori jugoslavi designati dalle autorità jugoslave come membri attivi dell'equipaggio» con l'incarico di controllare la quantità e specie del pesce pescato.

Saremo curiosi di vedere che razza di pescatori risulteranno questi controllori jugoslavi che dovranno imbarcarsi a bordo dei battelli italiani, mantenuti di sana pianta dai nostri armatori. Non ci vuol molto a indovinare ch'essi apparterranno alla marina militare jugoslava o alla polizia titina e che s'interesseranno della pesca solo se ci saranno grane da far nascere. Abbiamo, insomma, dato alla Jugoslavia la possibilità pratica di controllare un tratto importante dell'Adriatico con i nostri mezzi invece che con i propri. Sia pure per una zona di mare specificatamente delimitata (ma in mare i limiti sono sempre ipotetici) i nostri battelli non saranno più quei provvidenziali mezzi di salvataggio che fino a ieri raccoglievano i fuggiaschi dalle coste dell'Istria e della Dalmazia. Aspettiamoci, anzi, di apprendere fra non molto che ai profughi jugoslavi via mare sarà risparmiata la pena del soggiorno ingrato nei campi del Friuli e l'onta della restituzione al posto maledetto di Fernetti.

Sappiamo molto bene quale è il punto di vista di coloro che si sono assunti la responsabilità di questo non ultimo miserando patteracchio della «collaborazione» italo-jugoslava che dà tanto buonumore ai gerarchetti imperialisti belgradesi. Si dice che a una pace dei pesci qualunque bisogna venire perchè, come fino ad oggi stavano le cose, non si poteva più andare avanti.

Noi potremmo anche far credito a questa tesi pur dovendo riconoscere che al fondo di essa vi è una confessione d'impotenza. La impotenza: potremmo accettarla come suprema necessità, pur sentendo che la nostra classe dirigente, che tanto si vanta di un novello risorgimento, ancora non è all'altezza dei tempi memorandi in cui il risorgimento fu una scuola di democrazia consapevole e di misurata fierezza politica. Ciò che offende la coscienza degli adriatici di ogni tendenza politica — e la tradizione democratica e liberale di queste nostre terre non ha bisogno di attestati rilasciati da fuori avendoli tutti in casa — è l'intonazione encomiastica dei comunicati e delle glosse ufficiali, le lodi sperticate tributate alla buona volontà jugoslava che in realtà non esiste, perchè esiste soltanto la nostra dabbenaggine, il nostro accomodantismo per partito preso, il luogo comune di un'amicizia e di una collaborazione che non sono mai uscite dallo stato teorico e verso le quali l'attuale classe dirigente belgradese si mantiene e si manterrà sempre duramente ostile.

«La pace dei pesci!». Vedremo nei prossimi tempi se riuscirà a funzionare. Tutto dipenderà dal fatto se i dirigenti di Belgrado crederanno di aver ottenuto abbastanza dalla catena di ricatti con cui hanno legato l'accordo. Ma come non riconoscere che quelle non più giovani anche se non ancor vecchie volpi hanno imparato il giuoco che conviene con un paese il quale non si è ancora liberato del «complesso della colpa» e guarda l'avversario, che non riuscirà mai a trasformare in amico, con l'occhio del bue, timoroso della forza altrui e dubitoso della propria?

Un altro aspetto dei rapporti italo-jugoslavi continua ad essere di attualità come ce ne ha dato testimonianza Diego de Castro col suo ultimo articolo sul diritto di asilo e lo spirito della Costituzione italiana. Sappiamo benissimo che il problema dei profughi, che si affollano al nostro confine di terra e di mare è complesso e di non facile soluzione. Ma troppi episodi noti o mal noti, genericamente smentiti, non però in modo sufficiente a disperdere i nostri dubbi, ci inducono a chiedere se il Governo italiano abbia infilato la strada giusta per creare nel mondo slavo quelle premesse ad una politica di comprensione e di amicizia che talune correnti politiche nostrane hanno sempre ritenute possibili e non realizzate in passato solo per colpa nostra.

Nella massa dei profughi jugoslavi che non possono vivere nella dittatura titina e chiedono ospitalità e protezione all'Italia cattolica e democratica, sfidando i rischi mortali della fuga, vi sono quelli che hanno in comune con noi la fede religiosa; la stessa fede di coloro che reggono le sorti del Governo e amministrano il Paese da Roma, massimo faro della cristiana civiltà. Pensiamo che se una politica debba essere fatta, con spirito democratico verso gli slavi, non possa prendere che la direzione di quei gruppi coi quali esiste l'affinità della credenza e sui quali opera la potenza suggestiva di una tradizione religiosa che la dittatura jugoslava rinnega e perseguita. Ai profughi di fede cristiana, che ripudiano il regime di Tito, non si possono contestare i requisiti che ammettono al beneficio dell'art. 10 della nostra Costituzione sul diritto di asilo. Se li respingessimo annulleremmo le sole concrete possibilità per un tentativo d'intesa e di collaborazione. Perchè non si può ammettere che il tentativo di una politica d'intesa miri all'amicizia col tiranno anzichè alla solidarietà con i suoi perseguitati e oppositori.

Da qualche tempo a Trieste assistiamo al fenomeno del «magnacucchismo», che nel paese è senza credito e privo di proseliti. Il «magnacucchismo» si è inserito nella politica adriatica dal giorno in cui i suoi esponenti hanno goduto della principesca ospitalità di Brioni. Lo episodio in sè conta poco. Ma esso è il sintomo di una mentalità che a Roma arriva sino alle anticamere di uomini politici responsabili, i quali si sono costruiti una favola jugoslava al centro della quale il maresciallo Tito rappresenterebbe un tipo di bonaria dittatura socialista in cui gli aspetti positivi supererebbero di gran lunga quelli negativi. Onde si spiega questo intestardirsi a credere e a voler far credere all'opinione pubblica italiana che un'intesa con gli slavi possa nascere e consolidarsi solo se sapremo mostrarci al servizio della dittatura di Belgrado, assecondandola nelle sue pretese, ne' suoi ricatti, accettandone le doppiezze nel gioco balcanico e così via.

Fra due mesi Trieste dovrà affrontare la prova elettorale per il rinnovamento della rappresentanza municipale. Gli obiettivi amministrativi della lotta non dovranno impedire la revisione di una mentalità che oggi dobbiamo giudicare sfasata e sommamente dannosa più agl'interessi generali dell'Italia che a quelli particolari della nostra città.

REAZIONI CONTRASTANTI A LONDRA SULL'ARRESTO DI MAKARIOS

NON SARÀ FACILE PER EDEN DIFENDERE L'OPERATO DEL GOVERNO

L'Arcivescovo di Cipro deportato in un'isola dell'Oceano Indiano In un appello all'O.N.U. la Grecia ritorce le accuse contro gli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La deportazione dell'Arcivescovo Makarios, capo della comunità cipriota e Primate della Chiesa ortodossa a Cipro, verrà discussa mercoledì ai Comuni nel corso di un dibattito su Cipro. Ma è probabile che già lunedì il Ministro delle Colonie farà una dichiarazione a nome del Governo sulla decisione di arrestare e deportare i quattro sacerdoti ciprioti.

Oggi, mentre veniva comunicato che Makarios ha raggiunto Mombasa, nell'Africa Orientale, e da qui raggiungerà le isole Seychelles, nell'Oceano Indiano, l'Ambasciatore di Grecia ha comunicato al Segretario permanente del Foreign Office che il suo Governo lo ha richiamato in Patria. Il provvedimento del Governo greco, pur non essendo seguito da alcuna protesta ufficiale per l'accaduto, è invece accompagnato da un appello alle Nazioni Unite.

La protesta ellenica dice che l'azione della Granbretagna a Cipro è contraria alla lettera e allo spirito della Carta delle Nazioni Unite, e come tale non può che aggravare la situazione, e costituire una seria minaccia in una regione così importante per il mantenimento della pace nel mondo. Il documento aggiunge che l'Inghilterra ha colpa della rottura delle trattative, perchè non ha esaudito la richiesta dell'Arcivescovo di libere votazioni per l'elezione dell'Assemblea cipriota in rappresentanza della popolazione. Le proposte britanniche per l'autogoverno di Cipro vengono definite «nient'altro che una burla».

Il Primo Ministro greco Karamanlis, in una dichiarazione fatta al termine di una udienza avuta questa sera con Re Paolo, ha avvertito tutti i partiti politici che le relazioni estere della Grecia stanno entrando in una «fase critica».

Secondo notizie da Mombasa, l'arrivo e la partenza dell'Arcivescovo dal porto africano sono avvenuti nel massimo segreto. Soltanto più tardi si è saputo che Makarios e gli altri tre prelati della Chiesa ortodossa cipriota sono giunti a Mombasa poco prima dell'alba in aereo e che, subito accompagnati in automobile alla sede del comando della flotta dell'Africa Orientale, sono stati fatti salire sullo spazzamine «Rosalin», che si è portato al di fuori delle acque territoriali del Kenia. Quindi essi sono stati trasferiti sulla corvetta «Loch Fada», ch'era già pronta per salpare.

Per accogliere l'Arcivescovo, a Mahe, nelle isole Seychelles, si sta preparando la casa di campagna che il governatore britannico Sir William Addis ha in collina, a Sans Souci. La moglie del governatore, Lady Addis, ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'Arcivescovo Makarios troverà le isole piacevoli, ma forse un po' solitarie. Il bungalow ove egli sarà alloggiato con gli onori dovuti al suo rango dista circa 600 metri dal mare. «Non lo abbiamo usato spesso — ha detto la moglie del governatore — perchè è un posto un po' solitario: ma la vista che vi si gode sull'impervia costa è magnifica. Nell'isola tutti vivono felici e in armonia. E' veramente una località deliziosa, solatia, tranquilla, dove si trascorrono quiete giornate pescando, nuotando e andando in barca».

Da sessanta anni le isole vengono usate dagli inglesi come località di confino. Nel 1897 vi fu deportato l'ex sovrano di Ashanti, Prempeh. Mwanga, ex re dell'Uganda, visse nelle Seychells con la moglie e molti figli. Nel 1930 vi furono esiliati i capi di una rivolta araba in Palestina.

Nella capitale britannica, intanto, le notizie dei tumulti e delle manifestazioni antibritanniche in Grecia vengono seguite con apprensione.

Dice bene stamane il «Manchester Guardian» che a parte le considerazioni che ne vengano naturali, l'avere arrestato Makarios mentre si recava a consultare il Primo Ministro greco equivale, sia pure indirettamente, a coinvolgere il Governo greco in un'accusa di favoreggiare apertamente il terrorismo a Cipro.

Benchè il giornale liberale esprima la sua opinione come una critica al Governo, essa va letta piuttosto come un chiarimento: da tempo, infatti, le trasmissioni di Radio Atene sono diventate, secondo quanto afferma il Foreign Office, delle vere istigazioni all'assassinio, e il Governo britannico se ne è già lamentato con il Governo greco. Sapere che Makarios è in rapporti diretti e in consultazioni con il Governo e constatare che egli non disapprovava il terrorismo equivaleva a concludere che il Governo greco approvava il terrorismo.

Quali sono la natura e il valore delle accuse che il Governo britannico ha elevato a Makarios? Negli ambienti conservatori si pensa che lunedì ai Comuni (o meglio mercoledì quando il dibattito sarà completo) l'opposizione non potrà mantenere l'atteggiamento critico assunto ieri subito dopo le prime notizie, perchè le accuse del Governo ai sacerdoti arrestati sono troppo chiare e inequivocabili.

Un comunicato ufficiale inglese afferma proprio stasera che paracadutisti britannici hanno scoperto nella residenza dell'Arcivescovo un piccolo arsenale. Il comunicato precisa che nel giardino dell'Arcivescovado sono state rinvenute una bomba carica di petrolio ed altre dieci piccole bombe, mentre nell'interno della residenza sono stati scoperti 18 pacchetti di munizioni per pistola.

Ma il Governo accusa Makarios di aver fondato già nel 1951 la formazione giovanile di estremismo nazionalista «Peon», che venne sciolta nel 1953, ma che continuò a lavorare clandestinamente, e i cui membri sembrano essere protetti da Makarios; di aver raccolto a Cipro, in Grecia e nel suo viaggio negli Stati Uniti del 1954 fondi che vennero in seguito forniti a uno dei luogotenenti del capo dell'organizzazione terroristica EOKA e che servirono ad apprestare armi e munizioni; che fornì denaro ai ribelli e pagò le multe cui erano sottoposti dalle autorità inglesi; che fece dell'Arcivescovado un centro di ritrovo e di raccolta e che permetteva vi si stampassero manifestini sovversivi. Infine un'accusa a valore indiretto: l'essersi sempre rifiutato di condannare il terrorismo, equivale ad incoraggiarlo.

Non tutte queste accuse convincono l'opposizione, che vorrebbe vederle ben documentate. Ma c'è una critica particolare del partito laburista, e riguarda la convenienza politica dell'avere arrestato Makarios. «Io — ha detto il leader della opposizione, Gaitskell — deploro la decisione presa dal Governo di deportare l'Arcivescovo Makarios e gli altri membri della sua Chiesa. Questo mi sembra un atto di follia che spingerà i ribelli a combattere sempre di più per l'autodeterminazione e che incoraggerà i terroristi a combattere contro le nostre truppe».

Il male maggiore di quanto è accaduto è che ormai un accordo è assolutamente impossibile perchè viene a mancare la sola persona con la quale avrebbe potuto essere raggiunto. In quanto alla persona di Makarios, l'esperienza britannica di arresti e di deportazioni è abbastanza lunga per sapere che essi circondano le persone deportate dall'aureola del martirio. «I precedenti — scrive il «News Chronicle» — sono interessanti e istruttivi. Noi abbiamo arrestato un Ben Gurion, abbiamo deportato il nazionalista egiziano Zaghlul Pascià due volte dopo la prima guerra mondiale. I francesi hanno deportato il Sultano del Marocco, Bourguiba, dal Nordafrica. Tutti e quattro, in diversi modi, sono tornati a casa fra gli applausi».

Il Governo britannico non potrà sfuggire, prima o poi, alla soluzione di riportare Makarios a Cipro, afferma l'opposizione, e la sola alternativa sarebbe eventualmente di tenere sempre l'isola con la forza. Se si pensa che Cipro deve essere una trincea della sicurezza britannica e della NATO nel Mediterraneo, la prospettiva non è incoraggiante.

Alfredo Pieroni

PATTO DI BAGDAD
TURCHIA - IRAQ - IRAN - PAKIS.
U.R.S.S. PAKISTAN ANKARA TURCHIA IRAN RODI CIPRO SIRIA LIBANO BAGDAD IRAQ ISRAELE GIORDANIA EGITTO
GRECI 1 80 p.c. TURCHI 1 20 p.c.

UN' ATMOSFERA DI INCUBO GRAVA SU CIPRO

TUMULTI E ATTENTATI CONTRO CITTADINI INGLESI

Anche ad Atene e Salonicco continuano violente manifestazioni antibritanniche

Nicosia, 10

L'arresto e la deportazione dell'Arcivescovo Makarios hanno fatto piombare su Cipro un'atmosfera di incubo. Mentre nell'isola lo sciopero generale ha paralizzato ogni attività, in Grecia folle di dimostranti hanno manifestato violentemente contro l'Inghilterra. Sfidando i bandi inglesi, che proibiscono gli scioperi, migliaia di ciprioti si sono astenuti dal lavoro. Soltanto alcuni negozi, appartenenti ad elementi della minoranza turca sono rimasti aperti.

A Cipro, tutti i giornali greci giunti nell'isola sono stati immediatamente confiscati dalle autorità britanniche, ma la notizia delle violente manifestazioni svoltesi in varie città della Grecia contro i Consolati inglesi e americani si è ugualmente sparsa fra la popolazione. Centinaia di giovani ciprioti si sono riversati nelle strade di Nicosia, inneggiando ai «fratelli di Atene» e la polizia è intervenuta con molta energia. A sera, le strade della città, ormai tranquilla, erano presidiate da pattuglie di paracadutisti inglesi.

Manifestazioni di protesta hanno avuto luogo a Limassol dove la polizia ha impiegato i gas lacrimogeni, a Polis, a Kyrenia ed a Famagosta. A Limassol, in particolare, due case abitate da inglesi sono state fatte segno ad un attentato: ignoti terroristi hanno lanciato contro di esse bombe a mano che hanno distrutto mobili e finestre. A Kyrenia, la cittadina il cui vescovo è stato deportato insieme a Makkarios è stato imposto il coprifuoco.

Gli abitanti del villaggio di Pakna sono stati condannati dagli inglesi a pagare una multa collettiva di 600 sterline a causa dell'attacco che ignoti hanno effettuato ieri sera contro la locale stazione di polizia, da dove sono stati asportati e poi bruciati mobili ed incartamenti.

In Grecia, l'esplosione di indignazione popolare è stata controllata dalla polizia ovunque, eccettuata Salonicco, dove l'assalto a quel Consolato britannico ha provocato un numero indeterminato di feriti e sembra la morte di un agente.

Fra le scritte dei dimostranti è stata notata una frase indirizzata contro Karamanlis e rispecchiante la campagna condotta dall'opposizione contro la «debolezza» del Governo.

Nella capitale, i dimostranti, costretti ad agire in piccoli gruppi dall'imponente servizio d'ordine, si sono limitati a distruggere le insegne in lingua inglese ed alcune vetrine e ad incendiare una bandiera britannica.

L'arrivo a Roma del Cancelliere Figl per partecipare alle celebrazioni per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XII. Lo riceve l'Ambasciatore austriaco nella capitale italiana

MODIFICHE PREVISTE NELL'IMMINENTE ESAME DEL SENATO

È certo il ritorno alla Camera della nuova legge per le «amministrative»

Una severa verifica attende la maggioranza nell'aula di Montecitorio alla votazione sul "coefficiente„ fissato dalla "elettorale politica„

Roma, 10

Una rapida corsa di Segni in Sardegna per inaugurare la Fiera campionaria dell'isola, ha concluso la settimana. Calma assoluta sul fronte politico in attesa delle ultime battute parlamentari sulle due leggi elettorali, che si avranno nella settimana entrante.

A Palazzo Madama, dopo la ultima recente vacanza, lunedì nel pomeriggio Merzagora annunzierà la legge elettorale amministrativa, che sarà immediatamente trasmessa alla Commissione senatoriale degli Interni, che dovrebbe completarne l'esame in un paio di giorni, in modo da rimettere il progetto all'Assemblea in tempo, perchè possa essere approvato entro venerdì sera.

Secondo le intenzioni della maggioranza, il Senato dovrebbe modificare il testo già sanzionato a Montecitorio (eliminando la proibizione ai parroci di tener discorsi il giorno delle elezioni, ed approvando la istituzione di seggi elettorali nei luoghi di cura), ciò che comporterà un ritorno della legge alla Camera e, di conseguenza, un ritardo nell'approvazione definitiva e nella promulgazione. La cosa comunque — è stato assicurato — non avrà riflessi sulla data della consultazione elettorale che rimane preventivata, sia pure in via ufficiosa, al 27 maggio. Nessuna complicazione, pare, dunque, in questo settore.

La questione si presenta in modo diverso a Montecitorio per la conclusione del dibattito sulla «politica», nel quale certamente il Governo dovrà mettere molto più impegno. Di questo progetto restano da approvare quindici articoli e sarebbe intenzione di arrivare mercoledì sera alla votazione finale del testo definitivo. Ma sarà possibile? C'è di mezzo lo articolo 32, quello relativo al «coefficiente», sulla cui formula, che risponde ad un preciso accordo intervenuto tra i partiti della coalizione, il Presidente del Consiglio è stato autorizzato a porre la questione di fiducia.

Lo scopo è quello di sventare il tentativo (che rappresenta una manovra combinata fra le due opposizioni) di ridurre il coefficiente in questione da «più due» a «più uno». Le due ali dello schieramento sono fermamente decise a mantenere il loro atteggiamento, e ciò farà sì che la votazione, venendo ad assumere un chiaro carattere politico, si svolga per appello nominale. Sarà, senza dubbio, una severa verifica della maggioranza. L'esito di questo voto, in ogni caso, non si presenta incerto, in quanto anche la maggioranza è stavolta compatta e tutti sono decisi a mantenere fede agli impegni assunti. Semmai, potrebbe verificarsi la ormai tradizionale manovretta socialista, che non meraviglia più nessuno. Lo si intuisce da una noterella di un portavoce del PSI, il quale pensa non debbano sorgere difficoltà notevoli, perchè dopotutto «l'articolo sul coefficiente elettorale per la distribuzione dei seggi riguarda più che altro i partiti minori. Può sembrare un assurdo che i grossi partiti di opposizione si battano a fondo per il principio della proporzionale pura, quando i maggiori interessati hanno accettato la tesi della DC.».

Non è escluso che prima di mercoledì si abbia un'altra riunione del Consiglio dei Ministri per definire l'atteggiamento del Governo nei confronti di qualche altro emendamento come, ad esempio, quello che tende ad abbassare il livello di 500 mila voti, limite minimo da raggiungere su scala nazionale per poter usufruire della utilizzazione dei resti. Sembra, infatti, che la maggioranza non sarebbe contraria ad un abbassamento di tale limite fino a 300 mila voti.

Ma il tema più importante della settimana sarà il ritorno del Presidente della Repubblica dagli Stati Uniti, previsto — come abbiamo accennato ieri — per giovedì sera. Le voci di messaggi o di interventi di Gronchi a sedute del Parlamento sono definitivamente cadute dopo le smentite di ieri, e i comunisti stessi si sono decisi a prendere atto che il Capo dello Stato non ha alcuna intenzione di abolire il Patto atlantico, nè di rovesciare le alleanze in atto, anche se credono di comprendere che «il Presidente della Repubblica consideri superato il tempo in cui il riarmo costituiva il principale obiettivo della NATO. Se non andiamo errati — scriveva stamane l'organo del PC — questo vuol dire che a giudizio dell'on. Gronchi qualcosa, e di non trascurabile peso, deve essere cambiato nell'ordinamento della politica italiana. Aggiungeva il giornale comunista che la riunione del Consiglio atlantico prevista per il 4 maggio dovrebbe confermare questa interpretazione.

Sulla falsariga di questi concetti è il solito editoriale nenniano della domenica, del quale si parla di «fatti e accenti nuovi nel concerto mondiale». Il leader socialista, dopo aver elencato i principali avvenimenti internazionali di queste ultime settimane, afferma che Gronchi a Washington e ad Ottawa ha posto chiaramente il problema di una revisione di tutta la politica estera occidentale. Tale revisionismo, per Nenni, si riassume in due proposte: estendere la solidarietà atlantica dal campo prettamente militare a quello economico e sociale per debellare la miseria, assecondare e promuovere il riavvicinamento e la distensione con il blocco orientale. Ma è poi una novità? O che forse i vari Governi del nostro paese non si sono adoperati nei limiti delle loro possibilità perchè la solidarietà atlantica si estendesse sempre di più sul terreno economico e sociale?

Per Nenni si tratta, però, soltanto delle direttive sulle quali si era basato il neutralismo delle sinistre, e conclude: «Se una evoluzione si disegna all'interno stesso delle alleanze verso il superamento dei termini militari ed aggressivi in cui esse furono concluse, ben venga questa evoluzione. Null'altro importa che andare avanti nella organizzazione della pace». E' un punto sul quale tutti sono d'accordo. Ma la pace cui si riferisce Nenni non è la stessa cui pensano gli alleati dell'Occidente.

Un convegno di dirigenti delle A.C.L.I. delle regioni centromeridionali si è svolto oggi a Roma, per esaminare i problemi connessi alla prossima consultazione amministrativa e inoltre il programma di attività dell'organizzazione in alcuni determinati settori. Il presidente centrale on. Dino Penazzato, richiamandosi agli impegni del movimento e al recente patto di intesa stipulato fra le tre confederazioni imprenditoriali, ha sottolineato il valore e l'esigenza di una larga e qualificata partecipazione dei lavoratori cristiani alla vita amministrativa, per lo sviluppo di una politica autenticamente democratica e sociale.

Questo impegno dei lavoratori aclisti — ha aggiunto l'on. Penazzato — sarà anche la migliore e più responsabile risposta alle insidie della tattica comunista, ribadita proprio in questi ultimi giorni di utilizzare la «via parlamentare» per la conquista del potere e l'instaurazione della dittatura. I lavoratori aclisti — ha dichiarato ancora l'oratore — sentono vivamente l'importanza della consultazione amministrativa e intendono parteciparvi non solo come cittadini e come cattolici, ma anche come lavoratori e come «movimento lavoratori».

ULTIMA FASE DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE NEGLI STATI UNITI

Gronchi alla serata di gala data in suo onore al Metropolitan

IN PROGRAMMA UN INCONTRO COL SEGRETARIO DELL'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro Martino e dalle altre persone del suo seguito, è giunto a New York oggi pomeriggio alle ore 16.30 a bordo dell'aereo speciale posto a sua disposizione dal Governo degli Stati Uniti. All'aeroporto «Fiorello La Guardia» Gronchi è stato salutato dall'Ambasciatore Richard Patterson, rappresentante personale del Sindaco di New York Robert Wagner, dal Console generale d'Italia Ministro plenipotenziario Carlo De Ferrariis Salzano. Erano anche presenti l'Ambasciatore Alberico Casardi, rappresentante italiano presso le Nazioni Unite, con i funzionari della rappresentanza e altre autorità americane e italiane.

Alle signore Gronchi e Martino sono stati offerti fasci di fiori. Terminate le presentazioni delle autorità si è formato il corteo presidenziale che scortato da motociclisti della polizia metropolitana ha percorso il grande Park Way, il ponte Threeboroughs e la East River fino all'altezza di Park Avenue ove è l'Alberg Waldorf Astoria. Qui Gronchi e il suo seguito alloggeranno durante il soggiorno newyorkese. Lungo le strade della metropoli molte bandiere italiane esposte fin da stamane testimoniano al Presidente Gronchi la cordialità con cui la città accoglie la sua visita.

Stasera, dopo una cena privata in albergo, il Presidente Gronchi ha assistito al Teatro Metropolitan ad una rappresentazione di gala in suo onore. Lo spettacolo comprendeva il secondo atto della «Traviata» di Verdi, diretto dal maestro Fausto Cleva, con i cantanti Licia Albanese, Giuseppe Campora e Leonardo Warren: l'esecuzione del balletto «Soiree» di Zachary Solov, diretto da Thomas Shippers ed eseguito dai ballerini Mary Ellen Moylan e Oleg Briansky; un concerto di musica operistica sostenuto dai cantanti Lucine Amara, Hilde Gueden, Jussi Bjoerling, Gino Penno, Richard Tucker ed Ettore Bastianini; e infine il secondo atto del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, diretto da Pietro Cimara e interpretato da Cesare Valletti, Roberta Peters, Franck Guarrera, Gernando Corena e Cesare Siepi.

Alla fine dello spettacolo Gronchi è stato ospite del direttore del teatro Rudolf Bing e del suo presidente Lander Greenway.

Domattina Gronchi inizierà la giornata ricevendo in albergo una delegazione di pontremolesi residente a New York che gli offriranno una riproduzione in oro del celebre «campanone» di Pontremoli. Il Presidente si recherà quindi a messa nella Cattedrale di San Patrizio e a mezzogiorno farà colazione dal Cardinale Spellman. Domani sera Gronchi sarà ospite d'onore ad un grande pranzo al Waldorf Astoria cui parteciperanno 2500 persone tra cui i Governatori di New Jersey, di New York, del Massachusetts, del Connecticut e Rhode Island. Parteciperanno al pranzo anche il Cardinale Spellman e il sindaco Wagner.

Gronchi inizia così l'ultima fase del suo viaggio in America, durante la quale ci sarà anche un incontro col Segretario generale dell'ONU. E' interessante notare che la diversità di interessi delle personalità incontrate da Gronchi nel suo viaggio si riferisce non solo agli orientamenti politici ed economici talvolta divergenti, ma anche alla posizione geografica dei singoli gruppi.

Il Presidente ha parlato con chiarezza agli operatori californiani ponendo il problema dell'Italia in termini inequivocabili riguardo agli strumenti di una politica che fonda le sue relazioni economiche internazionali sulla convinzione che esse debbano essere non più come in passato ancorate a criteri di necessità impellente, bensì aperte a trattative per l'interesse reciproco. E il Presidente ha esposto anche quali, secondo il suo punto di vista, potrebbero essere le direttrici di una accresciuta cooperazione. Gronchi parla ora con i rappresentanti della costa atlantica di questa nuova situazione e di queste prospettive nuove della cooperazione tra Italia e Stati Uniti.

Anche per questo l'ultima tappa della visita di Gronchi in America assume particolare importanza.

Leo Rea

Le armi al Pakistan

Assicurazioni di Dulles al Governo indiano

Nuova Delhi, 10

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha lasciato oggi Nuova Delhi in aereo diretto a Colombo. Ieri ed oggi egli aveva avuto degli importanti colloqui col Primo Ministro Nehru, discutendo principalmente dei problemi che erano stati trattati a Karachi alla conferenza della SEATO.

Prima della partenza, Dulles ha tenuto una conferenza stampa, dichiarando di considerare le relazioni fra Stati Uniti e India fondamentalmente amichevoli e di non vedere quindi alcuna necessità di portarvi dei cambiamenti.

Egli ha assicurato che le armi fornite dagli Stati Uniti al Pakistan non saranno usate contro l'India: «L'India deve avere fiducia — egli ha detto — che il Pakistan non impiegherà le armi americane contro l'India. Se lo farà, il Governo pakistano sa che ciò significherà la fine delle buone relazioni fra gli Stati Uniti e il Pakistan. Inoltre, gli Stati Uniti saranno dalla parte dell'India se la questione verrà portata davanti alle Nazioni Unite».

I FESTEGGIAMENTI INDETTI IN ONORE DEL PONTEFICE

CINQUANTUN NAZIONI PRESENTI OGGI IN SAN PIETRO

Dalla loggia Pio XII impartirà la benedizione «Urbi et Orbi» - Un discorso di Segni a una solenne riunione delle missioni estere

Città del Vaticano, 10

La Basilica di San Pietro ha visto anche stasera l'intenso affaccendarsi del personale preposto alla preparazione della solenne cerimonia con la quale si celebrerà domattina i fausti anniversari (80.o compleanno e 17.o di pontificato) di Pio XII.

Il Papa discenderà nella Basilica poco prima delle 10 servendosi dell'ascensore interno che collega il palazzo apostolico con il tempio, e quindi in corteo, rivestito del manto e del triregno, percorrerà la navata centrale in sedia gestatoria. Giunto nell'abside, siederà sul trono per raccogliere lo omaggio dei Cardinali, che compiranno la tradizionale cerimonia dell'obbedienza baciandogli le mani. La Messa solenne sarà celebrata all'altare papale dal Cardinale decano Tisserant. Nelle tribune speciali saranno tutte le missioni inviate da ogni paese per la circostanza, il corpo diplomatico e le autorità ecclesiastiche e laiche della Corte pontificia. La missione ufficiale italiana presieduta dall'on. Segni siederà in una speciale tribuna vicino al trono pontificio. Al termine della cerimonia Pio XII uscirà in piazza San Pietro in sedia gestatoria e quindi dalla loggia centrale della Basilica impartirà la benedizione «Urbi et Orbi».

E' stato annunciato ufficialmente che le missioni straordinarie che presenzieranno in San Pietro in nome dei Governi alla solenne cappella papale di domani mattina sono saliti a cinquantuna. Le nazioni che esse rappresentano sono: Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Canadà, Cile, Cina, Colombia, Costarica, Cuba, Egitto, El Salvador, Equatore, Etiopia, Filippine, Finlandia, Francia, Granbretagna, Germania, Giappone, Guatemala, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Iran, Irlanda, Italia, Libano, Liberia, Lussemburgo, Monaco, Nicaragua, Olanda, Ordine di Malta, Pakistan, Panama, Paraguay, Perù, Portogallo, Repubblica Dominicana, San Marino, Siria, Spagna, Svizzera, Uruguay, Stati Uniti, Venezuela, Vietnam e il Governo della Provincia di Quebec.

Molte delle missioni straordinarie hanno presentato al Papa preziosi doni a nome dei rispettivi Governi. Oltre a quelli già annunciati dalle Missioni argentine e Svizzera — che hanno offerto rispettivamente, la prima, un ingente quantitativo di viveri e di indumenti per le opere di carità del Pontefice, e la seconda un artistico mosaico raffigurante l'eroe nazionale elvetico San Nicola de La Flue e una piccola vetrata con la figura di San Cristoforo — nonchè il frammento domizianeo della Missione italiana, altri doni di cui si ha notizia sono i seguenti: paramenti sacri offerti dalla Missione irlandese, venti acquarelli del 18.o secolo da quella della Germania, una autocappella con ambulatorio da quella dell'Austria, una serie di monete d'oro dalla Missione della Colombia, una grande moneta aurea dalla Missione del Venezuela, una grande acquasantiera d'argento dalla Missione del Perù e libri di grande valore storico ed artistico dalla Missione del Cile.

La Missione francese ha inoltre presentato al Papa una grande medaglia d'oro coniata espressamente dalla zecca francese, nella quale sono raffigurati da una parte i pellegrini di Emmaus e dall'altra una colomba, simbolo del bene, che atterra il drago, simbolo del male. Intorno alla medaglia, arricchita da smalti colorati, corre una scritta che dice: «Il Presidente della Repubblica francese a Sua Santità Pio XII nel suo 80.o genetliaco».

Questa sera, il «Circolo di Roma» ha offerto a Palazzo Sacchetti un solenne ricevimento in onore delle 51 missioni. Nel corso del ricevimento, il Presidente del Consiglio on. Segni ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto: «Ascrivo a sommo onore il compito di prendere la parola oggi, per esprimere il più devoto e filiale omaggio alla Santità del Sommo Pontefice; e di farlo a nome di tutte le delegazioni, e delle illustri personalità che le compongono, qui convenute in missione speciale da ogni parte del mondo.

«Esiste nel nostro paese una vecchia tradizione. In occasione di ricorrenze familiari di particolare solennità, come le nozze d'oro dei genitori, si riuniscono nella casa paterna tutti i figli, compresi quelli che le esigenze della vita hanno condotti a vivere nelle città e nei paesi più lontani. L'onore di accogliere i fratelli venuti da lontano tocca al figlio che ha avuto la fortuna di rimaner sempre vicino ai genitori. Così a noi italiani è toccato il privilegio di accogliere voi, fraternamente, per ritrovarci tutti intorno all'amatissima persona del nostro Padre comune e festeggiarlo.

«Sia consentito a me — ha proseguito Segni — che rappresento il Governo italiano, di manifestare il senso della più profonda ammirazione e gratitudine per la costante e premurosa benevolenza da Sua Santità dimostrata in mille occasioni, passate e recentissime all'Italia.

«E' stata somma fortuna per il mondo intero e per l'Italia in particolare che, in tempi tanto tormentati sulla cattedra di S. Pietro sedesse Pio XII. Dal suo insegnamento è giunta, sempre attesa, la parola definitiva sui singoli problemi che si sono posti all'umanità in ansiosa ricerca del vero e del bene. Egli ha, di volta in volta, toccato tutti i campi dell'attività umana, dalla politica alla scienza e via via fino a quella dei rapporti degli uomini fra di loro; e le sue parole hanno sempre costituito una guida sicura nell'evolversi delle società e degli individui

«Con tutto il fervore — ha concluso Segni — noi preghiamo il Signore che la sua guida continui ad illuminarci, ad incoraggiarci ed a sorreggerci per il bene e per il progresso della società, delle famiglie e dell'individuo, nella pace e nel consolidamento dei valori morali».

In precedenza avevano parlato l'Ambasciatore francese presso la Santa Sede D'Ormesson e il conte Dalla Torre che ha tenuto un discorso celebrativo di Pio XII.

Alla significativa riunione erano presenti, oltre al Presidente del Consiglio Segni, il Ministro degli Interni Tambroni e gli altri componenti la delegazione italiana. Il Ministro degli Esteri della Germania Von Brentano, l'ex Presidente del Consiglio francese Schuman, il Ministro degli Esteri austriaco Figl, l'ex Presidente federale svizzero Celio, il rappresentante personale di Eisenhower Mac Cone, il Ministro degli Esteri di Irlanda Cosgrave, il Ministro delle Finanze di Spagna Gomez De Llano, il Ministro dell'Agricoltura italiano Colombo, il Sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, il Sindaco di Roma Rebecchini. Numerosi membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, prelati e personalità.

Al Festival di Sanremo: i maestri Semprini e Melachrino

È CALATO IL SIPARIO SULLA RASSEGNA DI SANREMO

Ad «Aprite le finestre» il lauro del sesto Festival della canzone

Seconda: «Amami se vuoi» - Terza: «La vita è un paradiso di bugie»
Oggi il maestro Angelini compare per l'ultima volta alla ribalta

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 10

Sipario. Tutto il sesto Festival della canzone ha già deposto le armi e si consegna agli archivi che fanno storia. Ritornelli allegri o venati di tristezza prendono il volo, corrono per l'Italia, varcano i confini alla ricerca di quella popolarità che solo il tempo e l'imprevedibile giudizio del pubblico tifoso potranno far loro toccare. La classifica di stasera, avallata dai duecentottanta voti dei giudici — quanti autentici intenditori! — chiamati a far parte delle commissioni, ha un valore solo indicativo. I risultati potranno domani ribaltarsi. Il vero successo sarà decretato dalla vendita dei dischi, dalle cinquemila orchestrine che nelle sale da ballo fanno il bello e il cattivo tempo, dai microfoni della RAI, dai bollettini della SIAE.

Per gli editori e per i musicisti la vera battaglia comincia domani. La classifica di stasera è già polvere. Sapete l'esito della votazione. Sapete che tra le dieci canzoni finaliste c'è stata lotta gomito a gomito a colpi di schede: chiaro indice di orientamenti diversi, di gusti che necessariamente non combaciano tra il giudice di Trieste e quello di Palermo, tra la signorinella e il vecchio sessantenne, l'avvocato e la dattilografa.

Le canzoni vincitrici, dunque, sono:

1) «Aprite le finestre» di Panzuti-Pinchi, cantata da Franca Raimondi, con 171 voti. Ad aprite le finestre» verrà conferito l'«Oscar» della canzone italiana, l'ambitissimo trofeo offerto dal Casinò municipale e raffigurante Santa Cecilia.

2) «Amami se vuoi», di Panzeri-Mascheroni, cantata da Antonietta Torrielli, con punti 163.

3) «La vita è un paradiso di bugie», di Calcagno-Oliviero, cantata da Luciana Gonzales, con punti 153.

E' naturale che la chiara fisionomia di questo sesto Festival si preciserà nel prossimo futuro. Per il momento non resta che prendere atto del giudizio dei votanti sia pure con il beneficio d'inventario. Il vero Festival, dicono i maligni, è l'attesissima «gala» e domani sera ritornerà sul palcoscenico parato a festa, nel salone del Casinò, l'orchestra Angelini con tutti i suoi famosi cantanti, da Nilla Pizzi a Carla Boni, da Catina Ranieri ad Achille Togliani, a Teddy Reno ecc. Unica assente Flo Sandor's che aspetta un bambino. Una serata di eccezione ma che chiuderà con il definitivo addio di Angelini ai suoi tifosi. L'orchestra infatti è stata già sciolta. Al maestro Angelini è stato affidato dalla RAI l'incarico di sovrintendere a Torino ad una scuola di giovani cantanti. Un addio certo commovente e imprevisto: in Angelini infine si compendia tutta la storia di venti anni di musica leggera. Un «personaggio» costretto a ritirarsi in buon ordine per cedere il posto ai giovani che incalzano.

Ma ritorniamo alle dieci canzoni sulle quali si sono pronunziati stasera i giudici di tutta Italia; alle voci nuove che queste canzoni hanno bene interpretato (fino a quando durerà ora la polemica fra i tradizionalisti ad oltranza ed i fautori della Torrielli e di Molinari?); alle orchestre; al magico tocco di Alberto Semprini.

La vittima illustre di questo sesto Festival si chiama Giovanni D'Anzi che non è riuscito ad entrare nella finalissima. La finale di stasera schierava nomi di autori affermatissimi. Se lo scopo precipuo del Festival è quello di confermare le qualità di musicisti baciati dal successo, il bilancio risulta senz'altro favorevole: la funzionalità della manifestazione in questa precisa direzione è stata rispettata. Occorre sottolineare che non tutti gli autori pur di trionfare si sono piegati a commercializzarsi: è soprattutto il caso di Rossi e di Kramer, i quali hanno presentato due canzoni musicalmente perfette ma sulle quali è logico affacciare qualche perplessità in riferimento alla popolarità che potranno ottenere. Mascheroni ha preferito staccarsi dal genere allegro e con «Amami se vuoi» si è imposto come autore della canzone destinata al più sicuro successo nelle sale da ballo. Sempre fedele ad una linea melodica di vecchia tradizione e di chiara impostazione romantica Mario Ruccione; troppo commerciali le due canzoni di Panzuti e Sciorilli che pure per la straordinaria orecchiabilità si sono accaparrate dozzine di voti. «Aprite le finestre» si rifà alle popolari stornellate di timbro toscano e, certo, straripèrà nelle case periferiche. «La colpa fu», che malinconicamente ripropone cadenze alpine, veleggerà verso il porto di successo canticchiata in coro dalle comitive dopolavoristiche della domenica.

Domenico Modugno ha tentato la sorte con una canzoncina in dispetto: «Musetto». Nostalgica e delicata «Nota per nota» del triestino Viezzoli, che pure è destinata alla cassetta. Il maestro Olivieri ha scelto il giusto mezzo; non ha proposto ai tifosi un tema musicalmente difficile, nè d'altra parte ha sconfessato la sua autentica vena cedendo al richiamo di una orecchiabilità troppo scoperta e funzionale della classifica. Ha rivestito in tempo di valzer di note semplici e suggestive gli ottimi versi di Capitanio ed ha così conseguito con «La vita è un paradiso di bugie» un personalissimo successo. Infine il napoletano Rendine ha puntato sui motivi che più suscitano commozione: la famiglia, la casa, la donna amata e moglie e ispiratrice, il figlioletto cui sorride la favola di un sereno domani. Finissimo quadretto familiare, delicato messaggio di fedeltà, soave promessa di felicità. «Due teste sul cuscino» è una canzone sostenuta da un lieve nostalgico abito di note che echeggia quasi in chiave di barcarola e sentimentalismo tutto partenopeo, adatta a far presa sulla massa dei tifosi.

I cantanti hanno chiuso in bellezza. Quattro canzoni ha tenuto a battesimo nella finalissima Ugo Molinari, tre la Torrielli, una ciascuno la Raimondi, la Gonzales e il Marzocchi.

Il maestro Stellari si è abilmente messo in luce. George Melacrino ha offerto suggestive interpretazioni per sola orchestra delle canzoni dando però troppo spesso libero sfogo agli ottoni. Semprini ha magicamente giuocato con la tastiera del suo cavallo di battaglia: il pianoforte.

Sipario dunque. Già vincitori e vinti rifanno le valigie. Già i rappresentanti di diecine di editori stranieri contrattano lo acquisto delle canzoni premiate e non premiate da questo Festival: chiaro sintomo della sempre crescente vitalità della manifestazione e dell'attesa all'estero di ascoltare gli ultimi nostri successi.

Sanremo è già ricordo mentre Angelini con la sua orchestra si appresta a comparire per l'ultima volta alla ribalta. Commovente appendice: ma è la legge del tempo. Qua la mano, maestro, e buona fortuna.

Sandro Delli Ponti

Una circolare di Andreotti sulla denuncia dei redditi

Roma, 10

Il Ministero delle Finanze rese noto a Montecitorio che l'obbligo del prestatore d'opera di produrre, assieme alla dichiarazione unica dei redditi, il certificato del datore di lavoro attestante l'ammontare del reddito percepito nell'anno precedente e delle imposte di R. M. e complementare su esso trattenute, era da ritenersi assolto anche quando il prestatore di opera avesse esplicitamente indicato nella dichiarazione dei redditi, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di R. M. trattenuto su tutti i redditi di categoria C-2 percepiti nell'anno antecedente a quello della dichiarazione stessa.

Il Ministro delle Finanze on. Andreotti, con circolare odierna alle Intendenze di Finanza, agli Ispettorati compartimentali ed agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette, nel confermare anche per l'esercizio finanziario 1956-57 la suddetta deliberazione, richiama l'attenzione su quanto già disposto nel marzo 1955, e cioè che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste che il prestatore di opera ritenga di dover loro rivolgere, per poter indicare nella dichiarazione l'esatto ammontare della ritenuta d'imposta operata a suo carico.

Nei casi in cui con i redditi di categoria C/2 del marito concorressero redditi della stessa categoria della moglie, fu concessa, con circolare del marzo 1953, per l'esercizio 1953-54, e confermata per l'esercizio finanziario successivo, un'ulteriore franchigia di lire 240 mila, diminuita della quota di lire 50 mila, quale carico di famiglia, spettante per la moglie. Con la circolare odierna l'on. Andreotti conferma anche per l'esercizio finanziario 1956-57 tale ulteriore franchigia di lire 190 mila.

Nessuna sospensione nelle costruzioni dell'ANIC

Roma, 10

Interrogato in merito alle notizie di agenzia, secondo le quali i lavori per lo stabilimento di Ravenna dell'ANIC sarebbero rimasti interrotti per difficoltà finanziarie, il presidente dell'E.N.I., Mattei, ha dichiarato che «la notizia è così ridicola che non meriterebbe neppure di essere raccolta. Chiunque andasse a Ravenna — egli ha soggiunto — potrebbe constatare che i lavori continuano a forte andatura e che i materiali per gli impianti stanno affluendo rapidamente».

Mattei ha dichiarato inoltre che «informazioni allarmistiche di questo genere fanno parte di una preordinata campagna (che ha certamente dietro di sè interessi contrari allo sviluppo dell'iniziativa) contro la quale è doveroso reagire».

Verrà in Italia?

Crociera mediterranea della Regina Elisabetta

Londra, 10

La Regina Elisabetta d'Inghilterra è giunta oggi ad Ajaccio assieme al consorte, duca di Edimburgo, a bordo dello yacht reale «Britannia». La coppia reale effettuerà una crociera di una settimana nel Mediterraneo.

Con la Regina viaggia anche la cugina, principessa Alessandra di Kent. L'itinerario della crociera reale è stato mantenuto segreto, ma si crede che con ogni probabilità la Regina ed il duca di Edimburgo scenderanno a terra in qualche stazione balneare di Francia o d'Italia.

Russi in visita

Un deputato inglese si metterà in lutto

Londra, 10

Il deputato conservatore David Price ha dichiarato che quando Bulganin e Kruscev visiteranno la Granbretagna il mese prossimo egli si metterà una cravatta nera «in segno di lutto per tutti coloro che sono stati massacrati da quei porci. Questa visita mi colpisce molto — egli ha aggiunto — e se, come deputato, verrò invitato ad avere qualcosa a che fare con loro, risponderò con un netto rifiuto».

«SENSAZIONALI RIVELAZIONI» DI UN LIBRO INGLESE

Il cadavere di Giuliano fu venduto alla Polizia?

Pisciotta sarebbe la seconda vittima del misterioso uccisore del «re di Montelepre» - Molti punti oscuri nel racconto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Mentre l'ennesimo processo ai resti della banda Giuliano è in corso e si attendono le vere o presunte rivelazioni di Pasquale Sciortino, è giunta notizia da Londra che un abbastanza (ma non troppo) noto romanziere inglese ha pubblicato un libro sull'argomento della misteriosa morte del bandito. Un libro che dovrebbe esplodere, tanto per cambiare, «come una bomba». L'autore è Gavin Maxwell, il titolo è: «Dagli amici mi guardi Iddio». Per tre anni, a quanto sembra, l'inglese ha condotta una indagine in Sicilia, vivendo sui luoghi, indagando fatti e persone, interrogando e frugando. Un giornale del pomeriggio di Roma dedica addirittura una intera pagina a questo romanzo, pubblicando le «rivelazioni sensazionali» in esso contenute. Possiamo riassumerle brevemente, queste rivelazioni sensazionali, non senza premettere che lasciamo al signor Maxwell tutta la responsabilità delle sue affermazioni.

Per prima cosa, sembra che non si possa fare nessun affidamento sulle versioni ufficiali dei fatti, quelle date dal capitano Perenze e dal colonnello Luca, e riprese da Mario Scelba. Oltre alla storia del conflitto a fuoco nel cortile di Castelvetrano, sarebbe falsa anche la versione secondo la quale fu Pisciotta ad uccidere Giuliano. In verità, secondo l'inchiesta dell'inglese, Pisciotta fu la seconda vittima dell'[illegible]sore di Salvatore Giuliano. La stessa mano che ha ucciso il capo, ha ucciso mesi dopo anche il luogotenente, che minacciava di parlare troppo.

Pisciotta sapeva tutto, ed appunto tendenti a farlo tacere furono i contatti che con lui ebbe il col. Luca e le «credenziali» avute. Pisciotta credette fino all'ultimo che, tacendo, sarebbe stato protetto ed assolto; quando invece si vide condannato all'ergastolo, chiese il famoso colloquio con il Procuratore della Repubblica di Palermo e stese l'altrettanto famoso memoriale. A questo punto, immediatamente prima del suo colloquio, fu lui pure eliminato in carcere dalla stessa misteriosa potenza che già aveva venduto alla polizia il cadavere di Giuliano.

Abbiamo detto «venduto il cadavere di Giuliano», perchè questa è la seconda sensazionale rivelazione del libro. Giuliano sarebbe stato ucciso prima che la polizia ne sapesse nulla, a Monreale, e tenuto nascosto già morto in una cascina, mentre «qualcuno» trattava la vendita del cadavere a Luca. Le trattative furono difficili, perchè quel «qualcuno» non volle un assegno, che lo avrebbe fatto scoprire, ma del denaro liquido. Intanto un giorno era passato, il cadavere sotto il sole di Sicilia minacciava di entrare in decomposizione; per questo, fu preparata la messa in scena notturna di Castelvetrano.

Il signor Maxwell ha studiato a lungo il cortile maledetto, e ha esaminato tutte le foto che si hanno di Giuliano morto: è arrivato alla conclusione che del sangue (forse di agnello) è stato sparso con una bottiglia intorno al cadavere e altro ne è stato iniettato nelle ferite del morto con una siringa ipodermica, per farle sanguinare anche oltre ventiquattro ore dopo il decesso (forse, addirittura quarantotto ore). Questo sarebbe l'aspetto esteriore della storia «di frodi e di tradimenti» scoperta dal signor Maxwell in tre anni di indagini.

A questo punto è lecito domandarsi: chi sono i misteriosi potentissimi personaggi che hanno organizzato tutto, che hanno ucciso Giuliano e Pisciotta? Il signor Maxwell non ce ne dà nemmeno la chiave per indagare. Egli sa tutto, ma non può dirlo. Scrive, infatti, nella prefazione: «Per varie ragioni non è stato possibile includere in questo libro tutti i dettagli venuti alla luce durante l'indagine». Inoltre, molte delle cose dette sono state attenuate dall'editore, per motivi legali; evidentemente, il prudente editore di Londra ha pensato bene di moderare le «rivelazioni» del signor Maxwell per evitare querele e complicazioni internazionali.

Pur facendo tanto di cappello ai serissimi motivi dell'editore, siamo costretti a far notare che questo fatto toglie molto valore alla ricostruzione della morte di Giuliano fatta dal libro. Perchè, se sa tutta la verità, Maxwell non ce la dice? Così come stanno le cose, la versione del signor Maxwell vale quanto qualunque altra, e non ci dà nessuna certezza, anche se aumenta i dubbi sul reale andamento della vicenda, e contribuisce a convincerci che non tutto è chiaro: «mafia», oppure politica, oppure separatismo? Chissà cosa c'è sotto.

Scelba, o Sciortino, o Luca, o Perenze, o qualunque altro dei protagonisti della vicenda, si decideranno un giorno a parlare? Secondo certe voci, Sciortino è deciso durante il processo in corso a dire finalmente tutto quello che sa. Non si può far altro che attendere la sua deposizione, anche se essa non può riferirsi che alla prima parte della storia, perchè al momento della morte di Giuliano egli era in America, scappato non si sa grazie a quali protezioni.

F. R.

Clara Luce a letto per un attacco d'influenza

New York, 10

Clara Boothe Luce, Ambasciatore americano in Italia, giunta ieri sera a New York da San Francisco, si è messa oggi a letto perchè affetta da influenza e da laringite.

Il suo medico, dott. Milton Rosenbluth, ritiene che la signora Luce dovrà restare a letto quattro o cinque giorni e forse anche di più, sicchè non potrà partecipare alle cerimonie ed ai festeggiamenti che la città di New York ha in programma in onore del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale interesserà le regioni settentrionali, e successivamente quelle centrali, apportandovi annuvolamenti estesi che saranno più intensi sulle Alpi centro-orientali, sul Veneto e sulle regioni dell'alto e medio versante Adriatico. Su dette regioni potranno aversi nevicate locali.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.7, 11.4; Trento —4.6, 10.8; Trieste —0.7, 4.7; Venezia 0, 7.2; Milano —3.2, 8.2; Torino —0.2, 7.2; Genova 3.4, 6.2; Bologna —8, 9; Firenze —5.9, 8; Pisa —3.5, 8.1; Ancona 0.3, 8; Perugia —4.3, 3.4; Pescara —3.2, 4.6; L'Aquila —6.8, 1.3; Roma —4.4, 8.2; Campobasso —8.9, 4.5; Bari —1.2, 5; Napoli —2.5, 6; Potenza —7.4, 3; Reggio Calabria 1.7, 7.6; Messina 2.5, 7.2; Palermo 1.5, 7.5; Catania —1, 9.8; Cagliari —1.2, 9; Alghero —2, 10.

SPEDIZIONE SCIENTIFICA NELLA TERRA DEL FUOCO

Vinta dagli italiani la vetta del Sarmiento

Santiago, 10

Due membri della spedizione scientifica italiana in Cile diretta da padre De Agostini, superando le avverse condizioni atmosferiche sono riusciti a scalare la parete meridionale del monte Sarmiento, nella Terra del Fuoco, alto 2235 metri.

Un dispaccio giunto oggi a Punta Arenas dal campo base della spedizione informa che la vetta è stata raggiunta dagli alpinisti Carlo Mauri e Clemente Maffei mercoledì scorso alle undici. La spedizione era rimasta bloccata per vari giorni a causa del maltempo a circa 300 metri dalla vetta. Da oltre 20 giorni piove continuamente e soffiano venti fortissimi che rendono difficili i movimenti della spedizione.

La notizia trova conferma in un telegramma giunto questa sera al prof. De Agostini, nipote di padre Alberto De Agostini. Il messaggio dice: «Mercoledì 7 marzo ore 11 Mauri e Maffei conquistarono Sarmiento malgrado pessime condizioni tempo. Tutti in perfetta salute».

Mauri, accademico del CAI di Lecco, e Maffei, detto Gueret, guida alpina di Pinzolo, partendo dall'ultimo campo sono riusciti a vincere le estreme difficoltà ed a portare a termine l'impresa.

IL RALLYE AUTOSCIATORIO SUL BONDONE

AFFERMAZIONE DEI MILANESI NELLA PRIMA FASE DELLA GARA

Oggi sarà effettuata la prova di slalom gigante

DAL NOSTRO INVIATO
Trento, 10

Sul Monte Bondone inondato di sole e coperto da un crosta gelata di neve si è conclusa stamattina la prima fase del Rallye autosciatorio per la disputa del trofeo «Dario Pacor» che lo Sci Accademico Italiano e l'Automobile Club hanno organizzato per la seconda volta da Trieste e da Milano. Fase estremamente difficile anche se di regolarità; accortamente gli organizzatori hanno tenuto la media oraria nel tratto del Bondone (dodici chilometri con un dislivello di oltre mille metri) ad un tono sostenuto, costringendo i concorrenti a uno sprint finale di grande effetto spettacolare.

Del resto questa non è stata la sola attrattiva della gara, snodatasi attraverso la pianura veneta e poi su per le pittoresche valli del Pasubio fino alla sommità del Pian delle Fugazze e poi giù nella valle che precipita su Rovereto, dove i passeggeri delle macchine che non avevano a che fare con il cronometro e le tabelle di marcia hanno potuto fuggevolmente ammirare la caratteristica chiesetta - francobollo appiccicata sul fianco precipite del monte ed il magnifico sfondo delle cime del Brenta e della Paganella.

Non è stata la sola attrattiva — dicevamo — perchè ai vari controlli fissi (Vicenza, Valli Pasubio, Fugazze, Montevideo, Bondone) s'è potuto assistere all'esilarante spettacolo delle macchine giunte in anticipo che negli ultimi cinquecento metri segnavano il passo senza per altro superare — all'ingiù — il limite del passo d'uomo, oppure a quello delle vetture in ritardo (sui passi per esempio) che filavano a tutto gas verso lo striscione.

Non è stata comunque una gara facile. Tenere su 320 chilometri una media di cinquanta orari per le categorie superiori ai 750 cmc. è un'impresa che non è di tutto riposo. Ne fanno fede le numerose défaillance dei più noti e più preparati automobilisti triestini, l'apparizione di qualche nuovo astro e la clamorosa affermazione dei milanesi, capeggiati dalla signora Renata Angiolini su «Giulietta», che è in testa alla classifica con quattro punti in meno, avendo perduto soltanto sei punti sul suo handicap di meno dieci.

Il primo triestino è Oscar de Ebner, il quale si è rivelato — oltre ad essere un bravissimo sciatore è notissimo tennista — anche un ottimo pilota. Oscar de Ebner viaggiava su «Aurelia» ed è giunto al sesto posto. E' da notare che la signora Angiolini è campionessa italiana di regolarità su strada e che quindi è un'esperta della materia. Aurio Donaggio, vincitore del precedente trofeo, è arrivato al ventitreesimo posto su 37 concorrenti e dei pari poco brillanti sono state le prove degli altri piloti della scuderia triestina, salvo forse quella di Guido Segrè, un giovane che con una «1100» non preparata è riuscito a totalizzare un punteggio abbastanza notevole, a parte il tratto del Bondone, dove per il carico della macchina non è riuscito a tenere la media.

Domani si svolgerà su una pista di 1800 metri di lunghezza con quattrocento di dislivello la gara di slalom gigante. L'ordine di partenza è dato dalla classifica della marcia di regolarità su strada.

Luciano Cossetto

Si apre a Vienna la Fiera primaverile

Vienna, 10

Si inaugura domani la Fiera primaverile di Vienna con la partecipazione di 1846 ditte di 16 paesi. La rappresentanza più massiccia è quella della Germania occidentale con 1152 ditte. Fra i paesi presenti figurano anche la Germania est, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

ANCHE AL NORD TEMPERATURE GLACIALI

Ventiquattro sotto zero registrati sulla Paganella

Un morto per assideramento a Palermo

Bolzano, 10

Una nuova ondata di freddo ha investito la regione alto-atesina. Dopo la mite temperatura dei giorni scorsi, il termometro è sceso nelle prime ore di questa mattina a meno 15 a Passo Resia ed al Rolle, meno 14 al Giovo, meno 13 a Dobbiaco e Brunico, meno 18 a Monte Elmo, meno 20 al Passo Gardena e nella alta valle Passiria, meno 18 al Brennero, meno 24 sulla Paganella. Anche nella conca bolzanina e nel meranese si è avuto un notevole ed improvviso abbassamento della temperatura. I laghi alpini appaiono nuovamente ricoperti di una spessa crosta di ghiaccio. Sulle alte cime dolomitiche vengono segnalate furiose tempeste di neve.

In ABRUZZO e nel MOLISE sono cessate le bufere di neve e stamane è tornato a splendere il sole. In contrada Sant'Onofrio un giovane è morto assiderato. Nella MARSICA la temperatura è scesa a meno 13 ad Avezzano ed a meno 18 ad Ovindoli. Il Passo di Forca Caruso è sempre chiuso: duecento automezzi bloccati tra Collarmelle e Casteldieri sono assistiti da pattuglie della polizia stradale. Gli spartineve sono rimasti inattivi per la violenza del vento di tramontana.

Nell'ALTO SANGRO il lago di Barrea è tornato a gelarsi mentre Pescocostanzo è isolata da 40 giorni. Nella provincia di Chieti sono di nuovo bloccati 31 Comuni.

Il maltempo continua, invece, ad infuriare su tutta la SICILIA. Da circa 32 ore nevica quasi senza sosta sui Peloritani. Floresta, il più alto Comune dell'isola, è nuovamente isolato da oltre 70 cm. di neve. A Catania la temperatura minima è stata, durante la scorsa notte, di meno uno. A Milo, Zafferana, Pedara e Mascalucia il termometro è sceso a 5 gradi sotto zero. Stamane a Palermo un carabiniere ha scoperto nei pressi di piazza Verdi, un uomo morto per assideramento. Si tratta del bracciante Pietro Macchiarella di 65 anni da Ficarazzi e residente a Palermo.

ACQUA D'ARNO

E' SEMPRE lecito, agli scrittori che intendano scrivere un italiano intero e pulito, consigliare la manzoniana risciacquata in Arno? Non che, fuori di metafora, l'acqua d'Arno sia specialmente cristallina. Sempre più di quella del Tevere, che, ancora in tempi d'imperiale grandezza, Orazio chiamava bionda, cioè gialliccia, fangosa. E tuttavia oggi, per tante ragioni, unitarie, cinematografiche e radiofoniche, parrebbe che a dare norma linguistica agli italiani, sia, non la parlata fiorentina ma quella romanesca.

Ai panni ancora un po' lombardeschi di Renzo e Lucia la risciacquata in Arno riuscì bene. Tanto è vero che «I promessi sposi» sono un vecchio romanzo, sempre stampato e ritradotto, che si legge ancora bene, anche perchè non è invecchiato neppure nella lingua. E' che il Manzoni, orecchio finissimo, nel riscontrare la sua scrittura sulla parlata di Firenze, prese quello che gli serviva ad arricchire, sciogliere, avvivare l'italiano che egli intendeva per tutti, e lasciò quello che a Firenze sentiva espressivo, gustoso ma troppo locale, vernacolo. Le «chicche» le lasciò al giovane amico Giusti, che di chicche ne aveva da vendere e da regalare per diritto di nascita e di dizionario: «il dizionario che ti suona in bocca».

E tuttavia l'idea che, per scrivere e parlar «bene» in italiano, giovi tener d'orecchio e parlanti e scriventi toscani, è un'idea nemmeno oggi tutta sradicata, almeno tra gli italiani del Settentrione (il ligure-piemontese De Amicis andò in visibilio per l'«idioma gentile»). Merito degli scrittori italiani, di nascita e ispirazione toscana, quantunque, dagli altri, rimproverati per troppe grazie di toscanità. Si potrebbero però citare altri eccellenti scrittori, per esempio padani, che, anche oggi, da una cura di acque di Arno si sono giovati.

Per la verità, oggi, un italiano che dalla sua regione venga in Toscana e si fermi a Firenze per sentire come un popolo parli, per grazia di Dio e di Dante, naturalmente bene, può restare deluso. Anche in Toscana sente dire e scrivere — potenza della burocrazia che ci unifica — «nominativo» e «quantitativo», e — importazione anglo-americana — «selezione» o — importazione francese per via cinematografica — «fantomatico». Invano Giovanni Papini, fiorentino dice «fantasmico». Un po' meno che nelle piazze, e salotti, di ogni Italia, a Firenze sentirà correre due termini, un aggettivo e un verbo — impostisi con il gergo delle caserme del Meridione — che cominciano tutti e due per effe. Forse perchè, per esprimere lo stesso concetto morale: «buggerare» il prossimo senza essere «buggerati», i toscani possedevano già termini di equivalente non pudica efficacia.

Nonostante tutto, un non toscano a Firenze, e meglio in campagna, si accorgerà sempre che questa gente possiede di suo una quantità di parole ed espressioni per dire precisamente, propriamente, cose per le quali lui, settentrionale, non trova sempre il termine che gli ci vorrebbe. Addirittura pedanti, nella scelta, non «selezione», dei vocaboli, questi popolani delle rive dell'Arno. Un italiano coltissimo, un alto magistrato che era anche un umanista, faceva osservare a un suo usciere toscano che un certo cancello «tremava». Sentì rispettosamente rispondersi: — Eccellenza, vorrà dire che «vacilla». Così una signora, alla sua casiera, toscana, proponeva di buttar via una mela che, livida in un punto, le pareva marcia. La casiera toscana le fece notare che la mela non era marcia, ma soltanto «percossa».

E' che i toscani, specialmente i fiorentini, hanno dentro una lingua italiana copiosa, elaborata a casa loro da secoli, pronta a esprimere qualunque cosa, vecchia o nuova. Per le novità, prendono a volo la parola anche straniera e se la appropriano adattandola alla pronuncia distesa e vocalica italiana. Così il *camion* è diventato «camio»: plurale «camii». Così già, ai tempi del dominio austriaco, della monetina gotica *Kreutzer* avevano fatto la domestica «crazia». Così un giardiniere toscano, coltivando quel fiore estivo, cartaceo ma di vivi colori, che si chiama zinia (dal nome di un botanico tedesco, Zinn), ne ha italianizzato il nome in quello più dolce di «zinia».

E poi hanno anche questa fortuna: che, possedendo una lingua anche arcaica, hanno la vocazione a inventarne sempre di nuove. L'immagine suggerisce la nuova parola. Subito dopo l'ultima guerraccia, quando, tra i modi per procurarsi il necessario era anche la rapina, una donna toscana esprimeva bene quella condizione, dicendo: — Si fa una vita arrapinata —. Un'altra invece, per dire che se ne stava sempre chiusa nella sua casa di campagna, come un gufo nella sua buca, diceva: — Vivo ingufata —. E, dato che Firenze sia la città dei fiori, uno può ammirare il giardiniere che, non contento dei nomi che questi hanno nella comune botanica italiana, glie ne inventa altri, di sua fantasia, addirittura poetici. Così i piccoli astri d'autunno, celesti con un puntino giallo, li chiamerà: cielo stellato. E qualcuno, magari, la salvia splendente, scarlatta, la battezza: erba fiamma.

Il merito, o torto, dei toscani è di parlare anche «bello», il che ad altri pare leziosità. E tuttavia qualche «belluria» toscana anche oggi piace e fa moda nella lingua comune. Così oggi, in tutta l'Italia, si fa gran consumo del «fare spicco». Accettato. Ma un'altra paroletta toscana ha fatto presa: aggeggio. La si adopera, a diritto e a rovescio, per designare qualunque oggetto o arnese, generalmente meccanico, al quale non si sa dare un termine più appropriato. Ora, per i toscani, aggeggio è un arnese, guasto o rabberciato, che uno cerca ancora di far funzionare, aggeggiandovi intorno, per esempio, una sveglia o un motorino mezzo scassati. Fuori di Toscana, l'aggeggio spesso è una parola adoperata quando non c'entra da uno che, senza averla capita, vi aggeggia intorno. L'acqua d'Arno è sempre buona e purgativa bevanda, ma bevuta a sorsi giusti, con la discrezione che fece pro' al gran lombardo Manzoni.

Anche più prudenza ci vuole a tuffarsi nelle acque di altri fiumi toscani, come sarebbe il Serchio, il bel fiumetto chiaro che riga, tra l'Appennino e le Apuane, la Lucchesìa, gentile anche nella parlata. Il Pascoli, grande poeta, artista aristocratico ma anche popolesco, tesoreggiò, con effetti squisiti, il linguaggio dei contadini e boscaioli parlanti intorno a Castelvecchio, cara dimora toscana alla sua poesia del fedele Romagnolo. Gli servì perfino il povero gergo bastardo, non più italiano e non ancora americano, degli emigrati, che, a stagioni, ritornavano al povero caro paese, a rimangiare «il pan di legno»: la polenta dolciastra fatta con la farina di castagne. Il linguaggio ormai noto come anglo-cafone, nel quale un giornale di colonia italiana in America, all'arrivo di un nuovo ambasciatore, scriverà che bisognerà «sopportarlo» (*support*, cioè sostenerlo). Uno come il Pascoli, anche nelle acque toscane, alpestri, del Serchio, trovò da insaporare il suo grande, libero, vocabolario poetico, italiano e latino. Ma in fondo ai «Canti di Castelvecchio» dovette mettere un elenco di voci lucchesi, perchè tutti gli italiani intendessero.

Imbarazzi linguistici anche più grossi incontrerebbe l'italiano che cercasse esempi di lingua nelle acque salate, sempre toscane, del litorale tirrenico. Non si ritroverebbe neppure nel nome giusto da dare ai pesci, perchè quel litorale è poco pescoso, e sul litorale adriatico, un poco più pescoso, i nomi sono altri. A chiamare «lupicante» quel grosso gambero marino, che molti confondono con l'aragosta, nessuno fuori di Livorno lo intenderebbe.

E poi, troverebbe, passata in letteratura, la bisbetica parlata dei «vàgeri» (navàgeri, gente di navigazione) come li ha chiamati il loro inventore viareggino Lorenzo Viani. Uomo genialoide che ci ha scritto anche una specie di romanzo: «Argio uomo d'acqua», epopea mezza mitica e mezza veristica di strani sordidi eroi popolanti le sabbie sotto i monti della Versilia. Un gergo furbesco e birbesco da rammentare quello, volutamente senza senso, del quattrocentesco Burchiello. E tuttavia, la parlata dei «vàgeri» è in fondo autentica, anche se intessuta di cascami letterari. L'ampio dizionario messo in appendice al fantasioso romanzo non basta, nemmeno al più paziente lettore italiano, a capire ogni cosa. Ma oggi anche un promettente giovane narratore, a un suo lordo ma vivo racconto di ragazzacci, molti corrigendi, del greto del Tevere, ha dovuto aggiungere un vero dizionario di quello specialissimo gergo romanesco; e non basta.

Dov'è oggi, acqua di fiume italiano, dove un italiano possa fare un bagno linguistico di pulizia? Nonostante tutto, se il bagnante non è troppo sporco, è ancora l'acqua dell'Arno.

E, a queste divagazioni, si potrebbe anche dare una qualche conclusione. Che, in tempi rimescolati come i nostri, anche la lingua italiana è in grande rimescolamento. Bene, anche una lingua, come l'italiana, ben fondata su una antica magnifica tradizione, e con una regione, la Toscana, che la mantiene, se non si movesse e cambiasse, non mostrerebbe più di essere agile, capace di ringiovanire.

Sì, ma non troppo a caso e a precipizio. Gli studiosi di tutti i linguaggi umani hanno registrato certe parlate, apprese da esploratori dell'Africa centrale, che, dopo dieci anni, gli stessi esploratori non le capivano più: tanto erano diverse. Bell'esempio della perpetua mutazione e trasformazioni delle lingue, che ci viene da alcune tribù negre, felici, senza grammatica nè dizionario, dell'Africa centrale.

Giulio Caprin

Quattordici reginette di bellezza di vari paesi tra le quali verrà scelta in aprile «Miss Europa» hanno partecipato ad un Festival dell'eleganza che si è svolto in un grande albergo parigino. Nella foto le rappresentanti di Svezia, Belgio, Germania, Olanda e Italia

I TURISTI SVEDESI preferiscono l'Italia

Stoccolma, 10

Con un referendum su scala nazionale, il «Breakfast Club» — un popolare programma della Radio svedese — ha assodato che l'Italia è il paese dove la maggior parte degli svedesi desidera trascorrere le vacanze.

Così la Radio svedese ha scelto una giovane e graziosa signorina, fra le molte che considerano l'Italia come il paese di sogno per trascorrervi le vacanze, e le ha offerto di trascorrere la Pasqua nella Penisola. Oltre a questo, Helsa Hansson, di 30 anni, avrà in premio una ricca sciarpa e un piatto di veri spaghetti.

Circa 5 mila svedesi hanno risposto al referendum, di cui 1015 si sono pronunciati a favore dell'Italia. Al secondo posto compare la madrepatria con 910, e terzi gli Stati Uniti con 580. La Francia, un tempo meta preferita dei turisti, ha ottenuto soltanto 505 voti, seguita dalla Spagna con 445 e dall'Inghilterra con 421.

La signorina Hansson non è mai stata in Italia ed è felicissima del premio. Partirà per l'Italia il 29 marzo e vi si tratterrà due settimane.

CINQUECENTO SCELTI CAMPIONI AL «SALON» DI GINEVRA

La battaglia dell'automobile si combatte in terreno neutrale

Tendenza del prezzo all'aumento? - Poche le novità assolute, numerosissime invece le varianti ai tipi noti - Superbamente rappresentate le case italiane

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, marzo

Il prezzo dell'automobile tende al rialzo, la produzione invece marca il passo presagendo un certo ristagno della richiesta. L'industria andrebbe verso giorni difficili. Queste le impressioni panoramiche che i tecnici hanno desunto dopo aver tastato il polso al Salone dell'Automobile di Ginevra, che pure, con le sue 500 vetture esposte, di 74 Case di tre Continenti, induce il visitatore a impressioni tutt'altro che pessimistiche. Quest'anno infatti la grande esposizione, alla quale si allaccia il più sensibile e conteso mercato d'Europa, è ancora più brillante, più ricca e più animata che le precedenti. La impressione che ne ritrae il visitatore è dunque in contrasto con le profezie dei dottori dell'industria automobilistica, tanto in contrasto che si pensa inevitabilmente a un errore di diagnosi. Dirà il tempo chi ha ragione.

Si stenta a credere che Ginevra, con i suoi meno che 200 mila abitanti, terza città di un paese che ha sempre resistito alla tentazione di darsi alla fabbricazione dell'automobile, proprio la Svizzera, proprio Ginevra, sia la Mecca dell'automobile. Secondo gli esperti la Svizzera deve questa invidiata posizione di preminenza proprio al fatto di non aver mai costruito una vettura. La battaglia dell'automobile si combatte in terreno neutrale. Battaglia in piena regola. Avanti che la primavera fiorisca sui colli del Vaud e mentre i cigni bianchi e neri del Lemano remigano aprendosi la rotta tra le croste di ghiaccio che galleggiano intorno all'isola di Rousseau, arrivano qui da ogni parte del mondo i magnati dell'industria, gli ingegneri e i tecnici delle maggiori Case. Si fanno precedere peraltro dagli agenti commerciali e dagli agenti pubblicitari. Sono questi gli strateghi della battaglia commerciale ed è qui che piazzano le artiglierie della pubblicità, talchè Ginevra di questi giorni è tutta un richiamo all'automobile.

Di automobili parlano i muri delle case. Una marca inglese, dal nome felino, s'è assicurata il viale d'accesso al «Salon» e quella fiera ruggisce dai cartelloni variopinti che, come grandi quinte, ricoprono le facciate dei palazzi. Ai ruggiti della marca britannica risponde peraltro, con miriadi di gonfaloni flottanti attraverso le vie del centro, un grande complesso americano, ripetendo all'infinito la firma delle sue cinque marche. Le fabbriche italiane, francesi, tedesche si disputano lo spazio del piazzale ove s'apre il «Salon». La più popolare Casa italiana si è assicurato il primato dell'altezza, con una torre in traliccio superante in quota gli edifici circostanti. Ma la pubblicità si rincorre specialmente sui giornali, sulla radio, sui fogli volanti, escogitando sempre nuove forme e nuovi richiami. Onde l'impressione, di uno che arrivi a Ginevra, che la città viva d'automobili e che per undici giorni — quanti resta aperto il «Salon» — d'altro non si occupi che d'automobili. Gli alberghi hanno fatto il pieno e chi non è stato previdente deve accontentarsi di alloggiare a Nyon o a Losanna quando non addirittura a Montreux o nelle cittadine site sulla sponda francese del Lemano.

Il «Delfino d'Oro», stupendo pullman dell'avvenire, presentato da Viberti sembra uscito da un libro di fantascienza

L'inaugurazione ha avuto la solennità familiare che dà il tono alle feste svizzere, talchè non deve stupire se il Presidente della Confederazione si stacca dal corteo ufficiale per avventurarsi fra il pubblico a stringere la mano a un conoscente. Di molte cose bisognerà sforzarsi di non stupire in questo paese di colorazione socialdemocratica dove il conservatorismo non è partito politico solo perchè se lo fosse diventerebbe regime (conservatori sono tutti) e dove tuttavia trovano la sede ideale il mercato e la esposizione dell'automobile, come dire il più frivolo, incostante, rivoluzionario fra i prodotti dell'industria. Gli svizzeri cambiano macchina ogni due anni ma il loro Ministro degli Interni fa il Ministro da 34 anni e continuerà a farlo fino a quando non si dimetterà da sè. Dalla carica o dalla vita. Nel corteo presidenziale che ha aperto il «Salon» c'erano, oltre agli alti dignitari del Consiglio federale e al Corpo diplomatico accreditato a Berna (tutti in abiti borghesi) anche il «maire» della città di Ginevra in pellegrina rossa con i bordi dorati e feluca. Apriva il corteo una dozzina di carabinieri in divisa azzurra e bianca. In capo la lanterna. Il contrasto fra un cosiffatto corteo e le fiammanti vetture — ultimo grido della moda — aveva dell'irreale. Ma quella è la Svizzera e questo è il suo «Salon».

S'è detto della tendenza alla precauzione. L'industria, subodorando una certa stanchezza da parte della clientela, avrebbe messo i freni alla passata audacia. Si andrebbe verso un ristagno della richiesta. Offre esca ai profeti del pessimismo l'estrema ristrettezza delle novità. Sono pochissime infatti le Case che a Ginevra lanciano dei modelli totalmente nuovi. Si cita il Renault-Dauphine (una piccola vettura di 850 cc. del costo di oltre un milione, che piacerà alla media borghesia francese, quanto la Citroen 2 cavalli era piaciuta ai veterinari francesi). Si citano ancora i tre tipi della Ford britannica, lo Zephir, il Consul e lo Zodyac. Sensazione ha fatto il pullman della Casa torinese Viberti denominato Delfino d'Oro dalla forma a dirigibile, il tetto in plastica trasparente, sormontato da una pinna dorata terminante a coda di pesce, onde il nome. Dà l'idea di un'aeronave stratosferica. Sembra uscito da un libro di fantascienza e dovrebbe trovare nel cielo la strada ideale, anche perchè il motore a getto gli imprimerà una velocità superiore ai 200 chilometri che sulle strade terrene — quelle odierne — non è nemmeno pensabile per un veicolo del peso di 10-12 tonnellate. Per ora il motore non esiste ma si nutrono forti sospetti che mai quel pur stupendo dirigibile di terra possa averne uno.

La linea slanciata della nuova «Appia»

Queste le novità assolute del Salone di Ginevra. Sono poche — dicono i tecnici — segno che l'industria tende l'orecchio a raccogliere i segni del prossimo ristagno del mercato. Ma l'opinione è controversa. Secondo altri intenditori, le novità sono poche per una sola ragione: per la fedeltà delle Case ai loro tipi convalidati dall'esperienza e dal gusto della clientela. Chi sta bene non si muove. E citano le ultime cifre della produzione. Quasi dovunque la produzione del 1955 ha superato il volume del 1954 e quella del '54 era superiore che nel '53, e così via. Un esempio vicino. Nel 1955 l'industria italiana ha esportato 75 mila vetture, il 40 per cento più che l'anno precedente. L'industria inglese segnerebbe un aumento ancora maggiore e la tedesca il più alto di tutte. Si può parlare di stanchezza del mercato quando la produzione non è in grado di soddisfare la richiesta?

Se le novità del «Salon» sono poche, le modifiche dei tipi già noti non si contano. Almeno un terzo delle 500 vetture esposte presentano qualche variante. Talune, del vecchio tipo, conservano soltanto il nome. Valga per tutti il caso dell'italiana «Appia» che presenta modifiche al motore, alla carrozzeria, ai cambi, ai freni, agli accessori. Praticamente è una vettura nuova che della genitrice porta soltanto il nome.

Quest'ultima creatura della Casa torinese, della quale abbiamo dato una sommaria descrizione giovedì scorso, ha una storia che vale la pena di conoscere. Se potesse parlare l'Appia 2.a direbbe: La mia vita è un romanzo. Progettata in grande segretezza, è stata disegnata in un alloggio di Torino acquistato appositamente e nel quale i disegnatori e il progettista hanno vissuto quasi in stato di reclusione. Per la costruzione del prototipo è stata noleggiata una piccola officina della periferia, dove quattro operai, come prima i disegnatori hanno trascorso un'esistenza monacale. Appena fatto e provato, il prodotto è stato totalmente distrutto perchè alla concorrenza non rimanesse il più piccolo segno. La Lancia i suoi segreti li sa tenere. Infatti l'Appia 2.a era già in viaggio per Ginevra che nessuno, nella stessa Torino, ivi compresi i concessionari della Casa, sapevano quale fosse il segreto dell'ing. Fessia. Si sapeva che l'insigne progettista aveva preparato una sorpresa ma non si sapeva quale fosse.

Di varianti ai loro tipi classici, quasi tutte le Case italiane ne hanno presentata qualcuna. La stessa Lancia ha dato una nuova versione al suo «coupé» Gran Turismo 2500. Sono nello stesso stallo, con il «coupé» e con l'Appia, il 2500 Gran Turismo, il 2200 spider tipo «America» e il 2200 «B 12», i tipi classici della marca torinese.

Ginevra ha pure dato il battesimo alla «600 apribile» della Fiat. La nostra utilitaria dal tetto a tendina è un invito alla gita. Nello stand della grande Casa italiana figurano tutti i tipi in corso di fabbricazione e precisamente le tre versioni della «600», le tre della «1100», la «1400 A» e la «1900 Gran Luce». Nuova per Ginevra è pure la Ferrari-Superamerica nella stupenda linea aerodinamica della carrozzeria Pinin Farina. La vettura è stata presentata la prima volta al Salone di New York. Con i suoi 260 orari è la più veloce macchina esposta a Ginevra, e con i suoi 67 mila franchi (10 milioni di lire) è la quarta in ordine di prezzo.

Nello stand del cavallo rampante, alla superba superleggera fa da scorta un cabriolet modello «B - Genève», 3 litri, gran turismo. Tutti e due questi destrieri hanno un riuscito mantello blu petrolio, di grande effetto.

Varianti sostanziali presenta l'Alfa Romeo con il suo «1900 Primavera». L'abbassamento del telaio e della scocca conferiscono alla linea maggiore slancio e l'estetica della fiancata guadagna con la riduzione delle porte da quattro a due. Nello stand della Casa milanese, ubicato al centro del Salone, al «Primavera» fanno corona il «Super 1900» e le tre versioni della «Giulietta», lo Sprint, la Berlina e lo Spider. Un solo tipo presenta Maserati, ma gli sportivi ci lasciano il cuore: è il «150/S» 4 cilindri, cc. 1484, 7500 giri, 140 cavalli, 230 chilometri orari. E' pure presente con tre tipi la torinese Abarth con le sue indovinate trasformazioni.

Ma vi è un padiglione del «Salon» nel quale l'Italia predomina incontrastata: il padiglione dei carrozzieri. Ghia, Pinin Farina, Bertone, Alemanno, monopolizzano l'attenzione del visitatore. Si resta rapiti dalla raffinatezza dell'architettura e dal gusto superiore delle tappezzerie. Da questo padiglione dove l'industria attinge l'arte, l'italiano, per tiepido che sia, esce a petto infuori, come per una gloria nazionale.

La macchina più costosa del «Salon» è una «limousine» Rolls-Royce tipo «Silver Wraith». Costa 85 mila franchi svizzeri, in parole povere 13 milioni di lire. La Casa fornisce la vettura con l'autista. Chi lo vuol tenere lo tiene. La tappezzeria è in tappeti e stoffe preziosi. Accanto a questa macchina monumentale c'è il tipo «Silver Cloud»: pare che questa sia la vettura che il Consiglio di Montecarlo ha scelto quale dono di nozze del Principe Ranieri.

Seconda vettura in ordine di prezzo è ancora una britannica, la diplomatica Bentley e terza la Ford Continental, verniciata di nero con la tappezzeria in raso verde di due toni: l'interno ricorda il salotto veneziano del '700. Costa 72.500 franchi, come dire 11 milioni di lire.

Mario Grassi

André Baranes uno dei principali imputati al cosiddetto «processo delle fughe» nel quale sono implicati alti funzionari francesi, all'uscita dal Tribunale militare di Parigi

Libri ricevuti

Un «borgo fra le risaie» non promette certo avventure alla Robin Hood, nè tanto meno prospettive o di jungla o di città tentacolari alla Kipling. E con ciò si vuol dire che può apprezzare e gustare il libro della Momo (Natalia Momo — *Un borgo fra le risaie*, Paravia, Torino) soprattutto chi, in questo nostro mondo vertiginosamente cangiante, conserva il gusto dei valori tradizionali della vita semplice e schietta, e il rispetto e lo amore delle creature umili che pure, nella loro apparente banalità, nascondono un quadrato equilibrio, un commovente senso di autodisciplina, di serietà e di fraterna umanità.

Nel borgo dell'Airola, nel Vercellese, in quell'atmosfera un poco ferma che sembra suscitata dalla distesa solitaria dei campi e delle risaie, vivono ragazzi e gente adulta e vecchia che meritano un fervido consenso. Malot segue ogni giorno il carretto del padre, ortolano; Nando, orfano, aiuta il nonno ciabattino al deschetto, felice di poter osservare, quando può e con rudimentali mezzi, scolopendre, farfalle e ragni, con un fervore che fa presagire in lui un degno discepolo di Linneo. Difatti la fortuna lo assiste; e gli riuscirà alfine, dopo pene e stenti e qualche pittoresco intoppo, di entrare in collegio e avviarsi ai sospirati studi. Se ne incarica il vecchio medico a riposo, che, con la «Mare Granda», altro tipo singolare di bontà intelligente, incarna il genio benefico del luogo. E c'è Pedrin, contadino aperto ad ambizioni di pioniere. E c'è dappertutto, sentito, quasi respirante, il buono spirito del vecchio Piemonte, saldo, costante, nemico di ogni sdilinquimento, forte e virile anche nelle umili fatiche dei campi.

Questo libro della Momo meritò il premio Orvieto per la letteratura infantile 1954, ed ha tutti i requisiti per piacere ai ragazzi dai nove ai dodici anni e per educarli a un sano ottimismo della vita e a un cristiano senso di fratellanza umana.

O

Il fascicolo di marzo dell'*Osservatore politico letterario*, la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo, ha un sommario particolarmente interessante. Esso si apre con un articolo di Giuseppe Longo in cui è tratteggiato un panorama della situazione politica italiana alla vigilia delle elezioni amministrative. Una minuziosa inchiesta di Leopoldo Sofiati esamina, dal punto di vista storico e politico, la situazione dell'Alto Adige. Proposte alla RAI per i programmi della televisione sono formulate in una nota di Paolo Tarso. Il fascicolo contiene inoltre uno studio di Francesco Biondolillo sui poemetti latini del Pascoli e un saggio critico di Carlo Scarfoglio su suo padre Edoardo Scarfoglio, nel quale sono rivelati i rapporti che intercorsero tra lo scrittore abruzzese e Rimbaud in Africa. Un racconto d. Marino Moretti completa il sommario della rivista che si chiude con le consuete rubriche alle quali hanno collaborato questa volta Antonio Lovato, Ferruccio Disnan, Sergio Solmi, Lorenzo Giusso, Mario Viscardini, Morando Morandini, Calogero Bonavia, Spectator.

CRONACA DELLA CITTA'

LE CARATTERISTICHE DI UN'INIZIATIVA DEL MINISTRO ROMITA

Tutta l'edilizia popolare coordinata da un piano nazionale

Non più il caotico sviluppo di rioni ma l'attuazione razionale di quartieri residenziali collegati alla città Il Borgo San Sergio di Zaule corrisponde a tali requisiti

Il problema dell'edilizia popolare ha avuto in questi giorni, per iniziativa del Ministro del Lavoro on. Romita, una impostazione, secondo criteri funzionali e organici. Operavano sino ad oggi in questo importantissimo settore dell'edilizia principalmente quattro enti (INA-Casa, INCIS, Unrra-Casas e Istituto Autonomo Case Popolari), per i quali il Governo provvedeva a stanziamenti straordinari, a integrazione dei normali bilanci di gestione, e ciò per favorire l'attività tesa a risolvere la crisi degli alloggi per le categorie meno abbienti. In tutta Italia sono sorti in questi undici anni centinaia di migliaia di appartamenti, arrecando un decisivo contributo alla soluzione di una delle più gravi crisi lasciate in eredità dalla guerra. Ma, trattandosi di iniziative dovute ai singoli enti gestori, che operavano indipendentemente, non si sono raggiunti dappertutto quei risultati di funzionalità e praticità che invece sono considerati i presupposti ai nuovi criteri informatori del recente piano Romita. Gruppi edilizi sono infatti sorti, a Trieste come in altre città, un po' ovunque, spesso con pregiudizio all'ulteriore sviluppo dell'urbanistica cittadina, e talvolta anche con disagio per gli abitanti nei nuovi complessi che sono venuti a trovarsi in posizioni poco favorevoli e quasi prive di collegamento con il centro e le zone industriali.

Oggi non c'è più quell'urgente necessità di costruire centinaia di migliaia di appartamenti che contraddistinse gli anni dell'immediato dopoguerra, quando si trattava soltanto di costruire, e presto, senza curare particolari criteri in vista di future esigenze urbanistiche e del piano regolatore. Pertanto il Ministro Romita ha promosso il coordinamento fra gli enti interessati all'edilizia popolare, con lo scopo principale di dar vita anche in Italia a quei «quartieri funzionali e organici» che costituiscono una delle più belle prerogative di Paesi socialmente più progrediti, e che lo stesso Ministro ha avuto modo di ammirare in occasione di suoi viaggi nella Svezia e negli altri Paesi del Nord Europa. A tal fine, nell'ambito del Ministero del Lavoro è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'edilizia popolare (C.C.E.P.) alla cui presidenza è stato chiamato il Sottosegretario on. Caron.

Si tratta quindi di convogliare le iniziative dei singoli enti gestori verso progetti unitari, formulati sulla base delle esigenze che si riscontrano di volta in volta nelle singole città dove sorgeranno i nuovi quartieri residenziali, fra le quali figura Trieste (unitamente ad altri 13 centri capoluogo di provincia). Gli sforzi economici congiunti dell'INA-Casa, Unrra-Casas, INCIS e IACP, ed eventualmente di altri enti che potrebbero affiancarsi in questa iniziativa, daranno la possibilità di costruire dei veri e propri quartieri residenziali, per i quali sono stati concordati i seguenti criteri informatori: rispetto delle esigenze urbanistiche e del piano regolatore; capacità per 12-15 mila persone; disposizione di «servizi sociali» nell'ambito del «quartiere» (scuole, asilo, chiesa, istituzioni igienico-sanitarie comunali, campo sportivo ecc.). I progetti relativi dovranno esser approvati dalla commissione urbanistica del Ministero del Lavoro presieduta dall'arch. Valle e saranno formulati in pieno accordo fra gli enti gestori, ai quali inoltre spetterà la scelta dell'area fabbricabile. Si eviterà così una dannosa dispersione di fondi, e si avranno molti altri vantaggi di carattere economico; proporzionalmente, infatti, verranno ridotte le spese comunali per i collegamenti stradali, allacciamenti dei servizi pubblici e fognature. E resteranno inalterati i diversi contributi che il Governo, in esecuzione alle apposite leggi, predispone a favore dei vari enti e dei Comuni; non solo, ma vi saranno dei contributi straordinari per le opere pubbliche.

A questa interessante iniziativa è stata data un'impostazione triennale; anche i contributi governativi avranno carattere triennale. Gli esperti ritengono infatti che la realizzazione completa di ogni nuovo quartiere residenziale potrà avvenire nello spazio di tre anni.

Nel corso della recente riunione romana del C.C.E.P., presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (alla quale hanno preso parte gli esponenti qualificati triestini) sono state scelte le 14 città (ma il numero potrebbe anche aumentare) interessate all'iniziativa. E' stato infine deciso di dar corso al nuovo esperimento edilizio in quattro città, e precisamente a Torino, Milano, Venezia e Trieste.

Per quanto riguarda la nostra città, il Sindaco ing. Bartoli, unitamente agli altri rappresentanti politici e degli enti interessati, ha esposto in quella sede adeguata il progetto relativo al quartiere residenziale «San Sergio». Per una fortunata coincidenza, i criteri informatori di questa iniziativa dell'Ente Porto Industriale (alla quale ha aderito la Camera del Lavoro) corrispondono a quelli indicati dal Ministro Romita nella nuova impostazione del problema dell'edilizia popolare. Il progetto, elaborato dall'arch. Rogers e dall'ing. Badalotti, è stato già approvato sia dalla commissione urbanistica presieduta dall'arch. Valle quanto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ed è stato giudicato pienamente rispondente ai requisiti per il «piano Romita» in occasione delle conclusioni sulla riunione del Consiglio Superiore dei LL. PP. che il Sottosegretario on. Caron ha fatto allo stesso on. Romita.

Il Borgo «San Sergio» potrebbe quindi esser felicemente abbinato alla nuova iniziativa ministeriale. In questo caso Trieste avrebbe il privilegio di aver già pronto un progetto e la possibilità quindi di dar immediata attuazione al piano. A tale scopo giungerà domani a Trieste il presidente della Commissione urbanistica, arch. Valle, unitamente ad altri esperti in rappresentanza degli enti interessati. Questa Commissione esaminerà in loco la situazione, ed avrà gli opportuni contatti onde definire nel più breve tempo possibile l'attuazione triestina del «piano Romita» qualora esso venga abbinato al progetto del Borgo residenziale di Zaule che presenta anche il vantaggio di una piena disponibilità dell'area.

Per quanto riguarda l'entità finanziaria degli enti interessati, essa si aggira sui 2 miliardi e 700 milioni (un miliardo e mezzo dell'IACP, un miliardo dell'INA-Casa e 200 milioni dell'INCIS). Potrà esser integrata da un contributo governativo previsto in attuazione alle varie leggi sull'edilizia popolare e dagli eventuali rientri del Fondo di rotazione (il cui ammontare oggi non si può nemmeno approssimativamente prevedere in quanto in diretta relazione all'istituzione e all'entità della «sezione edilizia» del Fondo stesso). Tali finanziamenti rientrano, per Trieste, nel quadro di quelli previsti per l'attuazione del borgo «San Sergio» (spesa di circa 4 miliardi) ed è questa un'altra circostanza che fa prevedere il felice abbinamento dell'iniziativa triestina (che ha già superato la fase di progettazione) in quella più vasta ed organica esposta dal Ministro Romita.

La sottoscrizione nelle scuole per le vittime del maltempo

Gli Istituti e le Scuole del territorio di Trieste, rispondendo generosamente all'appello lanciato dal Governo, hanno fatto pervenire fino ad ora al Commissariato generale lire 551.530 a favore delle popolazioni del Meridione colpite dal maltempo.

Preludio all'adunata nazionale dei Bersaglieri

Nei giorni 17, 18 e 19 marzo, avrà luogo nella nostra città il raduno nazionale dei Bersaglieri. I partecipanti usufruiranno della riduzione del 70 per cento; i famigliari del 50. Quelli della Sardegna usufruiranno altresì della riduzione del 40 per la traversata da Olbia e Civitavecchia e viceversa.

Tutti i bersaglieri triestini, istriani, dalmati e fiumani, che si trovano in congedo a Trieste o nelle località periferiche, sono invitati a presentarsi nella sede della Sezione Bersaglieri «E. Toti», Casa del Combattente, via XXIV Maggio, IV piano, stanza 15, tel. 37568. Sono specialmente invitati i profughi istriani e gli iscritti alle Sezioni dell'A.N.B. di Pola, Fiume, Zara. La sede è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

La legge elettorale per Trieste

Sulla questione della legge elettorale politica per Trieste e il suo territorio, per quanto si sappia che nessuna decisione ufficiale potrà venire presa prima del ritorno in Italia del Ministro Martino, sono continuati intensi contatti a Roma specialmente intensi a trovare il modo di superare le note difficoltà di carattere internazionale sollevate dal Ministero degli Esteri. Si debbono registrare colloqui del Presidente del Consiglio Segni con Rossi Longhi, sondaggi dell'on. Cecchierini presso Palazzo Chigi e passi dell'on. Russo per conoscere la precisa opinione dei partiti.

UNA MOZIONE VOTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE

I temi fondamentali di Trieste al Congresso nazionale del PRI

Stato giuridico dei cittadini e rappresentanza parlamentare, risanamento dell'economia, tutela dei diritti italiani nella Zona B

In preparazione al Congresso nazionale del partito repubblicano che avrà luogo a Roma nei giorni 16 - 19 marzo, la Sezione di Trieste ha tenuto la sua assemblea generale per l'esame della situazione politica sul piano nazionale ed ha approvato, al termine dei lavori, la seguente mozione:

«L'assemblea generale straordinaria del P.R.I. di Trieste, mentre approva senza riserve la parte concernente i settori organizzativo e sindacale, per quanto riguarda la linea politica del partito, dà mandato ai propri delegati: di esprimere il consenso dei repubblicani triestini all'indirizzo seguito dal partito nei riguardi della politica estera rivolta ad accelerare il processo di unificazione dell'Europa nel quadro della solidarietà occidentale, intesa non solo come alleanza militare, ma come vera comunità di interessi politici economici e sociali; di confortare il partito, che non ha responsabilità di governo, ad accentuare la sua azione di critica e di stimolo diretta: 1) alla realizzazione delle indifferibili riforme della struttura amministrativa dello Stato, con conseguente abrogazione di ogni sopravvivente legge di ispirazione fascista; 2) all'attuazione di una politica di più decisa «apertura sociale» in armonia con i postulati della dottrina mazziniana; 3) alla tutela del patrimonio e delle risorse della nazione contro l'aggressione dei gruppi monopolistici, ed in conclusione, alla traduzione, in ogni campo, in termini di provvedimenti concreti, dei principi affermati nella carta costituzionale.

«Lamentando poi la debole ed incerta azione governativa nei riguardi della Jugoslavia, per rendere operante la «reciprocità» affermata come base del Memorandum di Londra, Memorandum ben gravoso nelle sue clausole amaramente subite dalle popolazioni istriana e triestina, divenuto strumento inutile per la tutela degli italiani della Zona B, tuttora costretti a cercare la libertà nello esilio, esorta la Direzione del partito ad esigere dal Governo la più oculata tutela dei diritti finora rimasti negletti degli italiani, essendo il rispetto scrupoloso di essi da parte della autorità occupante la Zona B, premessa inderogabile ad ogni possibilità di normalizzazione dei rapporti fra i popoli italiano e jugoslavo.

«Rilevato altresì come non possano sussistere validi motivi per ritardare ulteriormente la regolamentazione dello stato giuridico dei cittadini di Trieste, ripristinando a loro favore le guarantigie costituzionali, e fra esse il diritto di avere i propri rappresentanti nel Parlamento nazionale, ove si discutono leggi che debbono essere valide per Trieste, come per le altre provincie italiane; sollecita la direzione del partito e i parlamentari repubblicani a intervenire energicamente presso il Governo per il riconoscimento a Trieste dei fondamentali diritti democratici, riconoscimento che non infirma, nè può infirmare, il carattere provvisorio degli accordi di Londra in quanto gli abitanti di Trieste e del suo territorio non hanno mai perduto la cittadinanza italiana; invita inoltre il partito a intensificare la sua azione per la istituzione, nel quadro dell'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione repubblicana, della Regione a Statuto speciale Friuli Venezia Giulia, rispondente ai superiori interessi, non solo economici, ma anche politici e nazionali di queste terre.

«Considerando infine l'attuale situazione di crisi economica in cui versa la città di Trieste, sollecita il partito ad intervenire presso il Governo perchè venga finalmente data attuazione alle promesse, fatte fin dal 1954, e purtroppo finora non mantenute, di provvedimenti eccezionali e concreti per un duraturo risanamento dell'economia triestina, gravemente colpita dalla perdita di tutta la regione su di essa gravitante e di gran parte del suo retroterra estero, e altrimenti condannata ad una progressiva, irrimediabile decadenza. E ciò non soltanto nel diretto interesse di Trieste, ma bensì nel più ampio quadro del generale interesse della nazione, fortemente vincolato al mantenimento di una posizione politica ed economica chiave nell'Alto Adriatico».

A rappresentare la Sezione di Trieste e dell'Istria al Congresso stesso sono stati delegati Giuseppe Bazzaro, Edoardo Cumbat ed Elio Geppi. Nel corso della riunione l'avv. Ugo Volli ha ricordato il senatore Giulio Bergman, recentemente scomparso, esaltandone con commosse parole la nobile figura di combattente e di parlamentare.

L'assemblea dei repubblicani ha inoltre approvato varie altre mozioni, fra cui una proposta dai sindacalisti, una riguardante la precaria situazione degli esuli e una di protesta per la restituzione dei profughi in violazione del diritto di asilo.

L'Associazione esercenti il piccolo commercio comunica a tutti gli ambulanti che hanno fatto richiesta per il raduno dei bersaglieri, di presentarsi subito al Comune — Ufficio posteggi — stanza N. 96, per ritirare il permesso.

Il contratto metalmeccanici è stato firmato ieri a Roma

Sarà esteso a Trieste - In discussione la perequazione con Genova - Una conferenza per i dipendenti della P.C.

Al termine di laboriose trattative, è stato sottoscritto ieri a Roma dalle organizzazioni sindacali e industriali il nuovo contratto economico-normativo per i lavoratori metalmeccanici. L'accordo prevede un aumento delle retribuzioni conglobate nella misura del 4 per cento e altre migliorie di carattere normativo. Esso viene automaticamente esteso a Trieste. Non è stato invece raggiunto l'accordo sulla perequazione del trattamento economico per i lavoratori metalmeccanici di Trieste a quello di Genova. Il problema, per opposizione dei rappresentanti industriali, verrà discusso in sede interconfederale.

Sempre in sede nazionale, hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto per dipendenti da aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani e agenzie di stampa. Da parte industriale è stata sottoposta all'esame dei rappresentanti sindacali una nuova struttura per la sistemazione delle zone salariali, diversa da quella formulata dai Sindacati. Le trattative sono state aggiornate a mercoledì per un necessario esame della proposta.

La situazione del CRDA verrà esaminata nel corso della riunione di categoria che avrà luogo domani alla Camera del Lavoro e nei comizi della FIOM-CGIL che avranno luogo sempre domani alle 16.15 al Broletto e alle 17.30 in viale Gessi.

Un'importante conferenza illustrativa sulla futura sistemazione per i dipendenti della Polizia Civile e degli altri Corpi di Polizia dell'ex GMA sarà tenuta mercoledì alle 19, al Ridotto del Verdi, relatore il dott. Verza che ha avuto sul problema recentissimi colloqui con il Sottosegretario on. Russo.

Nella Deputazione della Borsa

La neocostituita Deputazione della Borsa Valori ha proceduto all'elezione del presidente e del vicepresidente, cariche nelle quali sono risultati confermati per acclamazione il dott. Leopoldo Bartolozzi direttore della Banca d'Italia, e il rag. Dario Zaffropulo condirettore centrale della R.A.S.

Il presidente ha quindi fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Borsa nel 1955. Nel complesso l'attività di Borsa è stata più che soddisfacente ed è augurabile che i progressi raggiunti vengano conservati e possibilmente potenziati, con l'interessamento e la collaborazione di tutti gli operatori di Borsa.

Tessere per l'elenco dei poveri

Il Comune rende noto che ha avuto inizio la consegna delle tessere (verdi) agli iscritti nell'elenco dei poveri per l'anno 1956. Gli interessati devono provvedere al ritiro delle stesse presso le rispettive delegazioni municipali entro il 10 aprile.

La Società Alpina delle Giulie informa che il laghetto di Percedol (Opicina) è ancora per oggi pattinabile.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 4.7, minima —0.7; umidità 50 per cento; temperatura del mare 6; pressione 1016.7 mb in diminuzione.

Oggi: S. Eulogio. — Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 18.15. La luna sorge alle 5.30, cala alle 17.15.

Maree. OGGI: bassa ore 2.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 8.35, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore ore 21.10, cm. 51 sopra il l. m. ore 21.10, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.25, cm. 42 sotto il l. m.; alta ore 9.20, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 21.30, cm. 54 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte oggi domenica: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per lunedì, alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera in seconda S. N. (turno 72); 2 piccoli camera S. N. (turno 68-69); 1 secondo cuoco equipaggio (precedenza 20); 1 carbonaio (turno 85).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	4	56	27	67	5
CAGLIARI	45	77	35	19	81
FIRENZE	54	41	2	24	75
GENOVA	71	69	84	73	44
MILANO	70	35	44	55	86
NAPOLI	59	55	27	76	7
PALERMO	64	22	42	54	9
ROMA	42	79	9	16	52
TORINO	21	50	82	80	19
VENEZIA	2	12	82	77	90

Gite UTAT per Pasqua

L'UTAT ha indetto per Pasqua gite in autopulman per *Vienna, l'Umbria, Fiume-Abbazia, Postumia-Lubiana.*

Programmi dettagliati presso gli Uffici UTAT.

LE ORE DELLA CITTA'

Il palo segato

Il palo inutile è stato tolto. Alla nostra segnalazione, sono venuti a raccontarci tutta la sua... storia. Era stato collocato in quel punto della via Capitolina nell'estate del 1954, e serviva da appoggio a un collegamento telefonico diretto tra la torretta del Castello di San Giusto, dove erano sistemati gli impianti trasmettitori del centro radio della Polizia Civile, e il quartier generale sito al Palazzo di Giustizia. Nell'ottobre 1954 vennero trasportati altrove gli impianti della torretta, il filo telefonico sparì ma il palo rimase a far brutta mostra di sè in quel magnifico sito panoramico. Ieri mattina, alcuni operai della Polizia hanno posto rimedio alla bruttura; hanno segato il palo al livello stradale. Segnaliamo con piacere l'interessamento degli organi di polizia, anche se «l'operazione» non era proprio di loro pertinenza.

Orario alla Ginnastica

In relazione al nuovo orario scolastico delle scuole elementari, la Società Ginnastica Triestina ha in conformità aggiornato l'orario delle lezioni di ginnastica con lunedì 12 marzo 1956: *Sezione femminile:* preparatorio lunedì-venerdì 16.45-17.45, inferiore: mercoledì-sabato 18.15-19.15, medio: lunedì-giovedì 18.15-19.15, superiore: lunedì-giovedì 19.15-20.15. *Sezione maschile:* preparatorio: lunedì-venerdì 15.45-16.45, inferiore: martedì-venerdì 17.45-18.45, medio: martedì-venerdì 18.45-19.45, superiore: martedì-venerdì 19.45-20.45; adulti: mercoledì 20.15-21.15, venerdì 20.45-21-45, soci: lunedì 20-15-21-15, mercoledì 21.15-22.15.

Gli alpini di Trieste in memoria di don Gnocchi

La sottoscrizione aperta per iniziativa della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, in occasione della Messa in suffragio del tanto compianto don Carlo Gnocchi, ha raccolto la cospicua somma di lire 211.276. L'importo, con gli elenchi delle firme apposte dai presenti all'Albo che era esposto alla porta della Chiesa di S. Antonio, è stato rimesso a mons. Gilardi, presidente dell'Opera Pro Juventute fondata da don Gnocchi per i mutilatini.

Il comizio di A. Balabanoff stamane al Cine Arcobaleno

Stamane alle 10.30, al cinema Arcobaleno, Angelica Balabanoff parlerà in un pubblico comizio organizzato dalla Federazione triestina del P.S.D.I. La manifestazione è stata indetta per celebrare la giornata mondiale della donna. Angelica Balabanoff, giunta ieri sera nella nostra città, è stata salutata alla stazione dai dirigenti socialdemocratici triestini. Durante la sua permanenza a Trieste parlerà pure nella sede del P.S.D.I. di Muggia e visiterà gli altri Comuni del territorio.

Costituito un Comitato per la difesa di Danilo Dolci

E' stato costituito un Comitato per la difesa di Danilo Dolci e dei suoi compagni arrestati il 2 febbraio a Partinico e in attesa di processo a Palermo. Hanno aderito all'iniziativa il movimento di Unità Popolare, la Federazione Anarchica Giuliana, il Partito Comunista, il PSDI, il PSI, il Partito Repubblicano e l'Unione Socialisti Indipendenti. Il Comitato si propone di svolgere un'azione per illustrare ai triestini la figura di Danilo Dolci nonchè la raccolta di mezzi per appoggiare la sua opera intrapresa a Trappeto e Partinico.

Da riparare

(«Giornalfoto»)

Fontana senz'acqua. Non è una delle rovine romane del piazzale di San Giusto, accanto alle quali sorge e come potrebbe sembrare a prima vista. Si tratta soltanto di una malefatta del recente gelo, che ha fatto saltare le condutture dell'acqua e parte della vaschetta in pietra di questa bella fontana che bene si intona all'ambiente sangiustino. Il colle è la meta preferita dei turisti, oltre che dei triestini, e nelle ore del sole si riempie delle grida gioiose dei bimbi. La fontana senz'acqua rappresenta una stonatura, e sono sufficienti poche migliaia di lire e un po' di buona volontà per porvi rimedio.

Il bilancio domestico

sorride, quando pensa ai comodi pagamenti rateali, senza formalità, senza buoni nè aumenti, che ORVERA offre a tutti: impermeabili, mantelli, tailleurs, biancheria personale e per la casa, stoffe, camicerie, ecc. tutto da ORVERA, via Machiavelli n. 7, primo piano.

La Doppia Croce

Un lusinghiero successo ha arriso al «Ballo della Doppia Croce» che, organizzato sotto gli auspici dell'Associazione Venezia Giulia contro la tubercolosi e della Sezione regionale Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione schermografica italiana, ha animato stanotte i saloni dell'Albergo Excelsior. Alla elegante festa sono stati notati il dott. de Ruggero, in rappresentanza di S. E. Palamara, il gen. Grimaldi, il gen. Gigli, l'avv. Puecher e l'avv. Masucci della CRI nonchè uno stuolo di professionisti e di eleganti signore. Dopo la mezzanotte, le gentili signore del Comitato hanno distribuito i profumi offerti dalla casa Soffiettini. Le danze si sono protratte sino all'alba.

Chi ha smarrito?

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione: orologetto d'oro da signora, con cinghietta di gomma bianca, rinvenuto presso la Scuola Morpurgo dalla scolara Daus Bruna; occhiali con lenti da miope, fusto bianco, per ragazzo, rinvenuto in Ponziana; porta chiavi di pelle con impresso S.A.I.M.A., con tre chiavette; ciondoletto d'argento — tipo libretto — con fotografia di uomo e di madonnina; disco di Circolazione autovettura n. 21482 TS; una scarpetta da bambino marca Scitilia n. 22.

"Il mio amico"

la modernissima enciclopedia dei ragazzi, «I cinque libri del sapere» e tutte le altre importanti e note opere della Casa Editrice Garzanti possono essere prese in visione e acquistate con condizioni vantaggiose presso l'Agenzia rateale della Galleria Rossoni.

Ripresa lezioni taglio

Facili lezioni taglio metodo C.I.M.S. risultati indiscutibili. Chiedete senza impegno informazioni *Sartoria Brancaleon* viale XX Settembre n. 9, telefono 94128.

Marzo 1931-1956

Inaugurati nel marzo del 1931, i «Magazzini Mare» che hanno così il vanto di festeggiare il venticinquesimo annuale della loro apparizione nel campo triestino dell'abbigliamento e che durante tutto questo lungo tempo hanno visto la costante linea ascensionale della propria clientela, hanno inteso solennizzare degnamente l'avvenimento con una vendita speciale a prezzi veramente sorprendenti che valga quale simpatico premio per tutti indistintamente i loro vecchi e nuovi amici. La «vendita speciale del venticinquennio» che si svolge in questi giorni in tutti i reparti del vasto importante emporio cittadino si propone di giovare sotto tutti gli aspetti alle famiglie dell'intera clientela e bisogna quindi tener presente che si tratta di merci di nuova produzione e da non confondersi con rimanenze di magazzino che hanno perduto il loro pregio. Basta osservare le vetrine di via Carducci 15, per restare persuasi che l'occasione è fra le più belle e attraenti, così da rendere felice qualsiasi padrona di casa che intenda provvedersi di biancheria, tovagliate, lenzuola, asciugamani, calze ecc., oppure scegliersi l'abito nuovo nel vasto reparto lanerie, che dispone di una svariatissima gamma di belle novità, e ciò senza intaccare il bilancio domestico. Non è inutile ripetere che i prezzi sono sorprendentemente vantaggiosi.

Lascia o raddoppia

La crescente popolarità di questa trasmissione richiede nel cinema e sale di grandi dimensioni, televisori adeguati: RADIO ALABARDA può soddisfare ogni richiesta, coi televisori da 27 pollici, i più grandi esistenti a Trieste: perfetta luminosità, potente riproduzione fonica, telecomando. RADIO ALABARDA, viale XX Settembre 7.

Per un massaggio

sportivo, curativo, dimagrante ecc. rivolgetevi da Sergio, Albergo Diurno, via S. Lazzaro (tel. 24783).

Ballo della Polenta

oggi, domenica, alla Società Ginnastica, dalle ore 17 alle 21.30. Cena familiare in palestra con polenta, carne e sugo. Ingresso riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Tre feriti a Sistiana per un investimento stradale

Un grave investimento è accaduto stanotte a Sistiana. Pochi minuti prima dell'1.30, Bianca Ban, di 23 anni, abitante in via delle Querce 4, barista presso un locale del centro, usciva dall'albergo «Hermada», dove si svolgeva una festa danzante, per recarsi nella vicina casa di una parente. Dopo pochi passi, la Ban è stata investita dalla motoleggera di Stelio Colautti, di 31 anni, maschera cinematografica, residente a Monfalcone che, affidata la guida a un amico, viaggiava sul sellino posteriore. Tutti tre sono finiti a gambe all'aria e, mentre il misterioso conducente è rimasto incolume, gli altri due hanno riportato serie ferite. Poco dopo, il dott. Verginella della CRI riscontrava al Colautti la frattura della clavicola sinistra, stato di choc e ferite lacero contuse multiple; alla Ban, la frattura del setto nasale e ferite multiple alle gambe. Entrambi sono stati avviati all'ospedale.

A LUCIANA MORO e REMIGIO BOSCOLO oggi sposi gli auguri più affettuosi dalla nonna e dagli zii Eugenia ed Ermenegildo Boscolo.
Trieste, 11 marzo 1956.

LE CONFERENZE

Paolo Grassi a un dibattito domani al C.C.A.

➜ Domani, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, la nuova iniziativa del Teatro di Venezia (che debutterà martedì sera con Cesco Baseggio al nostro «Verdi»), sarà presentata e commentata in una conversazione di Paolo Grassi, fondatore e direttore del Piccolo Teatro della Città di Milano. Seguirà fra quanti desiderano intervenire, una libera discussione sull'argomento. Il pubblico triestino avrà modo così di conoscere i criteri e le ragioni artistiche che hanno suggerito e incoraggiato la formazione della nuova Compagnia sotto l'egida del Piccolo Teatro di Milano. Alla interessante conversazione di Paolo Grassi e al dibattito che seguirà si interviene liberamente. La manifestazione è promossa dalla sezione spettacolo del C.C.A.

➜ Questa sera, alle ore 18.30, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 18, il predicatore Luigi Lisi terrà una conversazione d'attualità sul tema: «Una panacea moderna contro tutti i mali, ovvero la funzione terapeutica della Fede». Ingresso libero.

➜ Alle ore 18, di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «Il grande segno dei tempi». L'ingresso è libero.

➜ Nell'estate 1955, una spedizione triestina operò per un lungo periodo di tempo nell'Ala Dag. La iniziativa, sorta sotto gli auspici della Sezione del C.A.I., Associazione XXX Ottobre e del Centro universitario sportivo CUS Trieste, ottenne risultati veramente lusinghieri. Gli esiti della spedizione saranno illustrati martedì da Bruno Crepaz, uno dei migliori alpinisti della nuova leva e componente la spedizione stessa, nella prolusione che terrà nella sala del C. C. A. alle 20.45. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive a colori. L'ingresso è libero.

➜ Martedì sarà a Trieste Elmo Roper, di New York per tenere all'Università l'annunciata conferenza su «Grandi imprese e ricerca scientifica negli U.S.A.». Roper è conosciuto in America e fuori per i suoi articoli su quotidiani e riviste, per le sue conversazioni alla radio e per i famosi sondaggi dell'opinione pubblica eseguiti per conto di «Fortune». A Trieste Elmo Roper sarà ospite dell'Università e della Camera di commercio. La conferenza sarà tenuta nell'aula Venezian del nuovo palazzo universitario, con inizio alle 18.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

10: Messa solenne da S. Pietro; 12: Orchestra Savina; 13.20: Orchestra napoletana; 15.30: Musica operistica; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A; 17: Orchestra Ferrio; 17.30: Concerto sinfonico; 20: Orchestra Cergoli; 21: Fermo posta.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Canzoni presentate al Sesto festival della canzone italiana di Sanremo; 16: Gancio Villa, commedia musicale; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: L'usignolo d'argento; 22: Spettacolo di gala da Sanremo.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Concerto; 21.20: Le Baccanti, un prologo e tre atti di Tullio Pinelli.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Omaggio a Fritz Kreisler; 9.40: Orchestra Mantovani; 14.30: El campanon; 21.5: I tre sentimentali, commedia; 22.30: Concerto del trio «Ars nova»; 23.45: Franco Russo e il suo complesso.

TELEVISIONE

9.15: La TV degli agricoltori; 10: S. Messa solenne da S. Pietro; 16.15: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo; 17.30: Torna l'amore sul Danubio (film); 20.30: Cineselezione; 21: Le medaglie della vecchia signora, commedia; 22.20: Da Sanremo la serata di gala del Sesto festival della canzone italiana.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS: 17-19 marzo XXII Convegno invernale a Sella Nevea con salita alla sella della cresta N. dell'Ursich (m. 2300 circa).

ENAL-A. S. EDERA. Con partenza sabato 17 corr. gita di San Giuseppe a Canazei - Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

Il giornale parlato sociale, sarà tenuto dalla locale Federazione del M.S.I. in sede — via Rismondo 12-I — alle ore 20 di lunedì. Il segretario provinciale dott. Alfio Morelli farà una relazione sull'andamento attuale della Federazione. L'avv. Sergio Strudthoff commemorerà Attilio Tamaro.

Nell'attraversare, verso le 18, la via dell'Istria all'angolo della via Baiamonti, il carpentiere Carlo Nadrach, di 46 anni, abitante in via del Panebianco 82, è stato atterrato da una motocicletta il cui guidatore è rimasto sconosciuto. Il Nadrach, che ha riportato contusioni escoriate al gomito e alla coscia sinistra, è stato avviato all'ospedale dalla CRI. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di tre giorni.

Si informa che la vendita della m/v «S. Vito» è fissata per il 12 marzo 1956, ore 11 stanza 78 Pretura. Informazioni stanza 79.

† Venerdì 8 corr., lontana dalla sua amata Istria, si spense

Santina Albanese
ved. MARSI

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia i figli BIANCA con il marito ALFREDO SASON, ANDREINA ved. DAMIANI, GIULIA con il marito dott. ANTONIO DELLA SANTA, dott. PIERO con la moglie SILVANA CANTARUTTI, i fratelli dott. MARCO e cap. FRANCESCO, le cognate e i nipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Adolfo Ugomari per l'assidua e affettuosa assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Capodistria, Gorizia, Trieste, 11 marzo 1956.

Addì 9 corrente, è spirato serenamente, il nostro caro papà

Nissim (Marco) Mustacchi

Ne dànno il triste annuncio i figli SPERANZA, VITTORIO (assente, Tel Aviv), ISACCO, ROSA, SARA, DORA (assente, Tel Aviv).

Partecipano al dolore l'affezionato nipote SINO, i generi, le nuore, i nipoti e la famiglia MOISE NACSON.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr., alle ore 10.30, dalla Camera Mortuaria del Cimitero Israelitico.

† Confortato dalla Benedizione speciale del Santo Padre ha concluso ieri la sua lunga vita terrena, cristianamente dedicata alla famiglia, alla Chiesa, al lavoro, il

cav. Antonio Sbisà
Commendatore
Ordine S. Silvestro

La moglie, i figli, le nuore e i nipoti ne dànno addolorati l'annuncio e chiedono a quanti lo conobbero e lo amarono preghiere e suffragi.

I funerali partono dall'abitazione di via Tiepolo n. 1, lunedì 12 corr., alle ore 10.30, per la Cattedrale di S. Giusto dove verrà celebrata la S. Messa.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi a soli 33 anni

Gaetano Zinchelli
già Ispettore della G. F.

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la mamma TOMMASINA, i figli CLAUDIA e GUIDO, la sorella ANNA, i suoceri STANZINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 12 corrente alle ore 14, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 marzo 1956

† Si è spenta a Lussinpiccolo

Antonina Bragato
nata ANTUNOVICH

L'addolorata figlia ELSA, insieme agli altri parenti ne dà il mesto annuncio a quanti la conobbero.

† Ieri mattina spirò serenamente la nostra indimenticabile

Valeria Zannon

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero gli addolorati GIORGIO, GUERRINA, MAURO e CLAUDIO de GORACUCHI, MARIA PRIBOUZ in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Rosalia Cogari**

si è spenta il 9 corr., lasciando nel dolore le figlie LICIA e NORINA, i generi, il nipote FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 corr., alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

La moglie e i figli del compianto

Mario Gomisel

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Un particolare ringraziamento al prof. Macchioro, dott. Weiss, ai medici curanti e alle buone suore della IV medica per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Famiglie: GOMISEL - MILAZZO

Ieri si è spento

Demetrio Orlini

Ne dànno il triste annuncio le famiglie ORLINI, ANGELINI, GANDINI e CAPATO.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA PARENTINA si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia, i concittadini e gli amici tutti.

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA, Sezione di Trieste partecipa la perdita del suo Presidente

Demetrio Orlini
Membro della Direzione Nazionale dell'A.M.I.

avvenuta il 10 marzo.

Operaio tra operai, mazziniano e irredentista, egli è stato esemplare cittadino di cui resterà memoria.

Al cordoglio si associa il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO e invita i propri iscritti a partecipare ai funerali.

† Addì 6 corrente, si spense serenamente

Giuseppe Andlovitz

Addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella VALERIA, la nipote ANNUNZIATA e la congiunta famiglia TRANQUILLINI.

Un particolare ringraziamento alle famiglie Sartori e Cuberli per la premurosa assistenza al caro Estinto.

† Ieri si è spento serenamente

Giovanni Bordon

Ne dànno, addolorati, il triste annuncio i figli FRANCESCO, EMILIO, PAOLA, MARIA, LINA e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† La mattina del giorno 9 c. m., moriva

Maria Serafini
ved. CESARATTO

I figli LEONARDO e MARIO e i nipoti, ne dànno comunicazione a tumulazione avvenuta ieri.

Un particolare riconoscente grazie al primario prof. dott. Lovenati, al dott. Maionica, ai medici e alle suore della sua divisione per le affettuose cure prestatele.

† **Eloisa Danelon**
ved. RISIGARI

si spense serenamente l'8 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie MARIA e TULLIA con il marito GIUSEPPE PISANI, la cognata OLGA ved. DANELON con i figli ANDREA e MARIA.

Trieste, 10 marzo 1956

I congiunti profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara e indimenticabile

Giovanna Frari

esprimono la più viva riconoscenza a tutti coloro che ne hanno voluto onorare la memoria e in modo particolare al dott. Dean e signora, all'Amministrazione, ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Infantile, alla parrocchia dei Salesiani, nonchè ai medici e al personale della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FRARI, KOSOVEL, SLATICH, DORIGO, VOLTOLINA

I congiunti del

cap. mar. Ubaldo Santin

ringraziano commossi le Autorità militari e civili, il SINDAN, l'Associazione Marinai d'Italia, la Società Istria-Trieste, direzione e dipendenti, l'equipaggio del piroscafo «Monfalcone», i dipendenti del Servizio Giardini del Comune di Venezia e quanti con la loro presenza o in altra forma hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 10 marzo 1956.

Profondamente commosse per l'unanime cordoglio ed affetto tributati alla nostra indimenticabile

Caterina D'Agostini

ringraziamo tutti sentitamente.

Famiglie: D'AGOSTINI - MATUSSI ERCOLANI - DANDRI

La MOGLIE del compianto

Giuseppe Lorber

ringrazia la Direzione e il Personale della Fabbrica Dreher e tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Un grazie di cuore vada al caro amico Matteo che gli fu vicino durante la lunga malattia e, per le amorevoli cure, ai medici e personale dell'Ospedale Maggiore.

DA DIECI MESI SOSPESI I LAVORI ALLA NUOVA SEDE DELL'I.N.A.I.L.

Auspicata una sollecita composizione della vertenza per il «piano attico»

La Sovrintendenza ai monumenti ha riscontrato inconvenienti estetici dovuti alla sopraelevazione - Tra giorni sarà a Trieste l'ingegnere capo dell'Istituto

Nella seduta del Consiglio comunale di venerdì il cons. Teiner (P.S.I.) ha presentato una interrogazione che mette nuovamente in discussione la questione della nuova sede dell'I.N.A.I.L. di via del Teatro Romano i cui lavori di costruzione sono quasi ultimati. Nell'interrogazione il consigliere socialista ha chiesto perchè mai i lavori fossero stati interrotti da oltre dieci mesi, imputando il Comune per questa interruzione. L'ing. Visintin interveniva opportunamente rilevando che la vertenza che aveva provocato l'arresto dei lavori era sorta tra la direzione dell'I.N.A.I.L. e la Sovrintendenza ai monumenti e riguardava il «piano attico» aggiunto alla costruzione senza previa autorizzazione della Sovrintendenza stessa. Il cons. Benussi-Gambel (P.S.D.I.), direttore della sede locale dell'I.N.A.I.L., interveniva quindi per dare maggiori delucidazioni sul problema e sollecitare dal Commissario Generale, cui la decisione è demandata, una rapida soluzione del problema.

La vertenza sull'imponente costruzione dell'I.N.A.I.L. è sorta quando la direzione aveva progettato di costruire il «piano attico» e aveva presentato richiesta di approvazione alla Giunta comunale. Il 6 dicembre 1954 la Giunta approvava il progetto che veniva però respinto dalla Sovrintendenza; in cambio veniva concesso all'I.N.A.I.L. di costruire un piano di copertura dell'altezza di due metri e mezzo, con sovrastruttura ingombrante per contenere lo sbocco delle scale sul terrazzo, i macchinari dell'ascensore e la copertura dei lavatoi, limitando però la sovrastruttura ad una parte della superficie del terrazzo. La direzione dell'istituto trasformava la costruzione concessa alzandola di altri 80 cm. e aggiungendo contemporaneamente la copertura per tutto il terrazzo, sul quale, dopo questa nuova trasformazione, si otteneva una larga pensilina su colonnine attorno al corpo centrale previsto dalla Sovrintendenza. L'inconveniente estetico provocato da questa modifica sta nel fatto che il sovralzo di 80 cm. così esteso toglie la vista del Monumento ai Caduti dalla piazza dell'Unità d'Italia.

Il 25 maggio dello scorso anno i lavori venivano però interrotti dietro ordine della Sovrintendenza, per la violazione delle disposizioni emanate. Da dieci mesi quindi perdura l'interruzione, che ha causato, oltre agli evidenti inconvenienti per il forzato ritardo, anche alcuni danni per la mancata impermeabilizzazione del tetto. Il tempo trascorso ha però forse mitigato la polemica sorta quasi un anno fa e molto probabilmente la vertenza potrà essere composta tra non molto.

A giorni arriverà a Trieste lo ingegnere capo dell'I.N.A.I.L. che avrà con le autorità locali vari contatti per definire la questione, ma già oggi possiamo assicurare che esistono buone probabilità che si raggiunga l'accordo e che prossimamente riprendano con maggior lena i lavori sospesi.

La costruzione che sorge in via del Teatro Romano potrà raccogliere comodamente tutti gli uffici dell'I.N.A.I.L., che attualmente nella sua sede di via Battisti deve contenere i suoi servizi per la scarsità dello spazio disponibile. Nello scantinato troveranno posto le cantine delle abitazioni, la centrale termica costruita secondo i canoni della tecnica moderna, gli archivi dell'istituto ed i vari garage; al piano terreno saranno disposti l'istituto di radiologia, quello per le cure fisiche, l'ambulatorio oculistico ed altri servizi sanitari e vi si accederà da un porticato sostenuto da numerose colonnine rivestite di conce di granito di Baveno, mentre al primo piano saranno sistemati gli uffici, il centro per le malattie professionali, l'E.N.A.O.L.I., le sale mediche per i grandi invalidi e molti altri servizi; al secondo e al terzo piano dello stabile si troveranno invece i rimanenti uffici dell'ente (direzione, uffici amministrativi, archivi, segreteria, ecc.), la foresteria e i quartieri per i custodi. La parte restante dello edificio, e cioè la torre di otto piani, sarà adibita ad abitazioni ed uffici privati. Per sintetizzare in cifre la bella realizzazione dell'I.N.A.I.L., diremo che la costruzione, completa di attrezzature interne, verrà a costare quasi 700 milioni, con una superficie coperta di 1800 metri quadrati ed una cubatura di complessivi 4 mila metri cubi.

Con i fiumani a Ravenna

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita-pellegrinaggio alla volta di Ravenna, per rendere omaggio alla tomba di Dante, partecipare al raduno della «Giovane Fiume» che in quel giorno celebra il 60.o anniversario della fondazione e per ammirare le bellezze artistiche della città. Il pullman partirà da Trieste (piazza San Giovanni) alle 13 di sabato 17 e rientrerà domenica.

Le iscrizioni si accettano, sino a tutto martedì, presso la segreteria della sede centrale della Lega Nazionale (Corso Italia n. 9) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Disastrose conseguenze dell'incendio al Boschetto

Undici incendi di sterpi e boscaglia sono divampati durante la giornata di ieri, ed hanno tenuto mobilitati i vigili della Centrale di largo Niccolini e quelli dei vari distaccamenti. Il primo intervento risale alle 8.25, sterpaglia in fiamme lungo la linea ferroviaria di Barcola; alle 10.30, un'area coperta da frascame si è incendiata a Monte Radio; alle 10.40, fuoco di sterpaglia in via Carsia, a Villa Opicina; alle 14.40, frascame in fiamme nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol; alle 15.55, un incendio è scoppiato in un bosco sulla strada costiera all'altezza di Grignano, dove il fuoco si è esteso su un'area di 300 mila metri quadrati; il lavoro di estinzione si è protratto sino alle 19.15; alle 18, ha preso fuoco la pineta del bosco «Goliverk» di Prosecco, e le fiamme hanno distrutto 30 pini adulti. Alle 18.40, i vigili sono intervenuti in via Rossetti 51, dove s'era sviluppato un incendio nella abitazione di una vecchia signora. Costei era uscita per fare le compere e, durante la sua assenza prendeva misteriosamente fuoco il materasso del letto. Le fiamme hanno inoltre distrutto qualche coperta e indumenti. I danni ammontano a 30 mila lire. Poco dopo le 20, un carro è accorso sotto il ponte di via Oriandini, dov'era stato segnalato un incendio.

Disastrose conseguenze ha avuto l'incendio scoppiato venerdì mattina nel cuore del vecchio boschetto. Da un sopraluogo effettuato dalle guardie dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste risulta che sono andati distrutti 2225 pini neri; 408 abeti comuni; 729 cedri; 287 cipressi comuni; 159 cipressi arizonici; 18 abeti argentati; 25 pini d'Aleppo; 5958 querce; 96 olmi; 63 mila acacie; 11.500 frassini minori; 7 tuie e 50 ginepri virginiani, il tutto per un valore di cinque milioni.

BRILLANTEMENTE CONCLUSE DUE OPERAZIONI DI POLIZIA

IL LAVORO STRAORDINARIO DI UN PROVETTO ELETTRICISTA

Usciva dai magazzini fasciato con pezze di «pura lana» Dolorosa rassegna di furti commessi da una banda di minorenni

Altre due brillanti indagini di Polizia giudiziaria recano la firma della Squadra mobile, i cui funzionari sono riusciti a scoprire gli autori di alcuni furti consumati ancora due anni fa. Da lunghi accertamenti gli agenti hanno appurato che l'elettricista Giovanni Bubich, di 45 anni, abitante in via del Porta 5, doveva avere al suo attivo più di un colpo sul quale era sceso il sipario dell'oblio. Fatto convenire l'indiziato in Questura, gli agenti incominciavano a contestargli vecchi furti, e il Bubnich, evidentemente disorientato, ha facilmente sgranato il poco edificante rosario delle sue imprese.

Elettricista provetto, due anni fa egli aveva eseguito un lungo lavoro nei magazzini «Coin». Le montagne di stoffa ammassata nel locale lo avevano indotto in tentazione sicchè, ogni sera, uscendo dal negozio, egli aveva cura di fasciarsi in due pezze di «pura lana». In una delle operazioni, aveva partecipato anche Livio Cadore, di 33 anni, abitante in via Torti 21, ch'egli aveva presentato nel negozio gabellandolo come un proprio aiutante. Si sa che ogni bel gioco dura poco, e così è avvenuto che un brutto giorno il direttore del magazzino ha scoperto il trucco, poichè il Bubich protestava che quella era stata la sua prima debolezza, si limitava ad allontanarlo dal suo posto di lavoro. La ditta Coin, che ha subito un danno di 300 mila lire, a sporto soltanto adesso denuncia.

Il Bubich aveva intanto venduto la merce nei rioni periferici: una parte, era stata ceduta a Editta Paulettich in Vallefuoco, di 42 anni, abitante in via delle Becchera 17, che l'aveva smerciata in zona «B».

Il secondo furto ha avuto per obiettivo la villa di Guido Rocchi, abitante in Vicolo degli Scaglioni 13. Il Bubich ha fatto il colpo assieme a un certo «Elio», attualmente in Australia; i due s'erano introdotti nella casa da una finestra aperta, e avevano asportato indumenti e biancheria maschile.

Il terzo furto si riferisce alla Ditta Scale, dove il Bubich avev prestato per lungo tempo la propria opera. Approfittando dell'incarico, egli era riuscito ad asportare un imprecisato quantitativo di materiale, rotoli di filo di rame e congegni elettrici dal negozio di via Piccardi 45, e ad assottigliare quello che gli veniva consegnato per le varie istallazioni.

Alla fine delle indagini, il Bubich e il Cadore sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato; anche la Vallefuoco, è stata denunciata per rispondere di ricettazione. L'altra inchiesta ha avuto per soggetto una banda di giovanissimi ladri di motorette. In questi ultimi tempi, la Mobile ha notevolmente epurato l'inquieto mondo della cosiddetta «gioventù bruciata», disgregando folte associazioni di delinquenti ancora incensurati. Con quest'ultima retata di minori sono stati rastrellati gli autori di una decina di furti. Essi sono Rino S., di 18 anni; Delio B., di 17 anni; Odino E., di 19 anni; Romano P., di 19 anni; Livio P., di 16 anni; Romano P., di 17 anni e Aldo Nadalin, di 22 anni. L'attività della banda aveva avuto inizio nell'estate del 1954, quando uno degli affiliati aveva asportato da una Vespa in via Biasoletto due coprisella, ch'erano stati poi rivenduti per 3000 lire. Nel settembre del 1955 i traviati ragazzi s'erano impadroniti della Lambretta di Grazio Dimitri in sosta in via del Toro e, dopo una lunga corsa, l'avevano abbandonata nei pressi del Cacciatore. Di recente avevano rubato la Vespa di Giorgio Battistella, ch'era stata poi ricuperata dalla Polizia stradale nei pressi del faro della Vittoria. Nel settembre del 1955 avevano vuotato un'abitazione di via Rigutti, e nel gennaio di quest'ultimo avevano ripulito tre alloggi: in via de Porta, in via San Marco e in via Cumano. Nell'incolore rassegna dei furti, spicca la criminale personalità del B., il quale una sera aveva incontrato un ambiguo individuo col quale s'era recato a fare quattro passi al Boschetto. Giunto nella zona silenziosa e buia, il ragazzo s'era avventato come una furia sull'occasionale «partner», e lo aveva rapinato dell'accendisigari, dell'orologio e di due pacchetti di sigarette. Il bottino lo aveva poi regalato a un suo amico, certo Franco, emigrato in Australia. I funzionari sono riusciti a ricuperare refurtiva per un valore di mezzo milione di lire circa. I sette giovani, tutti rei confessi, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

L'attività della Polizia durante il mese di febbraio

La Squadra mobile della Questura e i Commissariati sezionali hanno svolto anche durante lo scorso mese di febbraio una notevole attività: hanno arrestato una folta schiera di trasgressori della legge, e nel corso delle varie inchieste, hanno ricuperato refurtiva per un valore che s'avvicina ai 16 milioni di lire. Sono state arrestate e denunciate le seguenti persone: una per omicidio colposo da investimento automobilistico; 9 per lesioni dolose e 2 per lesioni colpose; 4 per rissa; una per vilipendio alla Nazione, un'altra per minaccia a mano armata e una terza per minaccia a incaricato di pubblico servizio; 4 per minacce; 2 per resistenza e 3 per oltraggio a pubblico ufficiale; una per oltraggio a incaricato di pubblico servizio; 2 per millantato credito; 2 per usurpazione: una di titoli e l'altra di pubbliche funzioni; 53 per furto; 3 per tentato furto; 10 per truffe; 2 per appropriazione indebita; 10 per insolvenza fraudolenta; 8 per ricettazione; una per sottrazione di cose pignorate e un'altra per incendio doloso; 6 per ingiuria; una per diffamazione e una per atti osceni; 3 per violazione degli obblighi di assistenza familiare; 2 per maltrattamenti in famiglia; 2 per contravvenzione alla libertà vigilata; una per bestemmia e un'altra per turpiloquio; 43 per ubriachezza e 3 per mendicità. In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono state arrestate 118 persone e, per infrazioni di vario genere, elevate 524 contravvenzioni. La campagna di profilassi sociale ha dato i seguenti risultati: quattro minori ricoverati in case di rieducazione, uno riaffidato alla famiglia e 7 proposti per il ricovero; sono stati diffidate tre coppie di indegni genitori.

DALL'«ORIENT EXPRESS» PROVENIENTE DA ISTANBUL

È arrivata a Trieste una pittoresca carovana

Si tratta di ventisette personaggi uno più strano dell'altro - Volevano acquistare i biglietti di viaggio con bracciali e monete d'oro - Sono diretti a Roma

Non erano proprio il prototipo dei viaggiatori internazionali i ventisette personaggi sbarcati ieri alla Stazione centrale dall'«Orient Express» in arrivo alle 18.41. Un uomo tarchiato, sui cinquant'anni, precedeva la comitiva, nella quale si notavano due giovanotti, sei bimbi in tenera età, due ragazzetti e donne giovani e vecchie. Era una tribù di mussulmani; qualcuno li voleva zingari turchi, altri sostenevano che si trattava di profughi dall'Iraq. La verità non ha potuto accertarla nessuno, in quanto i pittoreschi personaggi facevano intendere a cenni di non capire nessuna delle lingue parlate. Provenivano da Istanbul ed erano diretti a Roma: la tappa a Trieste doveva essere del tutto imprevista nel loro itinerario. Hanno dovuto fermarsi alla Stazione centrale in quanto i loro biglietti erano validi sino a Poggioreale, e altri non ne potevano acquistare. Non perchè fossero senza denaro, ben s'intende: avevano soltanto oro, e con ciondoli, zecchini e bracciali è un po' difficile poter acquistare qualcosa in un ufficio dello Stato.

Di loro si è subito interessata la Polizia ferroviaria e, nella speranza di capirne qualcosa, i funzionari hanno fatto intervenire due interpreti: ma il capo tribù, che esprimeva la volontà di tutti, ha fatto intendere che non parlava nè italiano, francese, croato, serbo, slavo, spagnolo, tedesco e inglese. Di fronte a simile difficoltà i due poliglotti della Questura non hanno potuto fare altro che allontanarsi. I funzionari si sono trovati poi nella poco piacevole situazione di dover alloggiare quella vistosa comitiva ed hanno dovuto ripiegare sulla sala d'aspetto di terza classe. Avrebbero voluto sistemarli in un albergo ma hanno provato inutilmente mezza città: all'apparire di quei curiosi turisti, tutti gli albergatori si sono rifiutati di concedere loro ospitalità. Non rimaneva altra soluzione che la sala d'aspetto, dove i nomadi si sono raccolti, tenuti a vista da due agenti, ed hanno sistemato canestri, coperte e materassini sotto gli occhi sbalorditi di una ventina di persone.

Il «capo» capisce più di un'idioma anche se finge di intendere soltanto l'arabo. Durante la serata ha spedito un telegramma a Roma, ed ha compilato il testo in tedesco e si è rivolto al telegrafista in francese. Gli zingari o profughi come si vogliono chiamare, hanno attirato per l'intera serata l'attenzione dei viaggiatori, e in breve tutti hanno saputo che il «capo» ha cinque mogli, mentre le altre donne sono le legittime — secondo Allah — consorti degli altri due uomini. L'anziana della tribù è una donna sui cinquant'anni, con il mento dipinto di grigio e il capo avvolto in una pezzuola bianca. Le donne fumavano di continuo socchiudendo gli occhi a mandorla e accarezzandosi le mani dalla pelle scura. I piccoli frignavano ed uno, che doveva essere il diretto discendente del capo, aveva sulla testina una cuffietta fatta di monetine d'oro; gli altri invece esibivano gli irsuti capelli neri. Dicevano di non avere i soldi per i biglietti, ma il capo, ad un certo punto, ha tratto di tasca un fascio di banconote da mille: ne erano tante che sarebbero state sufficienti per far viaggiare lui e l'intera tribù sino a Parigi.

Stanotte, sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla bancarella che trovavasi all'angolo di via degli Artisti con via Donota. Sono stati chiamati i vigili del fuoco ma, nonostante il loro intervento, le fiamme hanno pressochè distrutto il rustico chiosco.

Sconosciuti hanno asportato ier-sera, dalle 18 alle 21, la bicicletta che Pietro Lombardo, di 27 anni, aveva lasciato incustodita nell'atrio della sua abitazione, in via Economo 6.

SPETTACOLI

DA DOPODOMANI AL «VERDI»

Il repertorio goldoniano del «Teatro di Venezia»

Il Teatro di Venezia, che inizierà martedì prossimo al nostro «Verdi» un ciclo di recite prevalentemente goldoniane, è una creazione nata sotto gli auspici del Piccolo Teatro della Città di Milano, cioè si vale della serietà organizzativa e dell'indirizzo artistico esperto e autorevole che il Piccolo Teatro milanese ha acquisito in un fortunato quanto laborioso e difficile decennio di attività teatrale sotto la guida insieme coraggiosa e meritata di Paolo Grassi. Dire Teatro di Venezia, in una città veneta come Trieste, può sembrare superfluo, tanto è vasta e tradizionale la conoscenza che il nostro pubblico possiede di questo teatro, e di quelli che furono i suoi attori gloriosi come Benini e Zago, e dei suoi poeti come Goldoni e Gallina, e delle sue commedie popolari e borghesi, drammatiche, comiche e satiriche, e del suo linguaggio plebeo o aristocratico, borghese o contadinesco, linguaggio che è nostro nel vocabolario dialettale, nella modulazione, nella forma sintattica, e che costituisce appunto la prova provata della nostra unità spirituale e culturale con la Venezia Euganea e la Venezia Tridentina. Dire Teatro di Venezia significa perciò dire, cosa di casa nostra, vale a dire, respiro del nostro vivere quotidiano. Da questo punto di vista il Teatro di Venezia, che si presenterà martedì prossimo sulle scene del «Verdi», non avrebbe per noi motivo di particolari presentazioni, nè di commendatizie preventive, in quanto si conosce e si apprezza il gruppo dei suoi componenti, dal direttore Carlo Lodovici, agli attori, tra i quali sono il Baseggio, la Vazzoler, la Cei, la Dolfin, il Moretti, e tra i registi, Orazio Costa, De Bosio e Ludovici, cioè quanto di meglio e artisticamente di più moderno e sensibile si poteva trovare oggi sulla nostra scena, tanto impoverita e magra di forti individualità artistiche. Il punto problematico del Teatro di Venezia, il centro di gravità su cui deve poggiare la sua vita, non è già nella qualità interpretativa, che può venire raggiunta attraverso selezioni e affinamenti, ma nella durabilità nel tempo, nella sua funzione vitale, e, oseremo dire, permanente nel quadro delle normali Compagnie teatrali capaci di darsi una esistenza propria, e nel caso fortunato, autonoma. Certo, è motivo di fiducia che il Piccolo Teatro della Città di Milano abbia voluto dare un assetto fondamentale, culturale e organizzativo alla nuova Compagnia del Teatro di Venezia, giacchè nel seno prospero e fecondo della città lombarda, un Teatro veneto ha possibilità di vita e di programmi, recenti e futuri, che altre città non sarebbero in condizione di dargli. L'atto di battesimo meneghino ha un suo valore consistente e promettente.

Resta da vedere il fatto obiettivo della espansione di questo Teatro di Venezia attraverso le varie regioni italiane, e anche all'estero. Per troppi decenni il Teatro veneto è stato uno sfrattato, senza abitazione, senza credito, e quindi povero e ramingo, col solo credito del suo grande passato, delle sue memorie sublimi, e ricco — questo sì — di un suo patrimonio illustre, dimenticato forse, cancellato mai: il teatro di Goldoni e di Gallina, per non aggiungere altri autori più recenti e nobili. L'esempio del successo internazionale di «Arlecchino servo di due padroni» di Carlo Goldoni portato in giro trionfale dal Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Strehler, interprete di Arlecchino il bravo e originale Moretti, può e deve essere incoraggiante e anche rassicurante. Forse Paolo Grassi ha pensato che il successo di «Arlecchino» costituiva la vera, e legittima base per il riassetto del Teatro di Venezia. Forse Paolo Grassi, che è uomo di cultura teatrale, oltre che energico organizzatore, ha ricordato tra sè qualche altro esempio italiano di teatro goldoniano richiamato in vita or son cinquantacinque anni, da un grandissimo nostro attore: Ermete Novelli, che fu il geniale e poco fortunato fondatore della Compagnia per la Casa di Goldoni, da lui diretta, e che esordì al Valle di Roma con la commedia «La donna di governo» dello stesso Goldoni, a cui seguirono «Un curioso accidente» e «Il ventaglio». Anche allora successo trionfale del teatro goldoniano e del suo stupendo interprete Ermete Novelli. Poi vennero: l'incostanza e la volubilità del pubblico, la scarsezza dei mezzi per resistere alla poca fortuna, e il gusto delle folle per la commedia francese. Non diremo che il pubblico odierno è uguale a quello del 1901, nè peggiore.

Il Teatro di Venezia, del Piccolo Teatro di Milano, ha certo una attrezzatura e un'organizzazione pensate anche per il domani. Comunque, i lieti auspici e le ottimistiche possibilità che accompagnano la sua nascita, e che noi tutti accogliamo con viva soddisfazione di veneti e di italiani, non ci debbono far dimenticare i dolorosi trascorsi del Teatro veneto, l'incapacità di far vivere e rivivere la gloriosa Casa di Goldoni a Venezia la più antica sede della Commedia italiana, come scrisse Gino Damerini, ognora chiusa. Il ritorno del miglior teatro veneziano, e di Carlo Goldoni in particolare, sarebbe propizio in un momento in cui il teatro italiano ed europeo sono in travaglio, patiscono una grave crisi spirituale e artistica ciò che determina, sotto molteplici aspetti, il deviamento del pubblico verso altre forme meno nobili e spesso ignobili, di spettacolo. Goldoni, che ha riformato la Commedia dell'Arte, potrebbe, col suo genio fresco e sempre attuale, riformare il costume teatrale del pubblico, che è quanto dire della società moderna, riconducendola verso quelle strutture solide e regolari, quell'armonia di forme, quella saggezza e chiarezza, quella limpidezza e letizia» che — come disse tanti anni fa Domenico Oliva — davano e danno ancora la forma e il contenuto alla vera commedia italiana, riproduzione della vita reale in opera d'arte. Il Teatro di Venezia, sorto per iniziativa del «Piccolo Teatro della Città di Milano» sotto la guida di Paolo Grassi, ben venga nella città nostra, ove lo attendono accoglienze e speranze oneste e liete.

v. t.

Diretto dal M.o Toffolo il primo concerto domenicale

Oggi alle ore 11 avrà luogo il primo concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Luigi Toffolo. Soliste al pianoforte Anita Catolla e Nini Perno.

Verrà eseguito il seguente programma: Schubert: IV Sinfonia (Tragica); Saint-Saens: Il Carnevale degli animali (nuovo per Trieste); Wagner: Idillio di Sigfrido; Wagner: Maestri Cantori, preludio atto I. Continua alla biglietteria la vendita dei biglietti.

Ultima recita di Eduardo

Oggi alle ore 17 unica recita e addio della Compagnia del Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo, con la replica di «Bene mio e core mio» di E. De Filippo.

«Delitto e castigo» al Nuovo

Con inizio alle ore 16.30 precise anche oggi si replicherà al Teatro Nuovo il più grande successo che la Compagnia del Teatro Stabile ha riportato durante la presente stagione. «Delitto e castigo» di Dostojevski, è giunto alla decima replica registrando un costante aumento di frequenza da parte del pubblico.

Concerto liutistico

Questa sera, alle ore 20.30, avrà luogo nella sala di via Ruggero Manna 10, l'atteso concerto sostenuto dal gruppo liutistico «Venier». La serata liutistica avrà carattere benefico in quanto il totale ricavato sarà devoluto per la costruenda Chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio. Il programma comprende musiche di Donizetti, Sabadini, Boccherini, Venier, Ferraris, Graizani-Valter e Verdi.

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che oggi verrà proiettato il film «Cielo giallo» per la regia di Wellmann. La proiezione avrà luogo questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo.

Il C.U.C. avvisa inoltre che lo stesso film verrà proiettato questa mattina alle ore 10.15 al cinema Vittorio Veneto, sotto gli auspici del Cineclub del Dopolavoro Ferroviario.

Film per ragazzi all'Excelsior

Questa mattina, alle 11, in spettacolo unico, la «San Paolo Film» presenterà il film emozionante e divertente «Le tre borse piene», interpretato da ottimi attori e ragazzi. Seguirà un secondo film: «I cavalieri della foresta». Prezzi di ingresso per adulti L. 150; per ragazzi L. 100.

Trasferite a Milano 26 famiglie di profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, proseguendo nell'azione volta a reperire in altre province della Repubblica sistemazioni alloggiative e di lavoro per i profughi ricoverati negli alloggi collettivi di Trieste ha potuto avviare, negli ultimi due mesi, 26 famiglie a Milano.

Non si tratta certo di un'azione facile, ma l'aiuto del Ministero dell'Interno e delle singole Prefetture e la collaborazione di Enti e persone, hanno già reso possibile il raggiungimento di buoni risultati e fanno bene sperare per i prossimi movimenti.

Si richiedono ora, urgentemente, per una sistemazione lavorativa a Padova, due attrezzisti meccanici, capaci. Sono inoltre richieste: per Milano ancora 20 famiglie mentre altrettante potrebbero essere avviate a Ravenna, Como e Roma.

La delegazione di Trieste — via del Teatro n. 2 — è a disposizione degli interessati per ogni utile informazione, ogni giorno dalle 10 alle ore 12.

Assistenza post-sanatoriale agli invalidi di guerra

La locale rappresentanza della Opera Nazionale per gli invalidi di guerra rende noto, che gli assistiti tbc ed i grandi invalidi non tbc giudicati abbisognevoli di un periodo di cura post-sanatoriale estiva a tipo convalescenziale, possono fare richiesta per beneficiare di tale provvidenza. Gli interessati dovranno far pervenire apposita domanda alla anzidetta rappresentanza entro e non oltre il 31 marzo 1956.

Per eventuali chiarimenti in materia, rivolgersi agli Uffici ONIG.

Vendita fallimentare

Vendonsi unico lotto migliore offerente tutti i beni della fallita Julia Intertrans esistenti negli uffici di via Milano 10 come da inventario 4.1.56. Prezzo base ribassato vendita Lire 315.000. Offerte in busta chiusa su carta bollata da Lire 300 dovranno pervenire Cancelleria Fallimentare Tribunale Trieste, stanza 376, entro ore 12, 14.3.56, accompagnate cauzione decimo prezzo offerto mediante assegno circolare. Udienza apertura buste e aggiudicazione giorno 15.3.56 ore 10, stanza 375 Tribunale. Pagamento entro giorni 5 aggiudicazione, asporto entro 4 giorni successivi. Spese a carico aggiudicatario. Informazioni presso Curatore avv. Antonio Calì, piazza Dalmazia 3/II. Visita preventiva beni 12.3.56 da ore 10 a 13 via Milano 10/I.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Ore 11: Concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal m.o Luigi Toffolo. Ore 17: Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo: «Bene mio e core mio» di E. De Filippo.
TEATRO NUOVO. Ore 16.30: «Delitto e castigo» di F. Dostojewsky. Regia di F. De Crucciati. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250.

EXCELSIOR. Ore 11: Mattinata con il film: «Le tre borse piene» della S. Paolo Film. Seguirà il fuori programma: «I cavalieri della foresta». Prezzi: adulti 150, ragazzi 100.
EXCELSIOR. 14: «Gioventù bruciata», un grande Warnercolor, con l'indimenticabile James Dean e Natalia Wood. Ultima 22.
FENICE. 14: «Mia sorella Evelina». Cinemascope in technicolor, con Janet Leigh, Jack Lemmon e Betty Garrett. Ultima 22.
NAZIONALE. 14: «Wichita». Cinemascope in Eastmancolor, con Joel McCrea, Vera Miles e Lloyd Bridges. Ultima 22.
ROSSETTI. 14: «La fortuna di essere donna» con Sophia Loren, M. Mastroianni e Charles Boyer. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «L'altalena di velluto», superbo Cinemascope colore De Luxe, con R. Milland, Joan Collins e F. Granger.
SUPERCINEMA. 14.30 (ult. 22): «Le diciottenni». Cinemascope-Eastmancolor Prod.: Ponti-De Laurentiis, con Virna Lisi e Marisa Allasio.
FILODRAMMATICO. 14: «Il nipote picchiatello» con Dean Martin, Jerry Lewis e Diana Lynn. Un film Vistavision in technicolor prodotto dalla Paramount. Il film più divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 14: La Rank presenta in prima visione per l'Italia la nuova grande scoperta Diana Dors nel Vistavision technicolor: «Febbre bionda» con John Gregson. NB. Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 14: Una vicenda di peccato e di amore: «Profondo come il mare», superbo Cinemascope Eastmancolor Fox con Vivien Leigh e Kenneth More. Premio Festival di Venezia. Vietato ai minori.
CAPITOL. 13: «Dottore in alto mare», comicissimo technicolor Rank in Vistavision, con Brigitte Bardot e Dirk Bogarde.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. Technicolor. Segue partita Italia-Francia.

ALABARDA. 14: «Giorno maledetto». Superbo Cinemascope Metro in Eastmancolor, con Spencer Tracy, Robert Ryan, Anne Francis ed Ernest Borgnine. Primo premio per l'interpretaz. al Festival di Cannes.
ARISTON. 14: «Tempeste sotto i mari», favoloso, fantastico, grandioso Cinemascope in technicolor. Magistralmente interpretato da Robert Wagner e Terry Moore.
ARMONIA. 14: «Il guanto di ferro». Grandioso technicolor di cappa e spada. R. Stack, U. Thiess. Nuovo spettacolo di varietà comicissimo.
AURORA. Ore 10 e 11.30: Mattinata con «L'isola dei pigmei» e Topolino. Adulti 80, ragazzi 60.
AURORA. 14: «La scarpetta di vetro» con Leslie Caron e Michael Wilding. Il più gaio, allegro e spensierato technicolor M. G. M.

GARIBALDI. 14: «Ricordami» con L. Ruffo, N. Parigi e G. Leurini. Commovente, umano.
IDEALE. 14.30: Sophia Loren ne «La donna del fiume» in Eastmancolor, il più atteso film dell'anno.
IMPERO. 14.45: «La bella mugnaia» con S. Loren, V. De Sica, M. Mastroianni. Comicissimo Cinemascope a colori Titanus.
ITALIA. 14: «La donna più bella del mondo», il capolavoro della cinematografia italiana, in technicolor, con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman.
MARE. 14.30: «Il grido del sangue». Eastmancolor, drammatico, passionale, con T. Morgan e M. Zatterling.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata: «Tarzan e la tigre sacra». Ore 14 (ult. 22): «Mia moglie preferisce suo marito», divertente Cinemascope in technicolor, con Betty Grable e Marge Champion.
SAVONA. 14: «Fuoco verde», colossale Cinemascope Metro in technicolor, con Grace Kelly e Stewart Granger.
S. MARCO. Ore 10 e 11.30: Mattinata a prezzi popolari: «Il più piccolo spettacolo del mondo», cartoni animati a colori, con «Pollicino e compagni della foresta». Ore 14: «Teodora», un colosso in technicolor, con Gianna Maria Canale e George Marshall.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Fulmine nero», il cavallo prodigio, con Steve Cochran, in technicolor, e «Paperino» di Walt Disney, in technicolor.
VIALE. 14: «La leggenda dell'arciere di fuoco», meraviglioso technicolor, nella stupenda interpretazione di Burt Lancaster e Virginia Mayo. Warner Bros.
VITTORIO VENETO. 14: «Brigadoon», Van Johnson, Gene Kelly e Cid Charisse. Un fantastico Cinemascope Metro in technicolor.

AZZURRO. 14: «La principessa del Nilo», spettacolare technicolor Fox, con Debra Paget e Jeffrey Hunter.
BELVEDERE. 14: «I fucilieri del Bengala». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor, con R. Hudson e A. Dahl.
LUMIERE. 14: «La fortezza dei tiranni», technicolor, con Ricardo Montalban e Betta St. John.
MARCONI. 14.30: «Gli ussari del Bengala» con Richard Egan, Dawn Addams. Epico avventuroso.
MASSIMO. 14: «Tam Tam Mayumbe», grandioso technicolor d'avventure africane, denso di intrighi e di passioni, con Marcello Mastroianni, Kerima e Charles Vanel.
NOVO CINE. 14: «Ulisse», colossale technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn.
ODEON. 14: «Gli amanti del Tago» con la più perfetta coppia di amanti dello schermo: Françoise Arnoul e Daniel Gelin, con Trevor Howard. Vietato ai minori.
RADIO. 14: «Il circo a 3 piste», comicissimo technicolor in Vistavision, con Jerry Lewis e D. Martin.
S. VITO. 15.30: «Rob Roy, il bandito di Scozia», technicolor. Segue: Cartoni animati.
SERVOLA 16: «Il forestiero». Rank.
VENEZIA. 14: «Magnifica ossessione», technicolor, con Jane Wyman, Rock Hudson e B. Rush.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

L'IMPORTANTE CERIMONIA DI IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

LA COMMISSIONE PER LA PRODUTTIVITÀ INSEDIATA UFFICIALMENTE DAL SEN. CORBELLINI

I benefici aziendali e sociali del nuovo metodo illustrati nella prolusione introduttiva del dott. Guido Polacco

Ieri mattina il senatore Guido Corbellini, in rappresentanza dell'on. Ivan Matteo Lombardo, ha insediato ufficialmente il neo costituito Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio. Alla manifestazione sono intervenuti il Commissario generale di Governo Palamara, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il Sindaco Bartoli, il Viceprefetto Macciotta, il Prosindaco ing. Visintin, il dott. Santini, il conte Pace, rappresentante austriaco a Trieste, il dott. Ridomi, capo dell'Ufficio Stampa del Commissariato generale, il cap. Cosulich, il comm. Padoa del Centro di Sviluppo Economico, il dott. Franzil, direttore dell'Ufficio statistica del Commissariato generale, il dott. Levitus, direttore dell'Ufficio del lavoro, il dott. Addobbati, segretario generale della Camera di commercio e molti altri rappresentanti di aziende ed enti cittadini che hanno aderito al comitato provinciale. Il parlamentare è stato presentato dal presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto-Fegitz che ha ricordato la valida opera che il sen. Corbellini da anni sta svolgendo a favore dell'economia nazionale. Ha preso quindi la parola l'illustre ospite sottolineando le valide funzioni cui attualmente il Comitato per la diffusione delle tecniche produttivistiche adempie in tutta Italia, per rendere sempre più elevato e fecondo il lavoro umano.

Il dott. Guido Polacco ha tenuto poi la conferenza introduttiva sul tema: «Presupposti, lineamenti ed obiettivi di un'azione produttivistica».

«La produttività — ha detto lo oratore — non è fine a se stessa ma un mezzo per raggiungere lo auspicato aumento del livello di vita, per cui appare evidente l'importanza dell'opera che il Comitato ha intenzione di svolgere in città». Due, fondamentalmente, sono i quesiti che gli studiosi della produttività si devono porre e cioè se sia possibile far meglio e in che modo si possa attuare tale miglioramento; a questi interrogativi si risponde dimostrando la volontà di perseguire un effettivo miglioramento produttivistico, rispettivamente, diffondendo i principi della tecnica che lo rende possibile.

Necessariamente si è dovuta coordinare la serie di tentativi fatti singolarmente nel campo dello aumento della produzione, poichè la produzione da interesse di singoli è diventata ormai estremamente importante per tutta la comunità. L'interdipendenza economica tra le nazioni occidentali giustifica inoltre la creazione di Istituzioni internazionali che regolano e coordinano le questioni che giornalmente sorgono su questo delicato argomento. Nel quadro generale ogni paese sviluppa indipendentemente la sua propria produttività e la scelta per il suo incremento si estende tra l'estremo dello stakanovismo russo, dove il peso della produzione grava esclusivamente sull'uomo, ed il macchinismo americano, dove i fattori determinanti della produzione sono la tecnica e l'abbondanza di capitale. La nostra produzione nazionale deve tener conto delle intrinseche deficienze dell'economia italiana (mercato ridotto e capitale modestissimo), e conseguentemente deve valorizzare e migliorare quanto è a sua disposizione.

Le forze da cui possiamo attendere a Trieste questa azione coordinata, che ridurrebbe certamente anche la piaga della disoccupazione, sono rappresentate nel Comitato da membri che hanno tutto l'interesse di potenziare la produzione. Il Comitato vuole cioè realizzare uno schieramento unitario delle forze economiche triestine, sulla base dei riusciti esperimenti effettuati nelle altre città «dimostrative».

L'azione comunitaria volta al miglioramento della produzione ha origini lontane ed il suo primo inizio lo troviamo già nel 1952 in alcune aziende italiane per opera del senatore Corbellini. Si riscontrò che dall'incremento della produzione aziendale non poteva dissociarsi un'influenza positiva di più vasto respiro: valorizzati l'efficienza tecnica, organizzativa ed umana del complesso aziendale, si potè notare quasi immediatamente che il nuovo metodo portava sostanziali benefici a tutta la comunità di lavoro ed in particolare agli operai. I risultati dello sforzo sopportato durante l'esperimento in dieci aziende della zona vicentina furono apprezzabili già dopo poco tempo: diminuì il costo del prodotto, aumentarono le vendite, si minimizzò il problema della manodopera disoccupata e si riscontrò un certo miglioramento del clima aziendale, proprio perchè nell'opera di rinnovamento si diede la prevalenza e la priorità al fattore umano, che condiziona tutta l'attività dell'azienda.

Dopo gli esperimenti in piccoli nuclei produttivi si passò all'organizzazione su scala più vasta per le comunità locali. A Trieste il Centro di sviluppo economico è stato da tempo il pioniere di questo movimento organizzato nazionalmente ed internazionalmente, stabilendo contatti e indicendo corsi, conferenze, studi, indagini, ecc. Tutte queste iniziative sono sfociate finalmente nella costituzione del Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche, che si prefigge di sviluppare il suo lavoro in due tempi: dapprima interessare il mondo economico triestino con conversazioni discussioni e consulenze pratiche; poi, affidandosi principalmente alla sensibilità degli industriali e dei dirigenti di azienda, applicare concretamente nei complessi prduttivi locali la teoria produttivistica. La relazione del dott. Polacco è stata vivamente applaudita.

Immediatamente dopo la cerimonia, il sen. Corbellini, accompagnato dall'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale, dall'ing. Crovetti, direttore del C.R.D.A. e dal dott. Novari, direttore del Porto industriale, si è recato in visita agli impianti industriali di Zaule, soffermandosi a discutere lungamente con gli accompagnatori sulle realizzazioni e apprezzando in modo particolare la iniziativa dell'avv. Forti per la creazione di una zona residenziale nel comprensorio industriale.

Nelle prime ore del pomeriggio il parlamentare è partito alla volta di Vicenza.

La sesta edizione del concorso per il disegno del fanciullo

Il concorso di disegno del fanciullo, iniziativa che interessa migliaia di alunni delle Scuole elementari, delle Scuole materne, delle Scuole medie inferiori e dell'Avviamento professionale, è giunto alla sua sesta edizione. Organizzato dall'Ufficio provinciale dell'E.N.A.L., con il gradimento e l'appoggio delle autorità scolastiche, il concorso provinciale è in piena fase di svolgimento

Il concorso provinciale cui farà seguito la tradizionale Mostra, ha validità di selezione per le ammissioni alla Mostra nazionale.

Veniamo informati che questo anno, prima del termine delle scuole, l'E.N.A.L. ha intenzione di allestire due Mostre contemporaneamente e cioè: quella del Concorso in atto unitamente a quella del quinto Concorso, portata a termine nel precedente anno

(«Giornalfoto»)

Il presidente della Camera di Commercio, prof. Luzzatto-Fegiz, porge il benvenuto al sen. Corbellini all'inizio della cerimonia dell'insediamento ufficiale del Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche. Alla sinistra del prof. Luzzatto-Fegiz il comm. Padoa, dirigente del Centro di Sviluppo Economico, cui si deve la realizzazione dell'iniziativa

ANCHE IN CARCERE RIESCE A COMBINARE GUAI

OLTRACCIA E FERISCE IL SECONDINO che non capiva le sue grida in croato

Si tratta di un ex soldato di Pavelic e poi di Tito che anni addietro aveva sparato per oscuri motivi politici su di un presunto persecutore

Da una cella del Coroneo è tornato ieri in un'aula del palazzo di giustizia un giovane jugoslavo del quale a suo tempo la cronaca si occupò diffusamente: si tratta di Ivan Valjavec, di 30 anni, nato a Lepajci (Croazia), già soldato dell'«esercito regolare croato» di Pavelic e poi dell'esercito di Tito, più tardi perseguitato dall'UDBA, successivamente profugo a Trieste e nel Sud America, da dove tornò nella nostra città nel 1952 per tentare di uccidere un suo presunto persecutore, l'apolide Stefano Cizmic contro il quale nell'ottobre di quell'anno sparò alcuni colpi di pistola ferendolo lievemente.

I lettori ricorderanno certamente il clamoroso episodio, che anche per i suoi oscuri riflessi politici mise a rumore a suo tempo il torbido ambiente dei rifugiati balcanici e interessò vivamente l'opinione pubblica. Poco prima delle sette del mattino del 22 ottobre 1952 qualcuno bussò alla porta di Stefano Cizmic, che a quel tempo abitava una stanza a ingresso libero in via Roma 30, e che si trovava ancora a letto. Aperta la porta, il Cizmic si trovò di fronte due giovani, il Valjavec e certo Liubo Gavaric, i quali gli chiesero dapprima notizie di alcuni connazionali e quindi lo accusarono di tenere in casa una radio-trasmittente e un libriccino con su segnati quaranta nomi, presumibilmente di individui «segnalati». Quando il Cizmic disse di non avere nè radio nè liste, dalla pistola impugnata dal Valjavec partì un colpo; pur ferito ad una spalla, Stefano Cizmic ebbe però la forza di reagire, gettandosi addosso agli aggressori e facendoli fuggire. Essi vennero comunque identificati e arrestati poco dopo.

Al processo, iniziato di fronte alla Corte d'Assise e conclusosi alla Corte Alleata, si parlò di spionaggio, di traffici di valuta e di altro, ma ben poco si apprese di chiaro; il 5 maggio 1954, infine, tanto il Valjavec che il Gavaric vennero condannati a cinque anni di reclusione ciascuno, per tentato omicidio.

Ed eccoci all'episodio che ha riportato ieri di fronte ai giudici Ivan Valjavec, sotto accusa di oltraggio aggravato e danneggiamento. Il fatto avvenne naturalmente al Coroneo, dove il giovane si trova dal 24 ottobre 1952 e dove dovrà rimanere fino al 24 ottobre 1957. Erano all'incirca le 17 del 6 febbraio dell'anno scorso quando la guardia carceraria Tullio Frausin, come lo stesso agente ha dichiarato nel suo verbale udì il Valjavec urlare e protestare nella propria cella, pretendendo che lo si lasciasse uscire per lavare la gavetta del rancio. Il Frausin ricordò al detenuto che avrebbe potuto uscire solo dopo che tutti gli altri detenuti avessero finito di mangiare; ma l'altro non volle intender ragioni e riprese a strepitare, ingiuriando l'agente di custodia; il quale allora tagliò corto, passò le braccia oltre le sbarre, respinse il Valjavec verso l'interno e chiuse la seconda porta della cella. Subito dopo, per controllare le reazioni del detenuto, il Frausin aprì lo spioncino al centro della porta; ma appena avvicinato il viso si vide arrivare in faccia il manico della scopa in dotazione alla cella, che dopo aver infranto il vetro dello spioncino, lo colpì al naso, per fortuna in maniera non grave.

Il Valjavec, invece, l'ha raccontata in altro modo. Stava mangiando — ha detto — quando, avendo bisogno di acqua, chiamò il secondino affinchè (come sembra sia previsto dal regolamento carcerario) gli aprisse la cella e lo accompagnasse al rubinetto. Il Frausin però si rifiutò di aprire e disse che lo avrebbe fatto quando l'avrebbe creduto opportuno. Il detenuto avrebbe chiesto allora di parlare col capoposto; e come tutta risposta si ebbe due pugni, sferratigli dal Frausin attraverso le sbarre. Subito dopo l'agente di custodia sbattè la porta di legno in faccia al Valjavec, che cercava di protestare; e che, furibondo, afferrò la scopa, dandosi a battere con questa dei colpi sull'uscio chiuso. Involontariamente il manico della scopa sfondò lo spioncino e ferì l'agente. Sempre il Valjavec, sia in istruttoria che di fronte ai giudici, ha recisamente negato le ingiurie; affermando di essersi limitato ad invocare a gran voce il proprio diritto ad attingere acqua dal rubinetto fuori della cella.

All'udienza, Ivan Valjavec ha ripetuto la propria tesi ed ha trovato un certo inaspettato sostenitore nello stesso Frausin, escusso come teste. L'agente ha infatti maggiormente chiarito l'episodio affermando di non aver capito bene cosa in realtà il Valjavec avesse gridato, dal momento che il detenuto si esprimeva in lingua slava; e si è infine dichiarato convinto che il colpo di scopa sferratogli oltre lo spioncino non era intenzionale ma accidentale. Accettando tale versione, il Tribunale si è dimostrato benigno; ed ha mandato assolto Ivan Valjavec da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli canc. Rachelli; difesa (d'uff.) Falconer.

Ha forzato un lucchetto per chiudere la finestra

Accusato di violazione di domicilio, è comparso ieri di fronte ai giudici della seconda sezione del Tribunale Federico Zeriul, di 32 anni, abitante in viale Sanzio 20. Secondo l'accusa il 20 gennaio dell'anno scorso l'imputato si sarebbe introdotto arbitrariamente nella stanza già appartenente ad una coinquilina deceduta da qualche giorno, forzando il lucchetto che la sbarrava; avendo gli eredi della defunta, Giovanna Culot, appreso tale circostanza, in un primo tempo lo Zeriul era stato addirittura sospettato di furto; ma tale accusa fin dalle prime indagini si dimostrò inconsistente. All'udienza, l'imputato ha spiegato che dopo la morte della Culot presso la quale egli abitava in subaffitto assieme a certa Maria Canziani, la stanza della defunta era stata chiusa. La notte del 20 gennaio però, la bora soffiava a oltre cento chilometri; e dalla loro stanza la Canziani e lo Zeriul sentivano sbattere le finestre interne della camera della Culot, evidentemente male assicurate. In tema di peggio l'uomo decise perciò di introdursi nella stanza forzando il lucchetto; entrò, assicurò meglio le finestre ed uscì subito. Tutto qui.

«Se avessi voluto rubar qualcosa — ha concluso l'imputato all'udienza — avrei potuto benissimo farlo prima: quando la porta non era chiusa e la Culot, ancor viva, veniva assistita da me e dalla Canziani». E' stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli, canc. Rachelli; difesa Falconer.

Un vecchio muore mentre aspetta il medico

Un vecchio malato, il pensionato Giuseppe Pizzamei, di 74 anni, abitante in via Scomparini 30, è spirato ieri mentre aspettava la visita del medico curante. Intorno alle 11.30, il Pizzamei, che vive in una stanzetta, veniva visitato da un suo fratello, che quotidianamente si recava a trovarlo. Ad un certo punto, il malato pregava il congiunto di accompagnarlo in un locale appartato del cortile dove, appena entrato, è stramazzato al suolo, folgorato da una sincope. Il Pizzamei è stato subito soccorso, ma purtroppo invano: poco dopo, il dott. Di Francesco della CRI ha dovuto constatarne la sua morte.

Gli cade addosso un pesante macigno

Durante la costruzione di un muricciolo a secco, Giovanni Fabiani, di 32 anni, alloggiato al Campo di Padriciano, si è prodotto ieri gravi lesioni. Nel pomeriggio, il Fabiani si recava da suo cugino Vittorio Antonaz, abitante in via del Veltro 69, per aiutarlo a erigere un muretto divisorio nell'orto. Verso le 18, i due uomini s'accingevano alla posa di un blocco di pietra del peso di circa 30 kg. ma, spostando il macigno, questo scivolava dalla tavola sulla quale era stato deposto, e finiva addosso al Fabiani, fratturandogli la gamba sinistra.

SCUOLA, CULTURA E ARTE

Tre benemeriti insegnanti triestini riceveranno stamane un alto riconoscimento dal Ministero della P.I.: i professori Baccio Ziliotto, Emilio Bidoli e Giacomo Furlani

Dai tempi lontani, in cui il libero Comune cominciò a stipendiare egregi maestri di grammatica, retorica e dialettica, a quelli più recenti, quando i reggitori del Comune, eletti dalla popolazione, vollero costituire un mirabile complesso di scuole primarie e secondarie italiane, accanto all'unica scuola italiana cui provvedesse il governo austriaco — l'Accademia di Commercio e Nautica —, e a quelli odierni, che vedono fiorire a Trieste, anche l'Università degli Studi, sì a lungo attesa e invocata, la scuola triestina ha compiuto bene la sua missione di difesa e d'avvaloramento della cultura italiana in terra di confine. Missione che richiese mezzi materiali, come edifici, anche suppellettile scolastica e strumenti di studio, ma soprattutto l'attività intelligente e amorevole d'insegnanti capaci. Di questi, fossero essi triestini, o venissero da altre regioni d'Italia, e in particolare dal Veneto, dalla Istria e dalla Dalmazia e dal Trentino, buona fucina di maestri e di professori, ci delinea le figure e le opere il noto e fondamentale volume di Baccio Ziliotto su «La cultura letteraria di Trieste e dell'Istria». Ed è naturale che a fare la storia di questa cultura pensasse, fin dalla sua giovinezza lo Ziliotto, che ha sentito sempre e concretamente attuato i doveri dell'insegnante e dello studente. E, per avventura, come lui li hanno adempiti molti altri, e tra coloro che più non sono, ma vivono tuttora nel ricordo e nel rimpianto degli antichi allievi, e tra coloro che, pur oggi attivi nella scuola, nella cultura e in genere nella vita, continuano degnamente la nobile tradizione.

Opportunamente lo Stato, per mezzo del Ministero della Pubblica Istruzione, ha conferito, or non è molto, onorificenze ai «benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte» di tutta l'Italia, ed è un vanto e una gioia per la nostra città che nella schiera, eletta e non assai numerosa, ove troviamo i nomi, ad esempio, di Luigi Einaudi, di Francesco Carnelutti, di Concetto Marchesi, di Ardito Desio, di Giotto Dainelli, di Alfredo Galletti e di mons. Giovanni Costantini, compaiano i nomi di tre triestini, che hanno dovuto lasciare la scuola, ma negli studi e nella cultura sono sempre operosi e insegnano con l'esempio a lavorare con ardore e con disinteresse: i professori Emilio Bidoli, Giacomo Furlani e Baccio Ziliotto, preside emerito del liceo-ginnasio Dante Alighieri. Tutti e tre hanno dato alla scuola il meglio del loro ingegno e delle loro energie; tuttavia, consapevoli che il docente non può isolarsi, nè straniarsi dalla vita, e d'altro canto tutte le arti e le scienze sono collegate fra loro, essi hanno partecipato in vario modo alle attività cittadine e nazionali e spaziato anche fuori del campo delle specifiche materie d'insegnamento. E' degna di nota la loro comune predilezione per la musica: Emilio Bidoli insegnò più anni storia della musica al Conservatorio, fu acuto e colto critico musicale e organizzò per i giovani riusciti concerti; Baccio Ziliotto potè corredare le sue conferenze wagneriane di brillanti esecuzioni al pianoforte e scrivere un'eccellente guida musicale della Francesca dello Zandonai; Giacomo Furlani, prima ancora del diploma di maturità classica, si conquistò a Bologna quello di pianista.

Emilio Bidoli, compiuti gli studi di lingua e letteratura tedesca a Vienna, a Innsbruck (ove partecipò alle agitazioni studentesche e subì il carcere) e a Praga, iniziò la sua carriera al Dante nel 1906, passò nel 1922 al Petrarca e vi rimase fino a due anni orsono. Si guadagnò due volte il merito distinto ed è iscritto al ruolo d'onore; all'insegnamento ha dato ottimi libri, come il Manuale, e la «Deutsche Kultur», scritti in collaborazione col compianto Ugo Pellis, «Der gute Kamerad» e una Antologia tedesca. Sempre operoso, sta lavorando con Guido Cosciani a un Vocabolario tedesco-italiano, di cui ci auguriamo prossima la pubblicazione.

Anche Giacomo Furlani ha insegnato quasi cinquant'anni, per la maggior parte all'Istituto magistrale Carducci, ove fu, dal 1922 al 1926 preside supplente e poi vicepreside; è iscritto anche lui al ruolo di onore. Si occupò con passione di problemi pedagogici, in articoli e saggi e in commissioni e consigli scolastici. Presidente della Società Insegnanti Medi nel 1923, riebbe nel 1946 la presidenza dell'Unione I. M.; inoltre diede la sua apprezzata collaborazione alla «Mathesis», alla Società Adriatica di Scienze Naturali, come segretario e poi vicepresidente, e come direttore, per un quinquennio, del Bollettino; è tuttora nel consiglio direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti. La sua partecipazione, per quanto serena ed equanime, alle lotte politiche, gli cagionò nel 1915 la sospensione all'insegnamento e, nei tristi quaranta giorni del 1945, l'arresto. Aveva già provato il carcere da studente, a Innsbruck. Chiaro conferenziere, si distinse per numerose pubblicazioni, che attestano come abbia seguito sempre da presso i problemi e gli sviluppi della fisica moderna. Ricordiamo il volume sulla Televisione, che già nel 1930 egli intuì destinata a grande diffusione e progresso, gli studi su «La teoria della relatività nella fisica dell'atomo», «G. Marconi e la sua opera», «La concezione del mondo fisico nella scienza moderna» e, più recente «La suprema sintesi».

Baccio Ziliotto, abilitato già nel 1903 all'insegnamento delle lingue e delle letterature classiche, resse d'amore il Liceo-Ginnasio Dante dal 1918 al 1938, con un'interruzione tra il 1915 ed il 1918, che l'Austria volle colpire col pensionamento e con l'internamento la sua schietta italianità di cittadino e di maestro. Versato nelle arti figurative, insegnò anche storia dell'arte, e alle lettere, alla storia, alla cultura della nostra regione ha dedicato lungo e attento studio. Come rammentare la sua multiforme e vasta opera? Basti accennare alla monografia su Capodistria, ai saggi sui grandi istriani, primo fra tutti G. R. Carli, di cui pubblicò l'epistolario; sugli umanisti nostri, tra cui eccelle Raffaele Zovenzoni, onde ha fatto conoscere tutti i carmi in una bellissima edizione. Nè si può sottacere «Dante e la Venezia Giulia», opera vigorosa e salda, nè la collaborazione costante alle riviste nostre, dall'«Archeografo» alla «Porta orientale», agli «Atti e Memorie» e alle «Pagine Istriane» che ora degnamente dirige. Egli non rimase estraneo ad alcuna attività culturale triestina, e fu tra i consiglieri del vecchio e caro Circolo Artistico, e presidente della Università Popolare, della Società di Minerva e della Lega Nazionale.

A lui e agli altri due benemeriti maestri e studiosi, che oggi alle 10.30 nell'aula magna del Liceo Dante riceveranno, col plauso di tutti i cittadini, l'aurea simbolica medaglia, i più sinceri rallegramenti e l'augurio di lungo e fecondo lavoro. Ad multos annos!

M. S.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA «DANTE»

Un ciclo di conferenze sostenuto da studenti medi

Temi di vasta portata ed estremamente impegnativi - Prescelti nove giovani in rappresentanza di altrettanti Istituti

La «Dante Alighieri» si è fatta quest'anno promotrice di una interessante iniziativa che avrà sperabilmente degli ampi sviluppi negli anni futuri. Il sodalizio ha infatti bandito un concorso fra gli studenti dei Licei e degli Istituti magistrali e tecnici di Trieste per un ciclo di conferenze. Che la manifestazione sia sin d'ora pienamente riuscita lo dimostra l'adesione di quasi tutte le scuole pubbliche e private. Anzi in parecchie scuole vi erano più giovani che avrebbero voluto partecipare al concorso; purtroppo il tempo disponibile era limitato e ci si è dovuti affidare al sorteggio: uno studente per scuola, dunque.

I signori Presidi hanno indicato l'insegnante che dovrà rappresentare la propria scuola nella giuria giudicatrice. La giuria risulta composta dai seguenti professori: Aldo Berlam (Ist. Tec. Ind. «A. Volta»), Luigi Bressani (Liceo Cl. «D. Alighieri»), Caterina de Lorenzi (Liceo Sc. «G. Oberdan»), Enzo Maier (Liceo Cl. di N. S. di Sion), Livio Pesante (Liceo Cl. «F. Petrarca»), Sergio Pirnetti (Ist. Mag. «G. Carducci»), Costantino Roseti (Ist. Tec. Nautico «T. di Savoia»), Giorgio Valussi (Ist. Tec. Comm. e per Geometri «L. da Vinci»), Anna Volpe (Ist. Tec. Comm. «G. R. Carli»).

Così da lunedì 12 marzo a venerdì 15 maggio, durante due mesi, si succederanno sul podio dell'aula magna del Liceo Classico «D. Alighieri», sempre alle ore 18.45, per la loro prima conferenza i giovani di nove scuole. L'ordine con il quale i vari oratori si succederanno è stato determinato dal sorteggio, per cui parleranno:

12 marzo: Tullio Ticini dell'Ist. Tec. Comm. e per Geometri «L. da Vinci» su «Il problema zootecnico dell'Africa Orientale»; 21 marzo: Maria Luisa Magris dell'Ist. Mag. «G. Carducci» sulle «Considerazioni ed ipotesi sulla natura del nostro pianeta»; 6 aprile: Giovanni Gabrielli del Liceo Cl. «D. Alighieri» su «L'insegnamento delle opere storiche di Benedetto Croce»; 13 aprile: Renzo Giurini dell'Ist. Tec. Nautico «T. di Savoia» su «Le turbine a gas con generatori a pistoni liberi» (con proiezioni); 20 aprile: Paola Strazzeri dell'Ist. Comm. «G. R. Carli» su «Avventurieri del 700»; 27 aprile: Giorgio Maggi del Liceo Sc. «G. Oberdan» su «Umanesimo e civiltà»; 4 maggio: Tullio Weber del Liceo Cl. «F. Petrarca» sulla «Storia della fisica»; 11 maggio: Subani Giuliano dell'Ist. Tec. Ind. «A. Volta» sulla «Storia del ferro e sua importanza nella vita dell'umanità»; 18 maggio: Paola Fadda del Liceo Cl. di N. S. di Sion» su «I grandi idilli del Leopardi».

Come si può vedere dai titoli dei temi delle conferenze, la maggior parte degli studenti si è voluta impegnare su argomenti di vasta portata ed estremamente impegnativi.

Al termine del ciclo delle conferenze, il 25 maggio, lo studente universitario Enzo Tornelli avrà il compito di riassumere e fare il bilancio sulle conferenze promosse dalla «Dante» durante l'attività del presente anno. Sarà fatto naturalmente un confronto tra vecchi e giovani, e sarà appunto compito dei giovani far pendere il piatto della bilancia dalla loro parte.

SEGNALAZIONI

L'increscioso incidente avvenuto fra studenti della nostra Università ha provocato molti e disparati commenti fra i nostri lettori. Ci sono pervenute diverse lettere e ne ospitiamo qui una sola, ritenendo di accontentare con il suo testo e il nostro commento tutti coloro che hanno voluto occuparsi della faccenda. Un lettore che ci prega di usare come pseudonimo «Un certo tale» ci scrive infatti: «E' nota a tutti la crudeltà e la cattiveria degli «anziani» nei confronti delle «matricole», e le penose situazioni in cui si vengono a trovare i novellini, che sono, per un anno intero, esposti al pubblico ludibrio per opera di poco intelligenti e sconsiderati individui, che — ironia del caso — saranno, tra pochi anni, la classe dirigente della nostra società. Con ciò non voglio fare dello studente Cossio l'eroe del momento, ma voglio soltanto tentare di ricostruire l'atmosfera in cui si è trovata la matricola nel momento in cui ha aggredito i compagni. Ricordo quando, concluso che ebbi il ciclo degli studi medi superiori, un gruppo minaccioso di giovinastri semi-avvinazzati, individuando in me una possibile futura matricola, mi si avvicinarono imponendomi strane pratiche vergognose e copiose bevute a spese delle mie povere tasche. Naturalmente non aderii a quelle strane imposizioni, ed ebbi la forza di reagire, ma ecco, immediata e precisa, la minaccia: «Guai a te se ti troviamo all'Università». Per un complesso di motivi non proseguii poi negli studi, ma non desidero immaginare cosa mi sarebbe successo se fossi diventato matricola. Costretto al ludibrio, oggetto di malversazioni e di inutili crudeltà che avviliscono l'uomo, persecuzioni e coercizioni incompatibili con la dignità umana, situazioni di cui soltanto dei barbari possono trovar godimento e piacere. Ricordo le preoccupazioni di un mio amico, la cui fidanzata doveva «fare la matricola» e ricordo le reazioni di lui quando venne a conoscenza delle porcherie cui ella fu costretta in presenza di studenti. E che dire della storia di quella ragazza che ha dovuto, in altra città, esibirsi in sottoveste nella vetrina di un negozio, e in altri casi ancor più svestita. Allora la Polizia intervenne per salvaguardare il buon costume. E che dire poi della degradante situazione in cui essi stessi, senza alcuna dignità, talvolta si pongono. Mi raccontava un compagno di studi, che poi proseguì in altra scuola, che, in occasione della cena di matura, alcuni «anziani», presentatisi alla fine della cena in quel locale con la pretesa di mangiare e bere a spese dei maturandi, non trovando, data l'ora tarda, nulla da mettere sotto i denti, si accontentarono degli «avanzi». E si potrebbe continuare all'infinito, ma credo basti per immaginare l'atmosfera in cui lo studente Cossio si è trovato. Non è quindi giustificabile il suo grave atto compiuto nelle sacre mura del Tempio della Scienza, ma non sono senz'altro giustificabili i gravi soprusi cui quotidianamente sono sottoposti gli studenti del primo anno nelle stesse sacre mura del Tempio della Scienza. E poco ha servito una circolare dell'allora Ministro Gonella, che limitava certe pratiche goliardiche nei recinti delle Università. Forse ha peggiorato la situazione, in quanto gli «anziani» non più controllati dal pubblico che spesso ha stigmatizzato certe crudeli forme di divertimento, infieriscono ancor più sulle indifese matricole. Concludendo ritengo che, senza voler togliere allegria e spensieratezza alla goliardia, caratteristica e tradizione delle migliori nostre virtù nazionali, sarebbe alfine giunto il momento di vietare e perseguire certe ignobili attività cui alcuni sconsiderati sottopongono i loro pari, in forza di una tradizione nemica della civiltà, e che finalmente si dia anche alle matricole la pace e la tranquillità che competono a uomini liberi e civili». Purtroppo non è facile parlare di un episodio che ha avuto conseguenze disastrose come quelle delle quali il nostro lettore si è occupato con tanta intransigenza e giustificata «severità». Però a noi sembra, poichè anche noi siamo stati studenti e quindi «matricole», che in tutte le cose è questione di misura e di senso del lecito. I ricordi dei nostri «papiri» sono fra i migliori della nostra vita e lo stesso accade per la maggioranza degli uomini che hanno forgiato la loro preparazione alla vita nelle nostre Università. Incidenti del genere di quello accaduto nei giorni scorsi non sono frequenti nè molti sono i casi gravi come quelli segnalati nella lettera che pubblichiamo, per cui si dovrebbe concludere che, tutto sommato, poichè la storia delle matricole dura da anni annorum, non si dovrebbero essere molti motivi di ricorrere a frasi gravi e ponderose come «tradizione nemica della civiltà», ed altre. Insomma gli «anziani» dovrebbero avere un certo senso di misura e responsabilità che ci mettesse in condizione tutti di attendere la festa delle matricole come una manifestazione simpatica e divertente, capace di ravvivare in tutti ricordi grati e sereni. Non crediamo che regolamenti o leggi possono avere particolare efficacia nell'ambiente studentesco, e questo, chiunque è stato universitario in periodo fascista, lo sa e lo ricorda bene. Pensiamo invece che si possa far opera di persuasione e di tolleranza, opera nella quale gli stessi studenti maggiormente consci della loro responsabilità dovrebbero cercare di ars. promotori.

«Desidererei sapere — ci scrive un lettore — se in occasione di un incontro con una signora, l'uomo, ove porti i guanti, nel salutare la donna, stringendole la mano, deve sfilarsi il guanto». Sì, e non solo se si tratta di una donna, ma in qualunque caso; a meno che, ben s'intende, la donna che l'uomo sta per salutare non si trovi impedita a fare altrettanto, nel qual caso sfilarsi il guanto rappresenterebbe più che altro un modo per mettere in evidenza una «mancanza» altrui.

«I cosiddetti errori di stampa — ci scrive il lettore Giuseppe Kosak sono ormai una comune e giustificabile malattia dei giornali, tuttavia non tali si possono considerare gli errori concettuali oppure dovuti ad assoluta assenza di cognizioni di aritmetica elementare. Rilevo dal settimanale «Tempo» del 15 marzo alcuni passi dello articolo di E. Della Giovanna: «Il 90% dei triestini è favorevole alla Zona franca integrale perchè il Governo...». Il successivo capoverso inizia nel seguente modo: «I triestini in posizione di responsabilità, i triestini che amano l'Italia e la loro città, non sono per la Zona franca, non ne vogliono sentir parlare...». Sorge ora un duplice problema che, qualunque sia la sua soluzione non fa certo onore al giornale che ha pubblicato tale articolo, o il giornalista Della Giovanna ci tratta quasi tutti da antitaliani antitriestini e irresponsabili oppure alla sua età ed esperienza sociale non accomuna ancora la conoscenza che per arrivare al cento dal novanta bastano soltanto dieci! Si tratta quindi di errore di logica o soltanto di una cattiva memoria di quello che hanno insegnato i maestri a scuola?». Noi pensiamo che si tratti semplicemente di un errore di stampa là dove si indicava la percentuale dei concittadini favorevoli alla Zona franca, poichè l'articolista è abbastanza provveduto da non cadere in errori psicologici o semplicemente matematici come quelli che il nostro lettore giustamente ha rilevato e che noi ci premureremo di far conoscere all'articolista nell'eventualità che egli stesso ci voglia dare una spiegazione. Errori di stampa ce ne sono sempre stati da che esistono i giornali, anzi dal tempo di Guttenberg. Alcuni di essi sono diventati celebri per il significato del tutto diverso da quello voluto che i testi pubblicati andavano ad assumere. Ricorderemo, a titolo di esempio l'infortunio capitato al proto di un quotidiano siciliano che in pieno regime fascista pubblicò un 28 ottobre il calendario del partito, che allora occupava una intera pagina di giornale, con la data di Mosca.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI NAZIONALI DI BOXE

AL TRIESTINO BENVENUTI IL TITOLO DEI PESI «WELTERS»

Battuto in finale il napoletano Guerra - Netta superiorità - La Lazio prima in classifica, la Venezia Giulia sesta dinanzi alla Lombardia

Parma, 10

Si sono svolti questa sera gli incontri di finale del campionato italiano di pugilato dilettanti:

Pesi mosca: *Burruni (Lazio) batte Susito (Puglie) ai punti. Arbitro: Natalè di Palermo. Incontro abbastanza equilibrato nelle prime due riprese con un Burruni affaticato dai duri incontri dei due giorni precedenti. Nella terza ripresa il laziale, che è campione europeo dei militari, si scatena e colpisce ripetutamente il pugliese che finisce visibilmente provato. Vittoria netta e convincente del laziale che viene premiato dal presidente della F.I.P. comm. Rossi*

Pesi gallo: *Sitri (Toscana) batte Di Camillo (Lazio) ai punti. Arbitro: Lionetti di Lugo. Deciso attacco di Sitri con efficaci colpi nella prima ripresa. Nella seconda, reazione altrettanto decisa del laziale e incertezza sempre viva che la terza ripresa non scioglie del tutto. La maggiore aggressività consente però al toscano di aggiudicarsi il verdetto, che il pubblico accoglie con applausi.*

Pesi piuma: *Cossia (Campania) batte Nobile (Emilia) ai punti. Arbitro: Checchi di Firenze. Nettamente favorito dal pronostico, Nobile assume l'iniziativa e si aggiudica la prima ripresa con alcuni colpi di particolare precisione ed efficacia. Nel secondo «round» Cossia risponde decisamente e lavora al corpo l'avversario con una serie di «uno-due» molto efficaci. Nobile accusa i colpi e reagisce con grande coraggio. Ma anche nella terza ripresa il campano si mostra più potente ed efficace e si aggiudica l'incontro. Il verdetto scatena un vero e proprio putiferio in sala e la premiazione viene sospesa. Cossia si allontana tra i fischi mentre accorre la polizia intorno al tavolo dei giudici. La riunione è stata sospesa per circa un quarto d'ora. Sono quindi saliti sul ring i pesi leggeri.*

Pesi leggeri: *Maciariello (Campania) batte Rosti (Lombardia) ai punti. Arbitro: Del Ponte di Firenze. Maciariello «lavora» fin da principio con efficaci colpi al corpo l'avversario che non può che subire la netta superiorità. Verdetto indiscutibile.*

Pesi welters leggeri: *D'Orto (Toscana) batte Bruno (Campania) ai punti. Arbitro: Mingozzi di Ferrara. Prima ripresa a favore di Bruno, più scattante e aggressivo, ma nella seconda la maggiore intraprendenza di D'Orto e un richiamo ufficiale a Bruno riportano l'incontro su un terreno di viva ed elettrizzante incertezza. Nel terzo «round» scontri furiosi con scambi reciproci fra i due avversari provatissimi. Di stretta misura, il verdetto è per D'Orto.*

Pesi welters: *Benvenuti (Ven. Giulia) batte Guerra (Campania) ai punti. Arbitro: Sanbucari di Padova. L'inizio è lento e l'arbitro richiama i due pugili ad una maggiore combattività. Poi i ferri si scaldano e Benvenuti ha campo di mostrare la sua migliore impostazione tecnica contro un avversario volonteroso ma scomposto. Il triestino vince bene, pur senza spingere a fondo.*

Pesi welters pesanti: *Bandoria (Ven. Euganea) batte Rossi (Emilia) ai punti. Arbitro: Triscino di Napoli. Prende l'iniziativa fin dall'inizio Bandoria, e Rossi si limita, sia pure efficacemente, a controllare le mosse dell'avversario. La vittoria del veneto premia la maggiore intraprendenza e potenza.*

Pesi medi: *Fortilli (Liguria) batte Rinaldi (Lazio) ai punti. Arbitro: Boch di Trieste. Incontro emozionantissimo. Prima ripresa con leggero vantaggio di Fortilli; la seconda equilibratissima. Nella terza i due pugili si scatenano, portandosi una serie impressionante di colpi. Applausi per il verdetto ché assegna la vittoria a Fortilli, mentre Rinaldi cade svenuto sul ring, per riaversi poco dopo.*

Pesi medio massimi: *Ostuni (Puglie) batte Cadenazzi (Lombardia) ai punti. Arbitro: Zanaioni di Romo. Scontro accanito: il pugliese più veloce e positivo si impone di misura dopo tre riprese tiratissime. Ostuni si aggiudica il verdetto grazie al suo veemente finale, mentre Cadenazzi appare stremato e sanguinante da entrambi i sopracigli.*

Pesi massimi: *Zanaboni (Toscana) batte Simeoli (Campania) ai punti. Arbitro: Carabellese di Roma. Più agile, il toscano che ha all'angolo come secondo, il campione d'Europa Marconi, si aggiudica la prima ripresa, discretamente ricca di fasi interessanti. Nella seconda la stanchezza si fa sentire su entrambi i contendenti i quali non riescono più a portare i colpi con l'efficacia iniziale e l'incontro si trascina scarsamente interessante fino al termine. Giusto il verdetto. Subito dopo, in un albergo cittadino, alla presenza delle autorità, ha avuto luogo la premiazione.*

Classifica per regioni: 1) Lazio p. 145; 2) Campania p. 140; 3) Toscana p. 130; 4) Emilia e Venezia Euganea p. 125; Venezia Giulia p. 105; 7) Lombardia p. 100; 8) Liguria e Puglie p. 95.

Oggi all'ippodromo

Dieci partenti nella corsa Totip

Il convegno di corse al trotto che si svolgerà oggi all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 14.30, il secondo della ripresa dopo il maltempo, presenterà al centro del programma due corse di pregevole rilievo: una per la miglior categoria, inclusa nel Totip ed una riservata alle ormai veterane reclute della pista che sono rappresentate dai soggetti di «tre anni».

Nella corsa Totip partiranno: Cadirosso, Tiglio Nero, Sahara, Nocina a m. 1675; Ringo, Teano, Monsone, Edison, Adriano Romano, Vassallo a m. 1700. Si tratta di un complesso molto omogeneo di concorrenti in cui c'è tuttavia qualcuno che emerge. Uno di questi è Cadirosso, situato al più favorevole numero di partenza, anche se preferisce che altri facciano il «treno» della corsa.

I «tre anni» gareggeranno pure sul miglio, ai medesimi nastri e con lo stesso intervallo della classe massima. Saranno in gara: Quattrilampo, Susi da Enea, Danzante, Albi, Pervinca a m. 1675; Morosina, Vampiro, Barbio, Gara, Mister Clyde, Senatrice, Ultimo a m. 1700.

I nostri favoriti. Premio degli Applausi: Duca di Fiesse, Plenilunio, Piccolina. Premio degli Artisti: Tiberina, Nanduska, Marodior. Premio delle Scene: Giglio, Merula, Lassen. Premio del Teatro: Marengo; Gufo, Rockfeller. Premio delle Maschere: Danzante, Ultimo, Pervinca. Premio degli Attori: Cadirosso, Ringo, Edison. Premio dei Costumi: Baviera, Ostello, Ippomagna.

REGATE INTERNAZIONALI NEL MAR LIGURE

Il Dragone «Aretusa» dell'Adriaco ancora una volta primo al traguardo

Ardua la prova di Sorrentino - In ogni classe vincitori gli italiani - Contrastata la classifica delle Stelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 10

Giornata di trepidazione per i regatanti alle internazionali veliche del Lido d'Albaro. I bollettini meteorologici infatti segnalavano una nuova ondata di tempo cattivo con precipitazioni a carattere temporalesco. Ci si aspettava quindi la fredda tramontana che con una giornata così grigia e nuvolosa non poteva che incutere un reverenziale timore dopo le disastrose prove dello scorso anno. Invece la temibile «tramontana nera» ci ha risparmiati lasciando il posto però ad un incostante scirocco che ha fatto impazzire tutti i concorrenti alla disperata ricerca del «bordo».

Bisogna dire che queste regate di Genova sono molto difficili soprattutto per la lunghezza del percorso a carattere olimpionico e per i continui salti di vento. Nella classe che più interessa i triestini hanno assicurato la vittoria all'Italia

Si tratta della quinta su sei prove disputate, dal nostro equipaggio numero uno formato da Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pellaschier. Vittoria difficile ed ottenuta dopo dura ed alterna lotta sostenuta contro il napoletano «Partenope» questa volta comandato da quel bravissimo timoniere che è Ciappa. Sorrentino infatti, rimasto staccato in partenza, ha dovuto rimontare posizioni su posizioni per sferrare quindi il suo attacco finale nell'ultima parte del percorso con un irresistibile spunto finale. Bravo di nuovo Ciappa per aver saputo interessare la regata; il napoletano Cosentino, ma ancora una volta in lotta con il triestino «Istria» ha dovuto ritirarsi per aver toccato la boa di vertice.

Nella classe dei «5,50 M.S.I.» ancora una vittoria italiana per merito di «Twins» con Max Oberti che ha condotto una regata di fine tattica, dimostrando il perfetto affiatamento dell'equipaggio formato dagli olimpionici Carattino e Spirito: ancora un italiano al secondo posto, il bravo Reggio con «Voloira» mentre primo degli stranieri è stato lo scafo norvegese «Norna».

Nelle stelle vittoria questa volta a sorpresa del forte Capio con «Nuvola rossa» che nell'ultimo giro con un fortunato bordo è balzato in testa a tutte le imbarcazioni che sino allora erano condotte in lotta serrata dallo svedese Thorn, dallo svizzero Briner e dal nostro Straulino. La vittoria di Capio non va comunque ascritta ad esclusiva fortuna dell'equipaggio perchè è noto il valore di questo equipaggio.

P. P.

Ecco gli ordini di arrivo:

Classe «5,5 m.s.i.»: 1) «Twins» (Italia, tim. Max Oberti) che copre il percorso di circa 12 miglia in 3.48'51''; 2) «Voloira» (Italia, tim. Pietro Reggio) in 3.39'; 3) «Norna VIII» (Norv., tim. Finn. Ferner) 4.2'52''; 4) «Mirtala» (Italia, tim. Dario Salata) 4.3'24''; 5) «Rush V» (Svezia, tim. Lars Thorn) 4.4'45''; 6) «Gilliat V» (Francia, tim. Albert Cadot); 7) «Hojwa (Svezia, tim. Folke Wassen); 8) «Constest» (Svizzera, tim. Alberto Ferrari).

Classe dragoni s.i.: 1) «Aretusa» (Italia, tim. Sergio Sorrentino) che copre il percorso di circa 9 miglia in 3.31'24''; 2) «Partenote» (Italia, tim. Mario Rivelli) 3.32'12''; 3) «Flambè» (Italia, tim. Natalino Cabella) 3.33'50''. 4) «Xantippa» (Finlandia, tim. John Fluikenberg); 5) «Istria» (Italia, tim. Paolini); 6) «Ausonia» (Italia, tim. Fondi); il settimo scafo italiano «Gabbiano» s'è ritirato.

Classe Stelle: 1) «Nuvola Rossa» (Italia, tim. Mario Capio) che copre il percorso di circa 9 miglia in 3.2'5''; 2) «Ali Babà» (Svizzera, tim. Hans Briyner) 3.2'45''; 3) «Merope II» (Italia, tim. Agostino Straulino) 3.2'47''; 4) «Mari» (Svezia, tim. Sune Karlsson); 5) «Candide» (Francia, tim. Albert Debarge).

Classifica dopo la seconda prova:

Classe 5,50 m.s.i.: 1) «Twins» p. 41¼; 2) «Norna» p. 40¾; 3) «Rush» p. 36; 4) «Voloira» p. 35; 5) «Grazia» p. 30; 6) «Mirtala» e «Vision» p. 28; 8) «Violetta» p. 26; 9) «Gilliat» p. 25; 10) «Contest» e «Antiope» p. 22; 14) «Sjoraet» p. 16; 15) «Tojwa» p. 15; 16) «Damoiselle» p. 14; 17) «Kukururu» p. 6; 18) «Franco» p. 5.

Classifica dragoni: 1) «Aretusa» p. 13¼; 2) «Xantippa» p. 11¼; 3) «Partenope» p. 10; 4) «Istria» p. 6; 5) «Flambè» e «Gabbiano» p. 6; 7) «Ausonia» p. 4.

Stelle: 1) «Nuvola Rossa» e «Merope» p. 26¼; 3) «Candide» p. 23; 4) «Mari» p. 21; 5) «Ali Babà IV» e «Samba III» p. 20; 7) «Malapaga» p. 13; 8) «Starlight» p. 12; 9) «Sibilla» e «Castore II» p. 11; 11) «Asterope» p. 9; 12) «Alga» 6.

Domani terza prova delle coppe a classifica. Lunedì inizio della «Coppa Twins VII» a squadre di due imbarcazioni per nazione.

TRIESTINA-ATALANTA OGGI A VALMAURA

La squadra che segna sempre contro quella che non le prende

Si vedranno dei gol - Angeleri arretrato a terzino? - Non si tocca la formazione che vince: Pasinati conservatore

Viene spontaneo di dire che non si chiuderà senza reti la partita che si gioca questo pomeriggio a Valmaura tra le squadre della Triestina e dell'Atalanta. A chi non ha seguito con la necessaria attenzione il ruolino di marcia degli orobici, potrà sembrare quanto meno ardita questa affermazione. Infatti l'Atalanta è l'unica squadra del campionato italiano che abbia sempre segnato, per male che andasse, almeno un gol. Di tale privilegio non può menar vanto la capolista Fiorentina, nè il Milan che pure è la squadra più realizzatrice del torneo.

Del resto, l'attacco dell'Atalanta ha ben poco da invidiare quello del Milan. I campioni hanno segnato complessivamente 50 reti: l'Atalanta ne ha messo a segno 42. Ora, se si pensa al divario di punteggio — notevole — che separa le due squadre nella classifica; se a questo si aggiunge che per lungo tempo (e oggi ancora), gli orobici hanno dovuto fare a meno di Brugola, Longoni e Rassmussen, verrà ben da esclamare che l'attacco dell'Atalanta è un attacco prodigio.

Un aspetto appassionante, dunque, dell'ormai prossima contesa è il duello che verrà ingaggiato dalla difesa della Triestina con la prima linea dei nerazzurri atalantini. Vale la pena di fare alcune

TRIESTINA

	Soldan	
Belloni	Bernardin	Claut
Petagna		Fontana
Szoke		Dorigo
Lucentini	Brighenti	Passarin
Sabbatella	Rozzoni	Lenuzza
Bassetto		Garcia
Vittoni		Annovazzi
Corsini	Zannier	Angeleri
	Galbiati	

ATALANTA

cifre per chiarire la situazione; nelle ultime nove partite — che corrispondono alla «serie» famosa degli alabardati — l'Atalanta ha segnato complessivamente 18 gol: la Triestina ne ha subiti 4. La domanda è di prammatica: sapranno gli uomini di punta orobici far breccia nell'ermetico assetto difensivo degli alabardati?

La domanda potrebbe avere una risposta negativa, nel qual caso ci troveremmo di fronte ad una nuova prodezza della nostra squadra. In caso contrario, è manifesto che la Triestina, per vincere dovrà segnare di più dei suoi avversari. Constatiamo allora che anche il quintetto avanzato degli alabardati è in netto progresso, avendo ultimamente segnato dieci reti.

Ma non è soltanto da questi motivi che trae interesse la partita in programma per oggi. L'Atalanta porta infatti nella nostra città un «cast» di bei nomi. Basta elencarne alcuni: Annovazzi, Bassetto, Angeleri, Garcia sono, o sono stati, stelle di prima grandezza nel firmamento calcistico italiano; c'è poi Sabbatella, che intende disputare a Valmaura una «partita polemica», e ci sono le «promesse» Zannier e Corsini per non dire di quel Rozzoni, centravanti, al quale sembra destinato un glorioso avvenire.

Stando alle più recenti informazioni di fonte bergamasca, la Atalanta dovrebbe mettere in campo una formazione strana che prevede l'arretramento di Angeleri nel ruolo di terzino (al posto dello assente Cattozzo) e il conseguente arretramento di Annovazzi in mediana; Garcia interno e relativo impiego del polese Lenuzza all'estrema destra. Non è detto però che in seno alla compagine atalantina vengano operati tutti questi spostamenti. Infatti, la comitiva ospite che è giunta ier sera nella nostra città con il rapido delle 19,50, comprende i seguenti giocatori, agli ordini dell'allenatore Bonizzoni: Galbiati, Angeleri, Ronconi, Corsini, Zannier, Vittoni, Annovazzi, Lenuzza, Garcia, Rozzoni, Bassetto e Sabbatella. La presenza del terzino Roncoli fra i dodici convocati può lasciar adito alla supposizione che sia proprio lui il sostituto dell'assente Cattozzo e che, nel resto della formazione, non abbiano luogo altri spostamenti.

Forzatamente fedele al motto: «squadra che vince, non si tocca», la Triestina si presenterà in campo nella medesima formazione delle ultime domeniche, vale a dire con Szoke al posto di Zaro, non ancora completamente ristabilito. Anche Passarin sarà in campo, avendo egli smaltito i postumi della leggera febbre influenzale che lo aveva disturbato al principio di questa settimana.

Anticipo della Promozione

Edera - Libertas 2-1

RETI: Babini 2', Tonelli 5' del p. t.; Varagnolo 24' della ripresa. EDERA: Cernivani; Coppa, Battisti; Zoch, Sussel, Marchesan; Varagnolo, Rumiz, Babini, Gerin, Tiepolo. LIBERTAS: Drioli; Rossini, Metuglio; Cociani, Bubola, Kichel; Biasi, Tonelli, Stigliani, Gregori, Percossi. NOTE. Atmosfera primaverile, rallegrata da un tiepido sole. Due centinaia di spettatori circa. Angoli 6-5 per l'Edera. Al 27' del II tempo esce Tonelli per un colpo al ginocchio.

Dopo un equilibrato primo tempo, chiuso in parità (1-1), la Libertas è andata man mano scadendo nelle sue azioni, e nella ripresa si è lasciata sorprendere dalla maggior foga e combattività degli ederini che al 24', con Varagnolo, hanno realizzato il punto della vittoria.

Son trascorsi appena due minuti dall'inizio che l'Edera si trova in vantaggio. Il gol nasce da un'azione di calcio d'angolo. Su tiro di Tiepolo prende al volo Babini e rovescia in rete, ma gli ederini non hanno nemmeno il tempo di assaporare il loro vantaggio, che già la Libertas pareggia. Siamo al 5', su calcio d'angolo marcato dalla destra, Tonelli colpisce al volo scaraventando imparabilmente la palla in rete. Nel resto del primo tempo, pregevoli azioni da ambe le parti, che però rimangono senza risultato. Nella ripresa l'Edera si fa sempre più aggressiva e sotto la sua irruenza la Libertas deve cedere al 24', quando Varagnolo, riprendendo un tiro respinto dal portiere segna a porta vuota. Nel complesso una bella partita ed una meritata vittoria dei rossoneri.

La Sezione A.I.A. «G. Godina» comunica che il corso per aspiranti arbitri di calcio avrà inizio martedì 13 c. m. presso la sede di via del Teatro 1-I p. alle ore 20.

A TORINO ANTICIPO DELLA SERIE A

A tempo scaduto la Samp consegue il pareggio (2-2)

Tre gol segnati dai giovani

Torino, 10

Anche se acciuffato quando già il tempo regolamentare appariva scaduto su parecchi cronometri, il pareggio della Sampdoria non è del tutto demeritato. Difatti, la squadra blucerchiata ha tenacemente cercato fino al termine di risalire lo svantaggio col quale aveva chiuso il primo tempo, benché il suo gioco (come peraltro quello degli avversari) sia andato progressivamente calando di tono.

Il primo tempo, condotto a veloce andatura, e reso brillante dalle tre reti segnate tutte dai «giovani» due di esse anzi, dagli esordienti, era sembrato preludio a una ripresa ancora movimentata e combattuta. Invece è stato tutto il contrario. Le punte dell'attacco sampdoriano dove Tortul appariva sfasato e incapace di svincolarsi dall'attenta guardia di Nay, mentre soltanto le due ali avevano qualche chiara idea del gioco d'assieme, sono venute fuori col progredire del tempo. Ma anche nel settore juventino l'attacco ha vissuto nella ripresa solo per la continuità di Bartolini e Francescon, poichè principalmente Praest e poi anche Boniperti sono scomparsi.

Contro la maggior volontà della Sampdoria i bianconeri hanno avuto il vantaggio di una forte difesa e della mediana che le ha dato man forte pur non trascurando il rifornimento al quintetto di punta. Scarse invece difesa e mediana, dove il solo Bernasconi è stato continuament attivo riuscendo a neutralizzare Boniperti. Al 23' tirano successivamente Colella e Francescon. Il fortissimo tiro della esordiente mezza ala bianconera ha già battuto Pin sulla destra quando Farina si sostituisce a lui e respinge col pugno. Il rigore è battuto da Emoli che insacca a mezza altezza sulla destra del portiere Sampdoriano. Al 30' è un altro esordiente, l'ala destra Meroi, a guadagnare il pareggio al 30' la sua squadra con un pallone sorpresa molto diagonale sul quale Viola si tuffa in ritardo. Al 37' la Juventus torna in vantaggio. Un lancio lungo di Emoli sulla destra trova prontissimo allo scatto il giovane Francescon che da una quindicina di metri lascia partire al volo una stoccata tale che le mani di Pin, pronto a respingere, si piegano all'indietro e il pallone ricade entro la rete. La Sampdoria pareggia alla fine dell'incontro. All'attacco si butta anche Farina il quale, proprio un attimo prima del fischio di chiusura devia nell'angolino, fuori portata di Viola, un pallone inviato al centro nell'area da Rosa su azione iniziata da Tortul.

Formazioni: JUVENTUS: Viola; Corradi, Turchi; Emoli, Nay, Opezzo; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest. SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin, Meroi, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni. ARBITRO: De Gregorio.

GLI ASSI DEL DISCESISMO AL SESTRIERE

La svizzera Berthod vince dinanzi all'austriaca Frandl

Una sensazionale seconda «manche» - Al terzo posto l'Agnel, al quarto l'italiana Carla Marchelli

Sestriere, 10

Di scena le discesiste stamane con la gara di slalom speciale per il Kandahar, che ha avuto inizio poco dopo le 10.30 sulle pendici dell'Alpette, su una pista tracciata da Francesco Passet e dallo svizzero Gegtsch. Nelle prime ore del mattino essi avevano sistemato 44 porte obbligate sul pendio che nei giorni scorsi era stato accuratamente preparato. La pista ha uno sviluppo di circa 350 metri con un dislivello di 160. Su di essa si svolge la prima delle due prove di cui consiste la gara. La seconda, che inizierà una mezz'ora dopo il termine della prima, avrà luogo su un tracciato parallelo al primo sul quale figurano 42 porte obbligate (sviluppo 350 metri: dislivello 170).

La serie delle discese viene aperta da Vera Schenone: tempo 63''1. Segue un'austriaca, Milde Hofherr: cade dopo la sesta porta obbligata ed il suo tempo è molto elevato. E' la volta di un'altra austriaca, Josephine Frandl: prova superba per mordente e per stile, e un tempo formidabile: 49''6. Essa così pone decisamente la sua candidatura alla vittoria finale. La Berthod non riesce ad andare oltre 50''3 e Carla Marchelli deve accontentarsi di un 52 netti. Ecco ora Giuliana Minuzzo: è molto veloce, scorrevole, la prima impressione e che sia all'incirca sullo stesso piano della Frandl: ma i cronometri sanciscono che essa ha impiegato 5 decimi di secondo di più. La Minuzzo è pertanto in seconda posizione e la mantiene poichè le concorrenti che scendono dopo di lei sono tutte più lente.

Classifica della prima «manche»: 1) Frandl (Au.) 49''6; 2) Minuzzo (It.) 50''1; 3) Berthod (Svizz.) 50''3; 4) Carla Marchelli (It.) 52''; 5) Agnelli (Fr.) 52''1; 6) Poloni (It.) 53''2; 7) Schenone (It.) 52''3; 8) Schoepf (Au.) 52''4; 9) Klecker (Au.) 52''6; 10) Seltsam (Germania) 52''7.

Mancano pochi minuti alle 12.30 quando ha inizio la seconda «manche». La pista ha «tenuto» ottimamente al sole caldo e si presenta in condizioni perfette. Apre la serie delle discese Vera Schenone: purtroppo cade e il suo tempo ne risente sensibilmente. Nulla di notevole nella discesa dell'austriaca Hilde Hofherr (61''5); poi si entra nel vivo della lotta. E' di scena la Frandl: i cronometri si fermano su 59''6. Subito dopo Madeleine Berthod compie una discesa eccezionalmente veloce e sicura. Il suo tempo lascia increduli: 56''9. La somma delle sue due prestazioni è di 107''1 contro 109''2 della Frandl. La gara è della montanara elvetica, tanto più che la Minuzzo, evidentemente emozionata, perde tempo ad una porta e non segna che 65''7 (totale 115''8). Buona ripresa invece della Marchelli che segna 59''8, uno dei tempi migliori in senso assoluto e totalizza 111''8. Notevole la discesa della francese Marysette Agnel (59'') che con il totale di 111''1 ottiene il terzo posto della classifica finale, mentre la Marchelli è quarta.

Un'altra austriaca dà un dispiacere alla Minuzzo: con il tempo di 62''6 ed il totale di 115''6 la Trude Klecker soffia il quinto posto alla valdostana, alla quale viene ad affiancarsi in parità Jola Poloni discesa in 63''7.

Ecco la classifica finale: 1) Berthod Madeleine (Svizz.) 107''1; 2) Frandl (Au.) 109''2; 3) Agnel (Fr.) 111''1; 4) Marchelli (It.) 111''8; 5) Seltsam (Germ.) 112''2; 6) Klecker (Au.) 115''2; 7) Minuzzo Chenal (It.) 115''8; 7) Polonio (It.) 115''8; 9) Reichert (Germ.) 116''2; 10) Neviere (Fr.) 116''5; 11) Hoerl (Au.) 116''7; 12) Wheeler (Can.) 116''8; 13) Grosso (Fr.) 117''4; 14) Heggveit (Can.) 117''6; 15) Snite (SU) 119''3; 16) Hochleitner (Au.) 120''2; 17) Schenone (It.) 121''3; 18) Front (Fr.) 121''4; 19) Gouiran-Thiolliere (Fr.) 122''2; 20) Kruger (Can.) 128''9; 21) Bonlieu (Fr.) 130''; 22) Davy (Australia) 130''8; 23) Looser (Svizz.) 131''9; 24) Novelt (GB) 132''2; 25) Hofherr (Au.) 134''2; 26) Ebner (It.) 135''2; 27) Pitou (SU) 135''5; 28) Telinge (Fr.) 149''4; 29) Mittermayer (Au.) 150''9.

Ecco la classifica della combinata discesa libera-slalom femminile: 1) Berthod (Svizz.) 1.12; 2) Marchelli (It.) 2.61; 3) Frandl (Au.) 3.82; 4) Agnel (Fr.) 6.33; 5) Minuzzo Chenal (It.) 8.38; 6) Klecker (Au.) 9.72; 7) Reichert (Germ.) 10.07; 8) Poloni (It.) 10.26; 9) Heggveit (Can.) 10.99; 10) Nevière (Fr.) 12.95; 11) Hochleitner (Au.) 13.21; 12) Wheeler (Can.) 13.74; 13) Seltsam (Germ.) 13.91; 14) Grosso (Fr.) 14.29; 15) Hoerl (Au.) 14.87.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Atalanta, Serie A: Stadio di Valmaura ore 15.

Campionato di Promozione:

Postelegrafonici-Fortitudo, campo Ponziana ore 10.30.

S. Anna - Juventina, campo via Flavia ore 15.

Ponziana-Mossa, campo Ponziana ore 15.

S. Giovanni-Romans, campo San Giovanni ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Corse campestri: Ore 10, per esordienti, a Villa Opicina. Ore 15, libera a tutte le Serie, ad Aurisina.

IPPICA

Trotto all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30; corsa Totip. Premio degli Attori, lire 275.000, m. 1700.

RUGBY

Trieste Rugby - Casale sul Sile, campionato Serie B, campo via Flavia ore 11.

PALLACANESTRO

Julia - Fari Gorizia, campionato femminile Serie C: Palestra di via della Valle ore 9.30.

Ginnastica-Ponziana, campionato femminile Serie C; palestra della S. G. T. ore 12.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CONTINUA la liquidazione tappeti gallerie scendiletti garantiti persiani, per sabato e lunedì. Approfittate. Mazzini 5, Eskenazi. 61900 O

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fiducia referenze offresi ore per stiro. Cassetta 21087 A UPI.

FIDATISSIMA offresi lavoro leggero pomeriggio paraggi Ponterosso. Cassetta 21094 A UPI, Trieste.

PRATICISSIMA offresi per trattoria. Via Madonnina 36, presso Calin. 61938 A

PRESTASERVIZI media età capace, referenze offresi 8-12. Cassetta 21089 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi in mattinata. Rancigai, Rozzol - Calaia n. 16. 41845 A

SIGNORA giovane pratica governo casa offresi persona sola o pulizia uffici, ore combinarsi. Cassetta 21090 A UPI.

SIGNORA media età offresi governo casa persona sola. Cass. 21104 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA minimo ventenne famiglia 3 persone cerca. Telefonare 26426. 61944 B

DONNA seria tuttofare pratica cucina cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 10-12, Salita Promontorio 11, porta n. 19. 41794 B

DONNA stabile di cuore, miti pretese, cerca signora sofferente. Cassetta 21165 B UPI.

RAGAZZA primo servizio, volonterosa cercasi. Presentarsi in via Romagna n. 186. 61982 B

RAGAZZA stabile tuttofare cerca piccola famiglia. Gatteri 33-I, porta 4. 41934 B

RAGAZZA stabile cercasi presentarsi lunedì pomeriggio, Bernes, Combi 7/1, ottavo. 41878 B

RAGAZZA tuttofare con referenze cerca signora sola. Telefonare lunedì 8-12. Tel. 38036. 61930 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi piccola famiglia, Visintin, Sanlazzaro 1 terzo. 61926 B

RAGAZZA stabile giovane sana buon trattamento famiglia centro città cercasi. Cass. 21115 B UPI.

STABILE tuttofare trattamento famigliare cercasi. Via Pascoli 36, Rosani. Presentarsi pomeriggio o lunedì. 41977 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, lire 4000-5000, offresi Juraga, via Procureria 6, IV. 61922 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 61966 C

A. ASSISTENTE capocantiere espertissimo offresi. Offerte Cassetta 21076 C UPI.

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 41741 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 10953 C

AUTISTA patente generale offresi servizio città, miti pretese. Tel. 23012. 41824 C

BANCONIERE specialista piatti freddi offresi buffet bar, disposto trasferirsi. Cass. 21138 C UPI.

CAMERIERA fine offresi. Telefonare 93202, ore 7-10. 61967 C

CAMERIERE esperto offresi ristorante caffè, disposto trasferirsi. Cass. 21138 C UPI.

CAUZIONE adeguata per occupazione chiosco carburante, riscuotitore, magazzino, custode, offre 35.enne laborioso, onesto. Cass. 21143 C UPI.

CONTABILE concetto, pratico contabilità ricalco, paghe, previdenze, lavoratore indipendente offresi anche fuori residenza. Cass. 21142 C UPI.

CONIUGI mezza età, profughi, offronsi custodia, portineria, posto fiducia. Cassetta 20815 C UPI.

FATTORINO, aiuto - magazziniere, praticante ufficio, giovane 22.enne, licenza medie inferiori, dattilografo offresi, miti pretese. Cervatti, Media 4. 41852 C

GIOVANE ragioniere, corrispondenza inglese slovena, capace tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 21127 C UPI.

MEDICO libero offresi direzione ambulatorio dentistico. Offerte Cass. 10936 C UPI.

PENSIONATA contabile anche ricalco pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefon. 39925. 41855 C

PENSIONATO cerca posto fiducia, massime referenze, pretese minime. Cassetta 21139 C UPI.

PITTORE verniciatore stanze appartamenti, prezzi miti. Lavoro accurato. Tel. 96240. 41940 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, coloriture olio offronsi. Telefonare 21483. 61899 C

SARTA offresi taglia e mette in prova mantelli, tailleurs, vestiti e taglia stampi in carta. Perez, dell'Istria 19, tel. 41467. 61974 C

SARTA brava giornata per famiglia offresi. Cassetta 21130 C UPI.

SARTA uomo rivolta giacche tailleurs 3000, cappotti mantelli 4000. Scrivere Cassetta 10897 C UPI.

SARTA perfetta offresi anche a giornata. Eventualmente anche taglia e mette in prova. Telefono n. 51566. 10957 C

SARTA capace offresi giornata oppure a ore. Telef. 48436. 61913 C

SARTA capacissima offresi giornata. Tel. 26395. 61993 C

SIGNORA per bambini cucito aiuto lavori casa offresi escluso dormire. Cass. 21113 C UPI.

SIGNORA stirare cucire capace fare camicette gonne calzoncini biancheria offresi giornata. Cass. 21157 C UPI.

STENODATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 42357. 41860 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese offresi pomeriggio. Ind. UPI 41838 C.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 61953 C

27.ENNE volonteroso con titolo di studio, conoscenza sloveno e competente elettricità offresi qualunque lavoro. Cassetta 10892 C UPI.

18.ENNE aiuto commessa pratica abbigliamento offresi referenze. Telefonare al 39820. 61865 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, Universalradio, Settefontane 1. Telefono 49317. 41858 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 61918 CC

A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, tel 93922. 41723 CC

ACCURATE lavorazioni di pellicceria, pieghettato diritto e raggisole, confezione gonne, puntogiorno puntoinglese ricami ecc. Mermoglia, Coroneo 3. 41935 CC

ARTEMANI per artepiedi. Lucio, callista pedicure, Viale XX Settembre 17. 61870 CC

BORSETTE confezioni riparazioni vendita anche rateale; rilegature libri. Vergani, Media 31, tel. 94344. 61907 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone). Tel. 30191. 61951 CC

GIACCHETTONI pelle giubetti qualunque tipo riparazioni confezioni tintura. Coroneo 5. 61935 CC

IMPERMEABILI ogni tipo qualità pronti su misura convenientissimo produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni 61422 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Piazza Barriera Vecchia n. 11. 41897 CC

PENSIONATI esuli taglio capelli L. 150. Piazza Cavana 5. 41820 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni colori moderni; servizio accuratissimo Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 61931 CC

PERMANENTI complete garantite, tiepide francesi 900. Americane meravigliose. Salone Marisa, viale Terza Armata 5 telefono 31589. 61823 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 41938 CC

PERMANENTI: americane - francesi - chimiche, lavoro accurato, 30% sconto. Piazza Cavana 5. 41820 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 61848 CC

RIPARAZIONI oggetti artistici, maioliche, porcellane, bambole gomma, celluloide. Ricambi bracci, gambe, teste, parrucche. Coroneo 1. 41922 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleurs 4000; giacche qualunque tipo 3000, lavoro accurato. Ind. UPI 61991 CC.

SARTORIA da uomo rivolta vestiti, mantelli, tailleurs; assume riparazioni; grande assortimento stoffe. Facilitazioni di pagamento. Via Raffineria n. 5. 61956 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ACCOMPAGNATRICE cercasi per persona anziana cieca. Offerte Cass. 21125 D UPI.

AIUTO commesso manifatture giovane desideroso migliorare posizione cercasi. Offerte Cass. 21103 D UPI.

AIUTO-contabile, provata esperienza, cercasi per importante azienda commerciale. Referenze, studi, pretese, età, curriculum vitae. Cass. 776 D UPI.

APPRENDISTA e mezza lavorante 18.enne volonterose sarte uomo cercansi. Via Brunner 15. 41960 D

APPRENDISTA falegname sappia lucidare cercasi via S. Maurizio 11, int. destra. 61940 D

APPRENDISTA per officina cercasi. Presentarsi domenica pomeriggio. Automotoscooter, Venezian 25. 41902 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. S. Zaccaria 4, Multifoto (Trieste). 41914 D

APPRENDISTE serie volonterose assume primaria Ditta abbigliamento. Offerte Cassetta 21092 D UPI.

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5458 D

AUTISTA meccanico III Diesel lunga esperienza cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 646 D UPI.

CAPO operaio edile esperto grossi lavori per città cercasi. Offerte e referenze entro mercoledì 14 corr. Cass. 21122 D UPI.

COMMESSA seria pratica vendite negozio trattamento clientela per articoli idroigienici e casalinghi cercasi con referenze, scrivendo Cassetta 10903 D UPI.

CORRISPONDENTE, possibilmente giovane, conoscenza perfetta lingua tedesca, disposto anche viaggiare cercasi. Cassetta 10899 D UPI.

CORRISPONDENTE italiano possibilmente inglese cercasi pronta occupazione, scrivere età referenze titolo studio Cass. 21124 D UPI.

DISEGNATORE meccanico esperto con contratto a termine cerca industria locale. Cassetta 21149 D UPI.

FOTOREPORTERS anche dilettanti affidiamo incarichi retribuiti. «Fotoservizi Mussa», Orbassano 163, Torino. 5459 D

GARZONA pratica assume sartoria Umek, Raffineria 2. 41950 D

GARZONA pratica sartoria uomo cercasi. Crispi 32-I. 10941 D

GARZONA parrucchiera cercasi Salone Tiziana Madonna di Gretta 3, presentarsi lunedì 10-12. 61928 D

GARZONA 14.enne sarta uomo cercasi. Via San Marco 31, Bacchilega. 61960 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 3, Elsineri. 61970 D

GERENTE magazzino con cauzione cercasi. Cassetta 21059 D UPI, Trieste.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5419 D

GUARDAROBIERA conoscenza tedesco cercasi. Scrivere Albergo Esplanade, Grado. 41746 D

IMPIEGATO laureato legge particolarmente versato materie amministrative disposto assumere impiego pubblico cercasi. Fare istanze e documentare servizi presso enti pubblici. Cassetta 10874 D UPI.

LAVORANTE sarto uomo a domicilio cercasi. Cassetta 21158 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Mazzini 22-I. 10948 D

MECCANICO specializzato lavori precisione conoscenza tornio saldatura autogena moralità cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 646 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via del Toro 14-II, Batageli. 41933 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Paganini 2, Del Giusto. 41873 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarte uomo cercasi. Cantisani, Carducci 12. 61950 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5419 D

PANETTIERE capacissimo cerca gerenza panificio cauzionando. Dettagliare. Cass. 21096 D UPI.

PARRUCCHIERA lavorante o mezza capace e garzona cercansi. Presentarsi lunedì Profumeria Villa, Gallina 6. 10930 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Buonarroti 10. 41831 D

PER PRATICHE legali cercasi pensionato con esperienza legale perfetta conoscenza tedesco onorario in base lavoro prestato giornalmente. Cassetta 10917 D UPI.

PERSONA cultura, poche ore giornaliere, cercasi; preferibilmente disponga piccolo capitale. Cassetta 21147 D UPI.

PERIODICO prossima pubblicazione cerca corrispondenti, collaboratori rubriche (attualità, scienza, tecnica, arte, sport, umorismo, novelle ecc.). Scrivere Casella 124 A, SPI, Milano. 5470 D

PITTORE capace cercasi come socio. Via Zovenzoni 6, falegnameria. 41962 D

PORTIERE albergo lunga pratica conoscenza lingue cercasi. Offerte Cass. 21156 D UPI.

RAGAZZO pratico per negozio alimentari cerco. Onorati, R. Manna 26, lunedì ore 13-16. 41777 D

RAGAZZA 16-17.enne per caffè-latteria cercasi. Telefonare 31518, ore 12-14. 41941 D

RAGAZZO 14.enne cercasi presso latteria. Ginnastica 28. 41947 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento Foligno. 5417 D

SCRITTORI, musicisti. Chiedeteci bando concorso letterario, canzoni. «Stampadoggi», via De Rossi 37, Roma. 5471 D

STAMPATORE fotografo abile volonteroso cercasi. Scrivere Cassetta 10919 D UPI. Trieste.

STENODATTILOGRAFO o stenodattilografa provata esperienza, corrispondente indipendente italiano, inglese, oppure italiano francese cercasi. Referenze studi, pretese, età, curriculum vitae. Cass. 777 D UPI.

STIRATRICI capaci a mano per vestiti cerca Tintoria Ziberna e C. 61864 D

VOLTI nuovi, buone voci cerco cinema televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5468 D

16 - 18.ENNE provvisto patente motoscooter cercasi servizio fattorino. Rivolgersi F. Venezian n. 16, latteria. 41847 D

14.ENNE per macelleria cercasi. Telefonare lunedì 42479. 61972 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZETTA mobiliata cerca donna sola anziana, cambio piccoli lavori casa o cucito. Telefonare 45601. 41659 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA vuota centrale, mensilità anticipate affittasi prontamente. Tel. 38269. 41972 F

A. MATRIMONIALE, soggiorno, salotto, ammobiliata, volendo cucina, signorile, soleggiata, centrale, comfort, affittasi. Cassetta 21107 F UPI.

A. MOBILIATA tranquilla soleggiata telefono affittasi distinto. Ventisettembre n. 32, Rocco. 41837 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi sposi, due amici, Montecchi 9, IV destra. 61915 F

CAMERA grande casa signorile bagno telefono presso persona sola con o senza vitto affitto a distinto anche uso ufficio centrissimo. Telefonare 26905. 61945 F

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 41763 F

CAMERA cameretta affittansi. Visitare 10-12, 14-16, Cunicoli n. 7. 41956 F

CAMERA vuota affittasi qualunque uso meno dormire. Piazza Goldoni 9-II, porta 4. 61978 F

CAMERETTA vuota affittasi. Telefono. Gaspardis, Don G. Bosco 12. 41871 F

CAMERINO bene ammobiliato affittasi distintissima signorina. Gatteri 7, II sinistra. 41864 F

CAMERINO mobiliato. Fonderia n. 4-III, Alfano. 61969 F

CAMERINO letto vitto completo 18.000 mensili. Cellini 2, secondo, sin. 41972 F

CENTRALISSIMA bella, arredata, bagno, telefono 26937, affittasi a signorina, L. 8000. 41937 F

MATRIMONIALE grande bella affittasi. Via L. Ricci 3, p. 3, dalle 11-16. 61908 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 41917 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Mirarchi, Solitario 3-I. 41883 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche una persona distinta. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 41974 F

MATRIMONIALE - mobiliata uso cucina, bagno, giardino. Telef. 54600, via Sinico 42. 61992 F

MATRIMONIALE affittasi distinti, con o senza vitto. Telefonare 33704. 10955 F

MATRIMONIALE bagno telefono. Piccolomini 8, porta 9. 10937 F

MOBILIATA bella tranquilla affittasi persona sola. Galleria 3, porta 11. 41918 F

MOBILIATA affittasi due amici o coniugi assenti giorno. Via Cologna 19-V. 41891 F

MOBILIATA affittasi distinto solo, prezzo mite. Kandler 3, quarto, sinistra. 41895 F

MOBILIATA bella affittasi distinto stabile, Zovenzoni 4-II, sinistra. 61961 F

MOBILIATA una persona affittasi presso sola. Pilone 2-II, porta 15. 61909 F

MOBILIATA comodo cucina bagno. Telefonare 91300. 41843 F

MOBILIATA una persona escluso donne, affittasi. Ss. Martiri 4, III Giusti 61923 F

MOBILIATA due amici o coniugi affittasi. Udine 30, III p. porta 15. 41874 F

MOBILIATA affittasi signore serio. Foscolo 44, portineria, dalle 9 alle 16. 41970 F

MOBILIATA bagno, riscaldamento, telefono 90806, cura vestiario, volendo vitto affittasi. 10933 F

MOBILIATA bagno affittasi distinto. Telefonare 42788.

QUARTIERE soleggiato piccola famiglia perbene prenderebbe a costo bambina o bambino. Foscolo 31 porta 2. 61294 F

STANZA una persona soleggiata, bagno, telefono 46957 affittasi persona stabile. 61925 F

STANZA matrimoniale comodo cucina telefono affittasi. Galatti 16-III, destra. 61878 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 61910 F

STANZA ingresso libero, San Nicolò, affittasi uso ufficio. Telefonare lunedì 24678. 41950 F

STANZA matrimoniale per due sposi; altra stanza un letto per donna 9000 mensili affitto. S. Nicolò 13, p. 9. 41910 F

STANZA per persona sola affittasi. Via Corti 2, Bellotto. 61965 F

STANZA centrale acqua corrente telefono affittasi a persona distinta. Telefonare 42342. 41912 F

STANZA affittasi distinto solo o 2 amici, escluso donne. Timeus 4-II. 41909 F

STANZA grande uso ufficio offresi. Lunedì 10-12, Machiavelli 19-I sinistra. 10956 F

STANZE 3 vuote centro, I p., affittansi. Cass. 21159 F UPI.

STANZINO soltanto dormire, escluso donne, affittasi prontamente. Telefonare domenica n. 31865. 10931 F

UFFICIO arredato (macchina scrivere), 3 stanze, centralissimo, I p., affittasi. Cass. 21159 F UPI.

UFFICIO due stanzette ammobiliato centro affittasi. Telef. 93835. 12345 F

VUOTA soleggiata affittasi in casetta isolata Soncini, fermata autobus. Cass. 21134 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie. Avviamento, Licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 41931 G

A.A. UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 10938 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3.500). Unica Scuola specializzata. ICCO: Teatro 1. 41792 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano, 6, abiti, biancheria, camiceria. 41876 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

BRASILIANO-portoghese, inglese, tedesco, francese, spagnolo, italiano, croatoserbo, sloveno, eccetera: lezioni. Traduzioni: tecniche, commerciali, legali. Giulia 41-IV, telefono 47726. 41958 G

DISTINTA ripetizioni bambini elementari. Insegna tedesco a principianti. Cass. 21117 G UPI.

ELEMENTARI ripetizioni, preparazione esami ammissioni; maestra giovane paziente. Telefonare 49274. 61955 G

FILOSOFIA, francese, italiano, latino insegna laureata. Telefonare 26546, domenica mattina, lunedì. 10963 G

FRANCESE, madrelingua, lezioni conservative, ripetizioni, esami, prof. Vaudolon, telef. 32524. 41867 G

FRANCESE lezioni impartisco. Telefono 48054. 61889 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3 IV. 61952 G

INGLESE pronuncia perfetta, tedesco lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 25727. 61855 G

INSEGNANTE, istitutrice giovane colta, musica lingue disegno, tutta o mezza giornata. Cassetta 21163 G UPI.

INSEGNANTE matematica per medie superiori cercasi. Cass. 10941 G UPI.

ITALIANO tedesco, francese, insegnamento, ripetizioni, miti pretese. Marcatti, Navali 10, pomeriggio. 41811 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Via Giulia 26-I. 41948 G

RUSSA insegnante dà lezioni madrelingua. Via Cancellieri 1, p.terra, Wolskaia-Roselli. 41852 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni matematica alunni scuole medie. Telefonare 33917. 41936 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie superiori matematica geometria fisica. Telefonare 51890. 41981 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni medie inferiori. Cologna 11, porta 6. 61962 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito tratto Bellini - XXX Ottobre - Ghega, mancia riportandolo Persiani, Bellini 2. 61937 H

LUPO smarrito dicembre. Telefonare 39727. Ricompensa rinvenitore. 41942 H

PANTALONI flanella grigia smarriti venerdì 9 tram n. 5. Mancia rinvenitore. Telefonare 27758. 61983 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. VILLA nuova panoramica 6 stanze ripostiglio accessori affittasi. AGEP, Torrebianca 8. 41881 I

AFFITTANZA e mobilio due vani centrali cedesi. Telefonare 90328. 61939 I

APPARTAMENTI lussuosi quadristanze, doppi servizi, poggioli, ogni confort, uno libero subito, due pronti aprile-maggio, altri giugno, affitti aggiornati dispone Impresa Buttignoni, viale Romolo Gessi 14. 41965 I

APPARTAMENTI: 2, 4, 5 camere uno adatto pensione affittasi. Toro 8. Amministrazione. 41872 I

APPARTAMENTI centro, costruzione nuova affittansi compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 10949 I

APPARTAMENTO signorile via Franca I piano tutto rimesso a nuovo, 5 stanze cucina bagno e doccia, riscaldamento autonomo affittasi subito. Esclusi mediatori. Telefonare dalle 14 alle 15, 31630. 61329 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, rimesso nuovo, paraggi giardino, scambio piani bassi o giardino. Telefonare 25389. 41966 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, veranda, bagno installato, cucina, giardino, riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare lunedì 96351. 41892 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, stanzino con bagno installato, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Donatello 8-I, porta 9, visita 10-12. 41800 I

APPARTAMENTO casa signorile, 3 stanze, camerino, ricchi accessori, vista incantevole affittasi. Rivolgersi Amministrazione Pilato, via Donota 1. 61868 I

APPARTAMENTO villa Scorcola, tricamere, bagno, calefazione autonoma, uso giardino, affittasi solo adulti. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori moderni affittasi via Murat. Cass. 21108 I UPI.

BISTANZE uso ambulatorio dentistico paraggi Borsa. Telefono 28977. 10812 I

CAMERA, cucina affittasi compenso spese 150.000, mensile 8000. Ginnastica 3 II. 41973 I

CAMERA cucina ripostiglio giardino scambiasi con camera cucina condominio o affitto. Cass. 10915 I UPI.

CAMERA cucina mille mensile compenso spese 500.000 cedesi miglior offerente. Cassetta 21081 I UPI.

CAMERA cucina subaffittasi. Telefonare pomeriggio lunedì, 52260. 41968 I

LAVORATORIO portone piccolo centralissimo, adatto artigiano, modista ecc. affitto. Offerte Cass. 21123 I UPI.

LOCALE affari centralissimo, tre fori, vetrine, affittasi prontamente. Rivolgersi Parovel, piazza Verdi. 41814 I

MAGAZZINO centrale interno 70 mq., alto, asciutto, chiaro, per deposito o piccola industria affittasi. Rivolgersi Amministrazione Pilato, via Donota n. 1. 61868 I

MAGAZZINO interno con impalcato mq. 30 circa affittasi uso deposito o posteggio auto. Telefonare lunedì 96351. 41892 I

MAGAZZINO 85 mq. tutto faesite, telefono, corrente industriale, ufficio, gabinetto, 25.000 mensili senza ricompenso. Tel. 96816. 41976 I

MAGAZZINO esterno 12 metri quadrati affittasi. Indirizzo UPI 41898 I.

MAGAZZINO centralissimo adatto bar oppure altro affittasi. Cass. 21110 I UPI.

NEGOZIETTO vuoto occasionissima buona posizione affittasi urgentemente. Zonta 4, Panzera. 61911 I

NEGOZIO centro 50 mq. due fori alto 6 metri affittasi. Telefonare 24079. 41819 I

PARTE magazzino affittasi. Visibile domenica-lunedì 10-12, Maurizio 11. 41765 I

PARTE appartamento 3 stanze vuote comodi comfort centro affittasi. Telefono 28362. 41870 I

PARTE appartamento vuoto servizi indipendenti 2 stanze grandi I piano affittasi. Telefonare lunedì 38638. 41971 I

QUARTIERE quattro camere accessori Barcola riviera scambiasi con 3 stanze città. Cass. 21099 I UPI.

QUARTIERE centralissimo 5 stanze, bagno, telefono, mobiliato cedesi prontamente. Offerte Cassetta 21164 I UPI.

STANZE quattro stanzetta doppi servizi telefono caloriferi terrazza giardino garage affittasi Opicina vuoto o ammobiliato. Telefonare 36468. 10932 I

UFFICIO e magazzino cedesi in affitto, Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61989 I

UFFICIO centralissimo ambienti vari indipendenti riscaldamento affittasi. Cass. 21118 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CAMERA cucina cercano coniugi affitto pagando compenso. Cass. 10927 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cerco affitto. Cassetta 10928 L UPI.

APPARTAMENTO sei stanze, accessori moderni, affitto aggiornato, eventualmente annualità antecipata cercasi. Cassetta 21128 L UPI.

APPARTAMENTO due camere, stanzetta, cucina, bagno cercasi, inintermediari, non periferia, fitto aggiornato. Indirizzo UPI 61887 L.

APPARTAMENTO bistanze cucina accessori cerco affitto. Cassetta 21141 L UPI.

APPARTAMENTO due camere camerino cucina accessori in affitto cercasi piccolo compenso, escluso mediatori. Offerte Cassetta 21155 L UPI.

CAMERA cameretta cucina cercasi compensando spese. Cassetta 21153 L UPI.

CAMERA cucina cercasi compensando spese. Cass. 21152 L UPI.

CAMERE 2 cucina periferia cercasi compensando. Cassetta 21106 L UPI, Trieste.

QUARTIERE 2-3 stanze accessori cerca distinto anziano affitto indifferente antecipando eventuale compenso. Cassetta 21105 L UPI.

QUARTIERE 2 stanze, cucina cerco affitto 20-25.000 senza compenso spese. Cassetta 21160 L UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze cerco in affitto compensando. Offerte Cassetta 10934 L UPI.

QUARTIERINO compenso spese 100.000, affitto 10.000 cerca famiglia triestina. Cass. 10906 L UPI.

VILLA vuota in affitto cercasi urgentemente, 5 stanze, possibilmente doppi servizi, grande giardino, garage. Cassetta 21120 L UPI, Trieste.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acquai, cucine Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A.A. AFFARONE brillante purissimo g. 4 vendesi. Telefonare 38369. 41828 M

A.A.A. CARROZZINE bambini lettini ultime novità 1956. Negozio Madalosso, via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. 10945 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 41857 M

A.A. «DEGLER», lavatrici famiglia, le più rapide, perfette, economiche. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 41857 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 120 M

A. GIACCHE 7900.; Mantelli 10.500. Impermeabili 10.500 uomo e signora. Tailleurs 13.500. Calzoni 3500. Vestiti, gonne. Vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 61893 M

BANCO gelateria, compressore, carpigiana vendonsi. Scrivere Siega Vittorio, Maniago. 41793 M

CANARINI Hartz Edelrobber pura razza bravi cantori vendonsi. Zaule Aquilinia 7/C, case dell'«Aquila», Hervatic. 0041619 M

CANE lupo belga pura razza giovane vendesi. S.M.M. Inf. n. 309. 61788 M

CANE bassotto marrone vendo causa partenza. Telef. 28977. 10813 M

CARROZZELLA moderna doppio uso seminuova occasione vendo. Abatangelo, Guerrazzi 9. 41890 M

CARROZZELLA - seminuova doppio uso vendesi. Campo S. Giacomo 14, Petronio, telefono 51196. 61958 M

CARROZZELLA - seminuova doppio uso vendo. Via Ricci 4, quarto. 61963 M

CARROZZELLA modernissima culla vimini, materassino, quadrato e bagnetto originali americani, perfette condizioni. Perzi, Crispi 25. 41877 M

CUCCIOLI barboncini pura razza vendonsi. Telefonare n. 54795, dalle 13 alle 14. 61943 M

DISEGNO tavolo riga speciale brevettato. Rossini, Madonna del Mare 5. 61860 M

ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica automatica solo da Crasso, Galleria Rossoni. 10829 M

ENCICLOPEDIA Treccani ottimo stato 37 volumi e mobile vendesi 250.000. Cassetta 21088 M UPI.

FORNELLO 1700 W «Tecnomasio»; fornello liquigas vendonsi. Ghirlandaio 36, Paulin. 61862 M

GELATERIA banco formica nuovo vendo. Telefonare 96553. 41980 M

GIACCA volpe azzurra prezzo irrisorio vendesi. Piazza Goldoni 9-II, porta 4. 61980 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientrante bellissima; nuove con mobiletto lussuoso, massima garanzia. Manzoni 4, negozio. 61957 M

MACCHINA maglieria n. 8 vendesi. Ind. UPI 41796 M.

MACCHINA Singer uomo vendesi. XX Settembre 81-V. 61975 M

MACCHINA cucito ricamo 29 mila garantita convenientissima, lezioni gratuite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 61976 M

MACCHINA Singer 18.000; altra mobile lussuoso 38.000. Assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio, tel. 44378. 61985 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila; Borletti, Necchi zig-zag occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 41929 M

MACCHINA Singer 6000; nuova mobile rientrante ricamo 35 mila; mobiletto lusso ricamo 38.000; zig-zag, garanzia anni 30. Facilitazioni. Assortimento mobiletti 13.000. Via Roma 17, pianoterra. 41955 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500; massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi nuove e mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone Corso 28. 41733 M

(Continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INTERROGATORIO DEL MAGGIORE IMPUTATO AL PROCESSO DELLE FUGHE

Anche Mendes France chiamato in causa da Baranes

Immediata e vivace reazione dell'ex Premier che chiederà di essere autorizzato dal Governo a comparire in Tribunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Altra sensazione stamane al processo delle «fughe» che, dopo gli incidenti procedurali, è entrato nel vivo del dibattito con l'interrogatorio del principale imputato André Baranes. Su questo ambiguo personaggio convergevano i maggiori sospetti e si appuntavano i più gravi interrogativi, poichè tutta la sua azione appariva viziata dall'equivoco e dal doppio gioco. Mentre durante l'istruttoria non ha mai assunto un atteggiamento chiaro e preciso, lo ha avuto invece questa mattina dinanzi al Tribunale militare e non s'è fatto scrupolo di mettere direttamente in causa la persona di Mendes-France, suscitando un comprensibile scalpore nell'aula e fuori.

Al presidente che gli ha chiesto quale era la sua reale attività, egli ha risposto: «Il mio scopo era quello di smascherare il tradimento. Ho sempre colpito il partito comunista che tradisce la Francia. Mostrerò che si è voluto liquidarmi moralmente per impedirmi di dire la verità e che questa affiorasse. Bisognava abbattere l'uomo, annientarlo perchè non parlasse e per far credere che tutto quel che rivelava era menzogna e macchinazione. Lo stesso si voleva fare col commissario Dides».

L'imputato parla con tono declamatorio. Ritto in piedi dinanzi al Presidente, mentre nell'aula regna il più grande silenzio, Baranes continua: «Non sono comunista e non lo sono mai stato. Un anno prima che avesse inizio la guerra in Algeria io l'annunciai e rivelai il compito di Leon Feix del partito comunista. E dirò di più. Un giorno decisi di provare che avevo realmente degli informatori in seno al partito comunista. Ero in prigione. Chiesi di vedere il colonnello Madeau, capo della Procura militare e gli dissi: «Durante la istruttoria del complotto comunista del 1952 ci fu un furto presso uno dei vostri vicini. Il partito comunista voleva penetrare nel vostro appartamento, ma i suoi uomini sbagliarono porta. Io lo so e so anche che fu Malleret Join-Ville a montare l'operazione».

«Il colonnello — continua Baranes — alla mia rivelazione rimase di sasso. Ma c'è dell'altro. Nel periodo in cui ero seguito, io ebbi vari contatti con personalità del partito comunista molto in alto. Ora il verbale che riferiva le condizioni nelle quali ero seguito non esiste più. Perchè? E' chiaro: non si vuole far conoscere i nomi delle persone con cui avevo i contatti. E non si trattava soltanto di comunisti. Io ho messo in causa anche alcuni Ministri. Dirò che Mendes France, durante il periodo in cui Bidault negoziava a Ginevra per l'Indocina, ebbe rapporti a Parigi con un rappresentante del Vietmin. Per questo vi ripeto: mai si riuscirà ad arrestare D'Astier de la Vigerie».

A questo punto l'accusato si diffonde in lunghe spiegazioni su come era stata organizzata la rete di informazione in seno al partito comunista e precisa che molte informazioni che forniva al deputato progressista, D'Astier de la Vigerie, egli le riceveva da Labrusse. E Baranes rivela: «Prima che Mendes France fosse nominato Presidente del Consiglio, D'Astier de la Vigerie gli trasmetteva tutte le informazioni in suo possesso».

A tale rivelazione segue un grande mormorio nell'aula. E l'avv. Tixier Vignancourt esclama: «Che disdetta che Mendes France non sia qui». Senonchè appena il leader radicale è venuto a sapere della dichiarazione di Baranes ha immediatamente inviato alla stampa il seguente comunicato: «Apprendo che uno degli imputati del processo delle fughe mi ha messo in causa durante l'udienza di stamane. Domanderò, in conseguenza, al Consiglio dei Ministri di ritornare, per quel che mi concerne, sulla decisione presa e di autorizzarmi a rispondere alla sbarra alle accuse diffamatorie e menzognere rivoltemi».

Nella seduta pomeridiana è stato interrogato il secondo imputato, Jean Labrusse, il quale ha negato di aver mai fornito informazioni segrete a Baranes ed a D'Astier de la Vigerie.

Bonaventura Caloro

LA BOLOGNANI PENSA di ripresentarsi a la TV

Pordenone, 10

Con il direttissimo proveniente da Venezia è giunta questa sera a Pordenone Paola Bolognani, la bionda protagonista di «Lascia o raddoppia». Alla stazione, la studentessa è stata calorosamente festeggiata. Interrogata sulle sue intenzioni circa il giuoco televisivo, ha detto: «Non ho ancora deciso nulla, voglio prima sapere cosa ne pensano i pordenonesi». Al riguardo la giovane ha avuto l'assicurazione che i suoi concittadini la seguono con la più viva simpatia e la invitano a «raddoppiare». Mentre Paola si avviava verso l'uscita della stazione, la mamma della giovane si è detta favorevole alla sua ripresentazione alla T.V.

MIGLIORAMENTI NEI RAPPORTI ANGLO-GIORDANI

Hussein dà prova di buona volontà

Il giovane Re ha risposto negativamente all'invito ad aderire alla conferenza panaraba del Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Mentre gli ambienti politici sono in grave agitazione per i fatti di Cipro e le conseguenze che essi hanno avuto sui rapporti con la Grecia, buone notizie arrivano invece dalla Giordania.

Il Primo Ministro siriano Said Ghazzi, che ieri aveva portato a re Hussein l'invito a raggiungere lui, Nasser e re Saud al Cairo per discutere della possibilità di unire le forze giordane a quelle della Siria, dell'Egitto e dell'Arabia Saudita, ha fallito la sua missione. Hussein ha voluto dare una dimostrazione chiarissima della buona volontà di tornare in buoni rapporti con la Granbretagna, e la dimostrazione ha avuto anche espressioni molto appariscenti.

Il Premier siriano è stato lasciato nella camera d'aspetto del re quasi tre quarti d'ora, consolato da una serie di tazze di caffè nerissimo. Hussein lo ha intrattenuto in colloquio brevemente e non l'ha invitato a colazione, come l'ospite siriano probabilmente si aspettava.

Quanto sia stata fiera la risposta di Hussein lo ha detto lo stesso giovane re a un inviato del «Daily Express» usando enfaticamente il «nos maiestatis»: «Noi abbiamo detto loro che se volevano discutere l'unità araba e la politica araba con noi, essi dovevano accettare un invito ad Amman, centro molto migliore per una tale conferenza. Particolarmente in considerazione del fatto che il re dell'Iraq e il Presidente del Libano hanno già cessato di incontrarsi».

Il succo politico della risposta di re Hussein è che, se discussioni debbono esserci, l'Iraq anglofilo deve parteciparvi, mentre Nasser considera che l'influenza irachena dia ombra al suo desiderio di guidare le forze e la polizia dei paesi arabi.

Hussein ha anche detto chiaramente che, mentre salutava ogni offerta araba di denaro, non poteva nè voleva ammettere che tali offerte potessero, in qualsiasi modo, danneggiare le buone relazioni giordano-britanniche. «Noi teniano a sottolineare il fatto che consideriamo il trattato di alleanza come un mutuo beneficio per la Giordania e per la Granbretagna, e che è essenziale per gli interessi giordani mantenerlo in vigore. E' di importanza fondamentale che la Giordania e la Granbretagna continuino ad essere amici ed alleati. Ne abbiamo bisogno ambedue».

Al Cairo, intanto, i tre Capi di Stato arabi hanno tenuto questa mattina una riunione al palazzo del Kubbeh, della durata di quattro ore. Essi hanno proseguito l'esame della situazione nell'Africa del Nord e hanno consegnato, in seguito, una nota al capo di Gabinetto di re Hussein di Giordania, Bahgat El Talhouny, giunto stamane nella capitale egiziana. Bahgat El Talhouny, il quale è stato invitato ad assistere alla seduta di stamani, era latore della risposta ufficiale del sovrano di Giordania alle proposte di assistenza finanziaria e materiale arabe.

Il capo del Gabinetto reale giordano ha lasciato il Cairo nel pomeriggio di oggi con destinazione Amman, dove consegnerà a re Hussein una nota che è stata indirizzata a quest'ultimo da re Saud e dai Presidenti Kouatly e Nasser, nota che segue la risposta di re Hussein.

Negli ambienti bene informati si ritiene che la conferenza, la quale avrebbe dovuto terminare con la seduta di questa sera, si prolungherà sino a domani.

A. P.

PRIMA DELLA CATTURA IN UN'OSTERIA DI BRESCIA

Il «mostro di Pontoglio» brindò all'assassino dei Breno

Vitalino Morandini per allontanare l'aggravante della premeditazione sostiene d'aver ucciso per paura - Responsabile di altri crimini?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 10

Un ulteriore stringente interrogatorio, a cui stamane per oltre due ore è stato sottoposto — nel carcere di Canton Mombello — Vitalino Morandini, lo autore della strage di Pontoglio, ha fatto affiorare nuovi raccapricianti particolari dello orrendo crimine. I tre cadaveri, per esempio, subito dopo lo eccidio, furono spogliati dal Morandini che si impadronì di tutti gli indumenti; venerdì scorso, poi, l'assassino, in una osteria di Brescia, offrì da bere a tutti gli avventori dicendo: «Offro io, alla salute dell'assassino di Pontoglio, che la polizia non riesce più a beccare».

L'incredibile cinismo con cui Vitalino Morandini ha confessato queste cose non hanno fatto dimenticare agli indagatori che molti punti del racconto fatto dall'assassino sono ancora troppo oscuri. Un duplice interrogativo sintetizza tutti i lati ancora dubbi: l'omicida agì veramente da solo come egli sostiene e fu spinto unicamente dal movente della rapina? L'autopsia delle vittime, infatti, accertò che Cesare Breno, la moglie Colombina Vignano e la loro figlia Emilietta erano stati colpiti con due oggetti contundenti di diversa specie. Vitalino Morandini ha confessato di aver sterminato i Breno con un grosso sasso avvolto in una federa di guanciale che egli si era portato da casa per sfondare la finestrella della privativa attraverso la quale era passato.

Ma è possibile che, per compiere un massacro così orrendo, sia stata sufficiente una pietra, per quanto grossa? E se l'omicida aveva con sè un'altra arma, perchè non lo ha ammesso? A questa ultima domanda si potrebbe rispondere, tenendo sempre presente la lucidità della quale ha dato prova l'assassino, che Vitalino Morandini, forse già durante il primo interrogatorio, ha cercato di allontanare l'aggravante della premeditazione. «Quando ho sentito un rumore nella camera matrimoniale dei Breno — ha detto il massacratore — mi sono trovato il sasso in mano, ho aperto la porta e mi sono lanciato avanti. Poi non ho capito più niente».

Vitalino Morandini sostiene, in sostanza, di essere stato spinto a uccidere dalla paura. Cesare Breno, però, aveva nel comodino una rivoltella carica con la pallottola in canna. Se egli fosse stato già sveglio, lo omicida, quando piombò nella camera, si sarebbe trovato di fronte all'arma spianata. Ben difficilmente la tesi del delitto dettato dalla sola paura potrà reggere al vaglio dei giudici.

Il massacro fruttò all'omicida duecentoquarantamila lire e qualche oggetto d'oro della povera Colomba Breno. Probabilmente il massacratore si aspettava di trovare di più in casa del negoziante. Forse qualcuno lo aveva male informato, o, invece, la rapina non fu l'unico obiettivo della strage.

Alle indagini, da ieri mattina, partecipano anche i carabinieri di Bergamo, perchè è riaffiorato il sospetto, per ora non suffragato da alcun indizio, che lo sterminatore di Pontoglio possa essere stato l'autore di due altri inspiegabili truci episodi criminali, avvenuti fra Brescia e Bergamo: il delitto di Grone, dove una coppia di agricoltori fu trucidata nel sonno per rapina, e il rogo di una baracca ad Andrara San Martino nel quale perì una intera famiglia.

Il mostro di Pontoglio ha fatto altre vittime? E' troppo presto per dirlo. Come è troppo presto per pronunciarsi su alcune voci giunte dal paese dell'omicida, secondo le quali il Morandini sarebbe stato implicato nella misteriosa morte del cugino Giovanni — che fu trovato in fondo a un burrone con il cranio spaccato pochi giorni dopo essere stato rapinato.

All'ultimo momento si apprende che il Morandini, pressato dalle continue domande, si sia lasciato scappare un'importante ammissione circa la complicità di un'altra persona nella strage di Pontoglio.

E' giunto oggi a Brescia Sandro Breno, unico superstite della famiglia. Il giovane ha riconosciuto come appartenenti ai suoi familiari gli oggetti preziosi che la polizia ha sequestrato a Brescia in casa di Franca Camanini, amica di Vitalino Morandini. Sono pure stati riconosciuti gli indumenti trovati nella stanza che l'omicida aveva affittato a Pontoglio presso una sua zia e nella quale si era rifugiato subito dopo il delitto.

G. T.

Sciopero dei dipendenti del Monopoli di Stato

Roma, 10

I Sindacati nazionali dipendenti Monopoli di Stato hanno deciso una sospensione dal lavoro in tutti gli opifici e stabilimenti dei Monopoli di Stato, dalle ore 8 alle ore 10 del giorno 14 marzo. La sospensione dal lavoro — è detto in un comunicato — è determinata dal mancato accoglimento, da parte dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, delle proposte da tempo avanzate da tutte le organizzazioni sindacali per la rivalutazione dei soprassoldi fissi dei salariati.

Messe fuori legge le «case chiuse» in Spagna

Madrid, 10

La Gazzetta ufficiale spagnola pubblica oggi un decreto che ordina entro tre mesi la chiusura delle case di tolleranza di ogni genere, sotto comminatoria, per i tenutari inadempienti, di pene detentive

Il decreto prevede l'invio in apposite case di rieducazione a carattere non penale delle donne fra i 16 e i 23 anni di età, che verranno sorprese dopo il termine di tre mesi a prostituirsi o ad adescare i clienti.

Danni di guerra

PARAFATO A BONN l'accordo jugo-tedesco

Bonn, 10

Nel pomeriggio di oggi è stato parafato presso il Ministero degli Esteri federale lo accordo tedesco-jugoslavo per le riparazioni in virtù del quale la Jugoslavia riceve dalla Repubblica federale 300 milioni di marchi.

Di questi, i diretti debitori tedeschi (Ferrovie, Poste e Banca del terzo Reich) pagano direttamente 60 milioni di marchi, mentre i restanti 240 milioni di marchi vengono conteggiati come un credito a scadenza di 99 anni, che la Jugoslavia potrà adoperare per acquistare merci tedesche. Per i debiti jugoslavi del dopoguerra è stata d'altra parte concessa una moratoria.

Per la Repubblica federale ha parafato l'accordo il capo dell'ufficio commerciale del Ministero degli Esteri, Guenter Seeliger, per la Jugoslavia il Sottosegretario agli Esteri Hasan Brkic.

FECONDI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA DEL PROF. GERIN

SALITI A DUEMILA I DONATORI DI OCCHI

A Roma l'associazione è stata ufficialmente costituita - Nuova prova positiva sul mutilatino

Roma, 10

L'«Associazione italiana donatori della cornea» è stata ufficialmente costituita questa mattina nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Istituto di medicina legale. Erano presenti personalità del mondo scientifico, medici oculisti, giuristi e parlamentari.

Il prof. Gerin, direttore dello Istituto di medicina legale, presidente provvisorio della nuova associazione, dopo avere rivolto il suo ringraziamento a quanti hanno voluto dare o daranno la loro adesione alla iniziativa, ha brevemente illustrato le finalità dell'associazione. Alle parole del prof. Gerin si sono associati il prof. Spinelli, presidente della Federazione italiana per la mutualità, e il prof. Garaci, direttore dei servizi sanitari della Croce Rossa Italiana. Quindi Padre Gemelli, Rettore magnifico dell'Universita del «Sacro Cuore», ha portato l'adesione della Fondazione mutilatini di Roma e ha rievocato con commosse parole la nobile figura di Don Gnocchi. Il giornalista Gino Valori ha invitato i parlamentari presenti a far approvare al più presto la proposta di legge relativa al trapianto degli organi a tessuti.

L'on, De Maria ev Commissario alla Igiene e Sanità pubblica, ha assicurato il suo interessamento esprimendo la certezza che il progetto di legge verrà approvato quanto prima ed all'unanimità sia dalla Camera che dal Senato. L'attrice Isa Miranda ha voluto ricordare tutti coloro che dalla iniziativa traggono fiducia e speranza per il loro avvenire.

Prima aveva parlato il prof. Cesare Galeazzi, che negli scorsi giorni ha operato a Milano il mutilatino Silvio Colagrande e la ragazza Amabile Battistello. Egli ha dichiarato di essere venuto a Roma espressamente per portare la sua adesione alla nuova associazione.

Al termine dei discorsi, alcune persone presenti in aula — tra cui una donna che ha voluto mantenere l'incognito e l'operaio meccanico Giuseppe Villari di Catania — hanno firmato l'albo delle adesioni. Il Villari, che appariva visibilmente commosso, è stato a lungo abbracciato dal prof. Gerin. Quindi il notaio Alberto Misurale ha redatto l'atto costitutivo della nuova Associazione e ne ha dato lettura nello studio del prof. Gerin ai soci presenti, i quali, riuniti in comitato provvisorio, lo hanno controfirmato. Il comitato promotore è costituito dal prof. Gerin, dall'on. Caroleo, dall'on. De Maria, dal prof. Galeazzi, dal prof. Strampelli, dall'avv. Della Seta e da Isa Miranda. Le adesioni finora giunte da tutta le parti d'Italia superano le duemila.

Da Milano si apprende che le condizioni di Silvio Colagrande e di Amabile Battistello permangono stazionarie. Una terza medicazione effettuata sul piccolo mutilatino ha confermato che, fino a questo momento, il trapianto ha dato esito positivo. Sottoposto nuovamente alla prova del conteggio delle dita, Silvio ha risposto prontamente e senza titubanze. Dopo la prova, l'occhio operato, il sinistro, è stato ricoperto dalle bende. Dovranno passare ancora parecchi giorni prima del responso definitivo, sul quale i medici mantengono le loro riserve. Per Amabile Battistello, la medicazione all'occhio operato verrà probabilmente fatta lunedì. Intorno ai due pazienti viene mantenuta una rigorosa sorveglianza per garantire ad essi la migliore tranquillità. Solo i parenti più stretti sono ammessi al loro capezzale.

STATO CIVILE

del giorno 10 marzo 1956

Nati 11, morti 15, matrimoni 4.

MORTI: Donaggio ved. Vidich Regina a. 78; Kerpan ved. Cogari Rosa a. 61; Sever in Mahnic Lucia a. 54; Serafini ved. Cesaratto Maria a. 85; Skeri Giovanni a. 73; Miac Antonio a. 74; Tschernastch ved. Zorn Olga a. 85; Spadon ved. Spadon Irene a. 94; Danelon ved. Risigari Luigia a. 90; Cok in Batic Maria a. 73; Alpron Angelo Cesare a. 86; Bront Willy mesi 4; Turrini Silvio a. 79; Maizen ved. Bisiacchi Luigia a. 77; Mustacchi-Nissin Salvatore a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Makovec Francesco falegname con Grohovaz Graziella casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Zerpini Lionello elettricista con Clemente Amalia casalinga; Signorelli Bruno odontotecn. con Polesel Maria impiegata; Sossi Rodolfo manovale con Malalan Francesca casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bonora Giuseppe impiegato con Glessi Anna casalinga; Zorzenon Bruno meccanico con Furlan Giuseppina ved. Allegretto pulitrice; Mega Alberto barista con Carlin Graziella casalinga; Miani Guido esercente con Peressoni Lucia casalinga; Del Rosso Girolamo impiegato ferrov. con Zanotta Nives pellicciaia; Bottan Mario carpentiere con Mosenich Luciana casalinga; Tomini Luciano barista con Mattiassi Norma impiegata; Godina Natale elettricista con Strain Marisa commessa; Savarin Edoardo impiegato con Rebula Maria impiegata; Ukosic Gilberto commesso con Gruden Amalia commessa; Bontempi di Roccaspada impiegato con Furlanetto Giuliana impiegata; Toniolo Carlo impiegato con Delpiano Bruna insegnante elementare; Felluga Fabio geometra con Drioli Ardea casalinga; Viara Giorgio impiegato con Magris Noris casalinga; Meriggioli Elio segatore con Brez Oliva casalinga; Malusa Bruno costruttore navale con Colla Mirella impiegata; Marini Nevio impiegato con Rozza Silvana dottoressa in lettere; Cernecca Felice Stefano impiegato FF.SS. con Rossi Teresa Rosa casalinga; Ceschia Americo cameriere con Cressa Laura Maria casalinga; Degri Giuseppe fuochista con Perentin Norma casalinga; Nessi Albino fonditore con Turco Carmela casalinga; Cocolet Mario cuoco con Ormas Lucia casalinga; Ancona Felice macchinista navale con Sinkovec Giovanna impiegata; Rossi Dario ingegnere con Apollonio Elvia casalinga; Bianco Pietro marittimo con Di Martino Anna Maria casalinga; Simonetti Sergio impiegato con Devescovi Luigia casalinga; Rainis Giovanni sottuff. guardia finanza con Rigotti Adriana impiegata; Minni Umberto pulitore con Zidarich Silvana casalinga; Deste Renato panettiere con Bruck Valnea banconiera; De Simone Edoardo impiegato con Santopietro Giovanna casalinga; Mattiussi Aldo ferroviere con Fregonese Lucia casalinga; dott. Carbi Ferruccio ingegnere con dott. Craglietto Maria Raffaella insegnante; Malazzi Sergio impiegato con Serbo Silva commessa; Ferraiolo Ruggero ingegnere con Tozzi Luisa casalinga; Coslovich Luigi ferroviere con Gambo Gisella casalinga; Perricone Salvatore agente P. S. con Sudano Nicolina casalinga Moderc Guido meccanico con Cudicio Assunta Romana ved. Todone inserviente; Bergamo Venanzio fuochista con Sosich Maria ved. Cernigoi operaia, Giraldi Delio marittimo con Oca Maddalena marittima; Farra Giorgio carpentiere ferro con Fonn Licia casalinga; Gentilli Dario impiegato con Montebello Aladina sarta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 16-3 da Trieste, Brindisi per l'Australia. «Neptunia» 25-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Sistiana» verso 21-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova per il Sud Africa via Suez. «Africa» 26-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-3 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Onda» verso 12-3 da Genova, Livorno per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Timavo» verso 16-3 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan - Costa Occidentale. «Tripolitania» verso 14-3 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 15-3 da Genova, Livorno, Marsiglia, (Sète), Napoli per Algeri, Orano, (Safi), Dakar, Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 25-3 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-3 arr. ad Aden. «Alga» 9-3 arr. a Venezia. «Algida» 9-3 in part. da Merca per Mogadiscio. «Ambra» 3-3 arr. a Chaina. «Aquileia» 10-3 in part. da P. Harcourt. per Lagos «Asia» 10-3 part. da Bombay per Karachi. «Astra» 7-3 arr. a Nizza «Australia» 8-3 part. da Melbourne per Fremantle. «Caboto» 7-3 part da Bombay per Cochin. «Diana» 10-3 part. da Suez per Massaua «Duino» 8-3 part. da Beira per L. Marques. «Europa» 10-3 part. da Mogadiscio per Durban. «Isonzo» 7-3 arr. a Cotonou. «Neptunia» 1-3 part. da Djakarta per Aden. «Oceania» 8-3 part. da Colombo per Djakarta. «Onda» 9-3 arr. a Genova. «Piave» 10-3 arr. a Genova. «Portorose» 3-3 part. da Aden per Bombay. «Risano» 10-3 part. da Suez per Aden. «Sistiana» 10-3 in part. da Bagnoli per Bari. «Spuma» 8-3 part. da Napoli per La Spezia. «Timavo» 6-3 part. da P. Said per Venezia. «Toscana» 7-3 arr. a Trieste «Toscanelli» 10-3 arr. a Saigon. «Tripolitania» 5-3 part. da P. Said per Napoli. «Victoria» 8-3 part. da Aden per Karachi. «Vivaldi» 5-3 arr. a Chittagong.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 20-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 29-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 26-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Conte Biancamano» 12-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena. «Vulcania» 19-3 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Tritone» circa 20-3 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Nereide» 16-3 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» 15-4 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 7-3 part. da New York, Gibilterra, Napoli. «Conte Biancamano» 5-3 part. da Tenerife, La Guayra, Cartagena. «C. Colombo» 9-3 part. da Gibilterra, New York. «Saturnia» 9-3 part. da Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 8-3 part. da Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso. «Augustus» 28-2 arr. a Genova. «Conte Grande» 10-3 part. da Rio, Recife, Dakar. «Giulio Cesare» 8-3 par. da Dakar, Rio, Santos. «Leme» 2-3 part. da Las Palmas, Rio, Santos. «Antonietta Bozzo» 6-3 part. da Dakar, Genova. «Etna» 9-3 part. da San Josè Guatemala, Los Angeles. «Nereide» 10-3 arr. a Trieste. «Perla» 7-3 part. da Cadice, La Guayra. «Stromboli» 8-3 part. da Curacao, Marsiglia. «Tritone» 1-3 arr. a Trieste. «Vesuvio» 9-3 part. da Vancouver, Chemainus, Port Angeles. «Marco Polo» 9-3 part. da Genova, Napoli, Cannes, Barcellona. «A. Usodimare» 9-3 part. da Callao, Arica, Iquique. «A. Vespucci» 9-3 part. da Cartagena, Curacao, La Guayra, Tenerife. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» ore 8 14-3 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 15-3 da Genova per Livorno (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta. «Abbazia» 16-3 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 11-3 a Gravosa e a Bari. «Enotria» 11-3 da Brindisi per Alessandria «Barletta» 11-3 da Brindisi per Venezia. «Campidoglio» 11-3 in arrivo a Port Said. «Loredan» 12-3 ad Alessandria. «Chioggia» 12-3 in arrivo a Iskenderun. «Messapia» a Trieste. «Otranto» 12-3 a Istanbul. «Vicenza» 11-3 previsto ad Istanbul. «Esperia» 12-3 da Siracusa per Napoli. «Grimani» 12-3 da Limassol per Caifa. «Abbazia» a Genova. «Rovigo» 11-3 atteso a Genova. «Belluno» 11-3 previsto a Catania. «Udine» 11-3 attesa a Genova. «Treviso» 11-3 previsto arrivare a Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» prima decade aprile da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Siracusa» 16-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Marechiaro» verso 14-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Periplo Italico.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 marzo 1956

B. 5 «Hercules» (it.), «Faito» (it.); B. 7 «Frin» (it.); B. 9 «Frankis» (gr.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Stephanos» (gr.); B. 32 «Konistra» (gr.); B. 33 «Themoni» (gr.); B. 38 «Antinous» (am.); B. 40 «Nereide» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «S. of Alexandria» (eg.); B. 43 «Rio Quinto» (arg.); B. 45 «Rio Quarto» (arg.); B. 47 «Maria Cosulich» (it.), «Lamone» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.). Ars. Dock: «Bice» (it.), «Tritone» (it.), «Theoforos» (cost.). Ilva Vecchia: «Gentilmar» (it.), Aquila: «K. Knutsen» (nor.), Rada est.: «Nicolas» (li.).

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radiana, Singer, nuove ed usate L. 30.000 in poi; radio revisionate L. 5000 in poi, portatili L. 12.000 in poi; radiofono moderno portatile L. 42.000; fonotavolini L. 12.000 in poi; fisarmoniche P. Soprani da L. 22.000 in poi; cucine gas; fornelli gas e liquigas da L. 6000 in poi; pentole a pressione; rasoi Philips, Remington, Braun L. 2000 mensili; chitarre L. 8000; dischi L. 350, ecc. 41963 M

MANDOLA «Mazetti» nuova vendesi occasione. Tel. 30226. 41835 M

MARMETTONCINI piastrelle battiscopa per pavimenti diverse qualità vendonsi. Via Flavia 23. 41904 M

MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione partendo. Procureria 6, porta 10. 61990 M

OCCASIONE vendo cane lupo guardia. Androna S. Silvestro 2-II, Marusig. 61929 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, tel. 23477. 153 M

PAPAGALLETTI lire 700; canarini Hartz vendonsi. Via Giuliani 10. 61964 M

PELLICCE pregiate, comuni, troverete per tutto questo mese a prezzi di vera svendita. Persiano su misura bellissime 220.000, 230.000; castorino 160 mila. Guarnizioni visoni, altre in genere. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 61611 M

PELLICCIA astrakan lucidissima nuova vendo 45.000. Scrivere Carta Identità 25696513. 41953 M

RADIO Irradio, Ducati 8000; piccola nuova; fonotavolino 13 mila; giradischi Lesa. Via Roma 17, pianoterra. 41955 M

RADIO! Fino 20.000 diffalchiamo radio vecchie acquistando nuove senza disturbi. Radio-Trieste, Ventisettembre 15. 61979 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 61918 M

RADIO Telefunken 5 valvole, vendo. Schiulaz, via Mazzini 53, III p. 10969 M

REGISTRATORE Cassa National 9.999 vendesi. Negozio vetrami, piazza Ospedale 3. 41951 M

RIMAGLIATRICE calze nuova vendesi occasione. Via San Cilino n. 1, botteghino. 41868 M

SCALDABAGNO gas Vaillant, rasoio Remington contour occasione vendonsi. Telef. 45429. 61863 M

SCHEDARI ufficio nuovi antincendio e cassaforte occasione vendonsi. Telefonare lunedì 90473. 61947 M

SINGER rientrante vendesi. Via Cordaroli 10, Castellana, ore 8-12. 41920 M

TACHEOMETRO - livellatore Zeiss, nuovi, ultimo modello vendonsi occasione. Telefonare 30202. 41969 M

TAILLEURS, mantello taglia 48 vende privata affidando anche incarico a mediatrice. Cassetta 21173 M UPI.

VESTITO uomo nuovo blù, seggiolino pieghevole. Via Combi 14, porta 4. 41795 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 41563 N

LIBRI cultura acquistansi. Intere librerie, singole opere pregio collocansi vantaggiosamente, massimo ricavo. Antiquariato Librario, Caselpostale n. 1283, telefono 1283. 41906 N

LIBRI gialli, romanzi d'arte, qualsiasi specie. Pago bene. Scrivere: Ombrelle 7, Dipinto. 41957 N

MACCHINE scrivere tipi recenti acquisto occasione. Indicare tipo, prezzo. Cass. 10889 N UPI.

MATERASSI o lana bella compero. Offerte Cassetta 21169 N UPI.

ORO argento gioie oggetti antichi compero. Canciani, via Dante 10. 41828 N

STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Tel. 23485. 61730 N

STANZE letto, pranzo, salotti, mobili singoli, macchine cucire, pagando massimo prezzo. Telefono 38196. 41923 N

STANZE pranzo letto mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 41886 N

STANZE letto pranzo salotti cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 61798 N

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 41742 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 61839 NN

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4. Visitate la nuova mostra mobili al pianoterra e I piano. Vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Telefono 36490. 671 NN

A.A. MATRIMONIALI, pranzo, cucine, attaccappani, vendonsi occasione causa restauro. Zovenzoni 3, falegnameria. 41962 NN

A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via Torrebianca angolo via XXX Ottobre. Occasioni stanze matrimoniali, tinelli, cucine, salotti. guardaroba, materassi Permaflex per bambini, carrozzine, lettini, seggioloni. Sconti rate facilitazioni. Vetrine mostra, via Valdirivo 29, via Filzi 7. 10945 NN

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 41762 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, letti 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 61796 NN

A. MATRIMONIALI misura grande 72.000 fino 350.000. Cucine tipi diversi. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 41889 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendesi occasione. Bazzoni 5, falegnameria. 41842 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria. Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

AFFARONE! cucina lussuosa Formica; tinello bellissimo vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 61890 NN

ANTICAMERE acero 55.000. Guardaroba 2,65x2,65 in Neocast L. 120.000, venziati L. 14 mila mq. Falegnameria, D'Azeglio 16, tel. 46778. 61896 NN

ARMADI guardaroba, facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11, int., destra (attenzione numero). 61941 NN

ARMADIO due porte psiche seminuovo vendesi. Ceilim 2, secondo sinistra. 41972 NN

CAMERA letto e soggiorno modernissime vendonsi. Tel. 25342. 41978 NN

CAMERA matrimoniale seminuova vendesi occasione. Via Guerrazzi 15-I, mattinata. 41844 NN

CAMERA pranzo '900 paniforti piani cristallo nero vendesi. Telefono 26605. 49911 NN

CAMERA da pranzo lussuosa quasi nuova vendesi causa partenza. Telefonare 33748.

CUCINA camera radio attaccapanni vendonsi occasione causa partenza. Venezian 14, porta 21. 12345 NN

CUCINA, camera bella forte, materassi lana, radio vendo. Straoccasione partenza. Vidali 9, III, 18. 10961 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli». D'Annunzio 26. 41 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 41813 NN

MATRIMONIALE lussuosissima con poltroncine piani cristallo ordinata 380.000 vendesi 290.000, altre metà prezzo. Via Scalinata 3. 41672 NN

MATRIMONIALE vera occasione con suste e materassi vendesi. Via Scomparini 12, Nassimbeni. Visitare dalle 10 alle 14. 41898 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendo metà prezzo con garanzia. Via Rinaldo Carli 4, interno (penultima fermata tram 9). Visitare lunedì. 41869 NN

MATRIMONIALE cucina vendonsi. Vatta, Strada Friuli 7/3. 41879 NN

MATRIMONIALE moderna 4 porte, armadio, mobili cucina vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 41945 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte, paniforti noce California nuova vendo straoccasione. Veltro 29, porta 8 (accanto Ippodromo). 41967 NN

MATRIMONIALI bellissime, paniforti garantite, vendo ritirando anche usata. Molinvento 44, pianoterra. 41961 NN

MATRIMONIALI nuove vasta scelta facilitazioni pagamento visitasi lunedì Fornace 15. 41954 NN

MATRIMONIALI bellissime L. 115.000, altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma Carabinieri). 41679 NN

OCCASIONE vendonsi poltrone, salotto con divano letto, nuovo. Viale Miramare 25-I. 61919 NN

OCCASIONE causa trasloco vendo camera pranzo. Telefonare 42306 dalle 9-14. 41926 NN

PIANINO germanico ottime condizioni vendesi occasionissima; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO o mezza coda possibilmente meccanica inglese acquisterebbesi soltanto se straoccasione direttamente da privati. Telefonare 26519. 61984 NN

SALOTTINO armadio, fornello, trenino elettrico vendonsi, partendo. Baissero, Schiaparelli n. 7. 41791 NN

STANZA letto molle materassi lana tutto nuovo; mobili singoli; stufa fuoco continuo vendonsi, esclusi mediatori. Via Ponziana 14. Visitare 15-18. 41919 NN

TINELLI camere pranzo vendonsi occasione. Piccardi 56, falegname. 41959 NN

TINELLO acquista privato se occasione. Cass. 21133 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto, scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 41576 O

CESTE per trasporto legna vende Calea, viale D'Annunzio n. 24. 41759 O

COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Telefono n. 33572. 41846 O

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 61854 O

TERRA di torba per giardini vendesi. Calligaro Rodolfo, Moruzzo (Udine). 41880 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A. DESIDEROSI affermarsi carriera rappresentante offriamo elevate provvigioni, stipendio. Scrivere: «Economico», Casella Postale 355, Napoli. 5465 P

AGENTE vendite rateali introdottissimo cerca primaria ditta biancheria, maglierie, abbigliamento femminile in genere. Cass. 21161 P UPI.

BREVETTI grande interesse, cercansi rappresentanti concessionari introdotti presso autoricambisti Veneto. Cassetta 47 H, Sicap, Bologna. 5467 P

CASA biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata, cerca agenti già bene introdotti presso famiglie. Richiedesi integrale massima moralità. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cassetta 10759 P UPI.

CAUZIONE depositi vendita fertilizzanti agricoli composti formule esclusive primaria industria assumonsi concessionari provinciali reddito adeguato referenze garanzie. Cass. 20897 P UPI.

IMPORTANTE lavoro responsabilità affidasi ambosessi disposti viaggiare Trieste-Venezia, referenziando. Cass. 21097 P UPI, Trieste.

PER NOTISSIMA acqua minerale ingaggiansi ovunque venditori in proprio. Referenze a: SPI, Cassetta 42, Mestre. 5447

PIAZZISTA per vendita rateale a domicilio cercasi. Telefono 94344. 61907 P

PRIMARIA Casa succhi frutta e marmellate cerca produttori introdotti bar, alimentaristi e pasticcerie Trieste. Preferiti elementi svolgano già lavoro su piazza. Offerte dettagliate con referenze. Riservatezza. Cass. 21129 P UPI.

PRODUTTORI esperti ramo vita o desiderosi avviarsi carriera produzione di detto ramo cerca primaria Compagnia. Offerte Cassetta 10008 P UPI.

RAPPRESENTANTE vendita macchine lavare a secco buona provvigione cercasi. Officina Romagnoli, via C. Cignani 45, Bologna. 5427 P

RAPPRESENTANZA panettoni con o senza macchina, cedesi. De Marco, IX Giugno, Monfalcone. 2225 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. «C. d. C.». Tutte le candele per tutti i motori, a prezzi imbattibili. Visitateci, constaterete. Sconti speciali per officine. Guido Reni, angolo piazza Carlo Alberto, telefono 23289. 41862 Q

A.A.A.A. OMAGGIO 50 litri benzina prenotazione Moto Parilla - NSU. Esclusivo, Caccia 3, Melilio. 41865 Q

A.A.A. BATTERIE originali germaniche - assoluta novità - precaricate a secco - massima garanzia - prezzi assoluta concorrenza - Rappresentante esclusiva CILERA. S. a. r. l. Via Coroneo 3. 41894 Q

A. AUTOSALONE - Duplica. 1100/103, 1100 E Belvedere 500 C - 500 Giardinetta - 600 nuova - Alfa 1900. S. Nicolò 12.

A. NUOVA produzione Aermacchi e Motobi 125-150-175 duequattro tempi visitateci e prenotate subito. Timeus 4, Martellani. 41913 Q

A. OFFICINA riparazioni scooter. Verniciatura. Personale specializzato. Marmitte Abarth. Tariffa minima. Venezian 25. 41902 Q

ABBIAMO occasioni vetture usate. Permute. Rateizziamo. Garage Regina, lunedì.

AERMACCI 125/U - Aermacchi 125/N - Motobi 200 - Ducati 65 - Lambretta LC occasione vendonsi Timeus 4. 41913 Q

APPROFITTATE fino al 14 marzo del ribasso invernale. Moto Benelli. Concessionario, via Tesa 25. 10962 Q

AUTOCARRO Bianchi civile portata 35.40 ql. adatto al rovesciabile in perfettissime condizioni vendo anche a rate. Campo Belvedere 4, tel. 36189. 61973 Q

AUTOMOBILI Simca - Aronde, Simca-Vedette - Consegna pronta - Concessionario esclusivo Trieste-Friuli, Duplica, Autosalone, S. Nicolò 12, tel. 24130. 41943 Q

AUTOTECNICA FIAT, media 33: 1900 '53, 1103 '53, 1100 '47, furgone, 500 - C '53. 10939 Q

BARCA a vela con cabina e motore circa 5 metri ottime condizioni cercasi. Cass. 10882 Q UPI.

BELVEDERE 1954 vendesi privato mattinata. Garage, Piccardi 16. 61867 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi esclusi mediatori. Telefono 49438. 41849 Q

BICICLETTE usate 8000, trasporto pesanti 22.000, ciclomotori 49.000, rateali. Marcon, Pietà 3. 41924 Q

BICICLETTE 7500; trasporto 21.500; ciclomotori 45.000. Caccia 3, Melillo. 12345 Q

BORGWARD normale e Sport pronta consegna dispone commissionario A. Cesare, garage Jolly, lunedì. 41893 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CONTRATTO «600» vendesi pronta consegna macchina. Telef. 95433, orario ufficio. 41888 Q

CUTTER sette metri costruzione 1952 vendesi. Telefonare n. 35213. 61916 Q

FIAT 1900 efficientissima nera vende privato a privato. Telefonare 42025 ore 8-12. 10943 Q

FIAT 1100 musone perfette condizioni vendesi. Telefonare feriali 13-15, al 32542. 61881 Q

FIAT 1100/103 - Moretti 600 fuori serie - Motogilera 500 Saturno vendonsi occasione. Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 41916 Q

FIAT 500 furgoncino 1947 buonissime condizioni, vendesi, telefonare 10-12.30 n. 29898. 41944 Q

GIARDINETTA legno vendesi. Officina Abrami - Ursella, via Moreri 7. 61949 Q

GILERA 500 vendesi. Via San Vito 8. 41875 Q

GILERA Nettuno Sport 250 cc. V.T., tassa pagata, occasione vend. Telefonare 96456 domenica mattina. 10958 Q

ISO moto buonissimo stato vendesi. Rivolgersi via dei Bosco 24, magazzino. 10952 Q

LAMBRETTA LD 54, 75 mila trattabili. Buffet, via Machiavelli 16, dalle ore 9-12. 61927 Q

LAMBRETTA LD avviamento elettrico 2000 km. occasione. Bramante 7, officina. 41823 Q

MV 150 scooter 4 marce 70.000 intrattabili. Tel. 91330 mattinata. 61971 Q

«M. V.» 150 sport seminuova unico proprietario vendesi. Valmaura, presso Esso, oggi 8.30 alle 12. 61917 Q

MOTO Gilera 500 cilindrata vendesi viale R. Sanzio 8, Sever. 61981 Q

MOTOCARRO Guzzi «Ercole» ribaltabile, portata 15 quintali vendesi. Telefonare 39134. 61959 Q

"Raddoppia la vita del vostro motore!"

Esso

ESSO EXTRA MOTOR OIL "ORO" offre agli automobilisti la prima completa gamma di MULTIGRADE MOTOR OILS (oli motore a gradazione multipla) che assicurano le migliori prestazioni con la massima economia, consentendo il rapido avviamento del motore e il massimo sfruttamento della sua potenza.

Pratici esperimenti effettuati nei grandiosi e attrezzatissimi laboratori americani ed europei della "ESSO" hanno dimostrato che

ESSO EXTRA MOTOR OIL "ORO"
raddoppia la vita del motore.

AUTOMOBILISTI! Otterrete oggi le più brillanti prestazioni dalla Vostra macchina con l'uso combinato di:

ESSO EXTRA MOTOR OIL "ORO"
e ESSO EXTRA (WINTERGRADE)

il Supercarburante stagionale che riduce il consumo di benzina ed elimina tutti gli inconvenienti caratteristici della stagione fredda.

ESSO EXTRA MOTOR OIL

SEGUITE IL CONSIGLIO DEI TECNICI Esso IL VOSTRO MOTORE VI RINGRAZIERÀ!

MOTO cinquecento scambio con macchina scrivere ottima. Filippi, Strada Friuli 197.

MOTOCARRO «Macchi» con lavoro, vendesi viale R. Sanzio n. 13, Carozzeria Romeo. 10940 Q

MOTOCARROZZINO Gilera Saturno in perfettissimo stato, vera occasione, vendesi. Telefonare 39985. 41903 Q

MOTOCARROZZINO Triumph perfetto vendesi. Facilitazioni. Caccia 8. 41866 Q

MOTOGUZZI 1956! Cardellino 99.500, Zigolo 127.000, Aironsport 340.000, telescopiche. Esposizione, Fabio Severo 18.

MOTORE Sachs 75 cc completo carburatore occasione vendesi Timeus 4. 41913 Q

MUSONE 1100/A vendo. Via dei Fabbri n. 3. 10954 Q

NORTON 500 ottimo stato, occasione, vendesi. Bilanciaio, via Vidali 5. 41930 Q

TOPOLINO 500 C vendo. Via Gatteri 13. 41908 Q

TOPOLINO A ottime condizioni vendesi mattinata 160.000 trattabili. Tel. 34570. 41836 Q

TOPOLINO/B vendo. Telefono 46557. 10964 Q

VESPA 54, ottima, occasione vendesi, scambiasi 500 C compensando. Visibile, via Coroneo n. 9. 61912 Q

YACHT vela metri dieci circa, acquisterei inintermediari. Scrivere Tocci, Monserrato 154, Roma. 6434 Q

«600» nuova vendo prezzo listino. Tel. 21027. 61946 Q

«1100» B vendesi, scambiasi Giardinetta. Oggi 10-13, via Udine 10. 61934 Q

500 - C - 953 bellissima, 500 A vendonsi Gambini 43, autorimessa. 41932 Q

1100 ottimo stato, musone vendesi Autorimessa San Giusto, Caccia 10. 41928 Q

1100/E - 600 nuova - 1100/103 - 500/C Belvedere - Giardinetta legno - Aprilia Cabriolet. Via Genova 21, Ban, telef. 28372. 10952 Q

1400/A occasione 775.000 vendesi. Gorizia, via Alfieri 8. 10961 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. SUPERALCOOLICI, alcoolici, trattoria, caffè, gelateria, Sisal e Totip licenze vendonsi incluso condominio nuova costruzione via Rossetti ex fondo «Gelsomini» locale 180 mq. Licenze anche trasferibili. Impresa Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 41846 R

A. LATTERIA-Caffè avviatissima vendesi. AGEP, Torrebianca 8. 41881 R

AFFARONE fabbrica specchi completa Cervignano del Friuli. Offerte Cass. 10935 R UPI.

AVVIATISSIMO negozio manifatture vasta licenza ottima posizione vendesi causa malattia. Ind. UPI 61933 R.

CAPITALI contro prima ipoteca collocansi, tassi ultra favorevoli, rapidità, discrezione. Cass. 21111 R UPI, Trieste.

DISPONENDO locale con licenza bar associerei persona con circa tremilioni per arredamento nuovo; eventualmente cedo. Cass. 21140 R UPI.

DROGHERIA o locale adatto cercasi prontamente. Cassetta 21069 R UPI.

DROGHERIA avviata centro vendesi. Offerte Cassetta 21112 R UPI, Trieste.

ESERCIZIO pubblico, vini, olii minuto massima posizione centro città, possibilità divisione due locali adottare uno qualsiasi commercio. Vendesi. Offerte Cassetta 21172 R UPI.

GRANDE birreria centro con ristorante darebbesi gestione possibilmente cuoco e banconiere pratici mestiere con cauzione. Cassetta 21086 R UPI.

IPOTECA 500.000 su immobile città cercasi. Offerte Cassetta 21170 R UPI.

LABORATORIO attrezzato pasticceria acquisterei oppure assumerei gestione. Offerte Cassetta 10894 R UPI.

LICENZA alimentari coloniali e vendita pane acquisto. Cassetta 21081 R UPI.

LICENZA osteria affitto. Rivolgersi Corso Italia n. 4, Waidi.

LICENZA alimentari frutta erbaggi cedesi o affittasi. Cass. 21154 R UPI.

MERCERIE, cartoleria, rimagliatura calze periferia darei gerenza piccolo capitale. Cass. 21150 R UPI.

MUTUI auto-immobiliari rapidamente concedonsi, telefono 23635. 41884 R

NEGOZIO frutta verdura, avviato, cedesi condominio o affitto. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61489 R

NEGOZIO bene arredato, zona Garibaldi cedesi, contratto nuovo affitto 13.000. ATEC, Goldoni 1. 60 R

OCCASIONE 1-2 milioni cedesi gerenza grande negozio commercio prodotti uomo-donna avviatissimo causa partenza. Cassetta 21137 R UPI.

PASTICCERIA con laboratorio condominio vendesi. Cassetta 21132 R UPI.

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo centro vendesi occasione causa espatrio. Scrivere I. M., Casella Postale 255, Trieste. 41832 R

SALONE parrucchiere Opicina, modernamente attrezzato ottime prospettive stagione villeggiature vendesi. Telefon. 49097.

TECNICO edile associerebbesi finanziatore collaboratore per costruzioni. Cass. 10929 R UPI.

TRATTORIA - caffè primaria, centro città, cedesi occasione. Telefonare 94651 lunedì. 41979 R

TRATTORIA centrale avviatissima, bar, buffet, magazzini, affittansi vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 10949 R

TRATTORIA centro cede gestione cucina. Telefonare 23216. 10960 R

TREMILIONI disponendo mi associerei piccola azienda scopo incremento. Scrivere SPI, Cassetta 42, Padova. 5466 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. AGEP Torrebianca 8 appartamenti signorili panoramici 4 stanze, stanzetta, giardino, garage. Prenotansi, vendonsi. 41881 S

A.A.A. ALDISIO prenotansi Piazza Foraggi ultimi appartamenti quattro stanze, accessori, ascensore, vista libera nonchè ultimo appartamento quattro stanze, soleggiato, in vicolo Ospedale Militare. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 10960 S

A.A.A. ALDISIO prenotansi via Cologna angolo Fabio Severo (paraggi Università) appartamenti soleggiati, vista, due stanze, cucina, bagno. Svolgimento pratiche, visione progetti Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 10960 S

A.A.A. ALDISIO prenotansi appartamenti via Commerciale angolo via Ovidio, tre stanze, cucina, bagno, vista panoramica. Quote contanti da 700.000. Prenotazioni, svolgimento pratiche Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 10960 S

A.A.A. ALDISIO prenotansi appartamenti via del Porta alta (S. Luigi), due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vista panoramica. Quote contanti da 600.000. Visione progetti, svolgimento pratiche. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 10960 S

A.A.A. APPARTAMENTI vendonsi condominio via Bosco 52, consegna prossimo luglio, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli 3.100.000; un terzo mutuo bancario. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 10960 S

A.A.A. COSTRUENDO condominio via Combi disponibile appartamento quattro stanze, accessori, riscaldamento, ascensore; vista mare, soleggiato. Prezzo 4.500.000, un terzo mutuo ventennale. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 10960 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 4 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa Costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 41846 S

A.A. AFFARONE appartamento due stanze bagno, ripostiglio, vendesi. AGEP, Torrebianca 8. 41881 S

A.A. OCCASIONE: appartamento occupato zona Giulia, due stanze, stanzetta, vendesi. AGEP, Torrebianca 8. 41881 S

A. MAGAZZINO centralissimo 200 mq. vendesi. AGEP, Torrebianca 8. 41881 S

APPARTAMENTI centrali tristanze accessori condominio vendonsi facilitazione pagamento; altri Aldisio prenotansi. Amm. Stabili, Gall. Protti n. 4. 41812 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 camere liberi e occupati condomini vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 41872 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi 2.400.000. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo vendesi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, 2 stanze, stanzino, cucina, 800.000, 980 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Stuparich 2-3 stanze camerino, bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTI tristanze (ultimi) tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, 2 poggioli soleggiatissimi, consegna prossima, eventualmente altri Aldisio vendonsi. Costruzioni Persini, Machiavelli 19 dalle 17.30-19.30. 41905 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucinino, ricchi accessori, vista panoramica consegna giugno vendonsi facilitazioni. Amministrazione Leporini via Torrebianca 14. 41901 S

APPARTAMENTI tristanze soggiorno poggioli vicino Università prossima consegna vendonsi. Telefonare 37924 dalle 17-19. 41885 S

APPARTAMENTI imminente edificazione via Romagna quattro stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa vendonsi. Telefonare 37924 dalle 17-19. 41885 S

APPARTAMENTINO condominio, tre stanze ecc. scambiasi piccolo condominio. Palma, Goldoni 9, primo. 41882 S

APPARTAMENTO condominio libero, legge Aldisio, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore vendesi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, centro, casa nuova, 4 stanze, cucina, bagno vendesi 3.600.000. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, bistanze, splendida terrazza mare; altro Rossetti vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

BUON investimento, locali di affari, centralissimi, condominio occupati, posizione straordinaria vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61889 S

CAMERA cucina ripostiglio giardino vendesi pronta entrata. Cass. 10915 S UPI.

CASA con terreno S.M.M. Inf. vendesi presso Toppan, via Campanelle 124. 41854 S

CASA due quartieri orto e campagna vendesi. Ind. UPI 61948 S.

CASA vendesi. Comune Sgonico - Rupinpiccolo, Telef. 34529. 41805 S

CASETTA o condominio liberi acquisto massimo 1.200.000. Cassetta 21091 S UPI.

CASETTA Gretta 2 quartieri uno libero con orto vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Bar Aroma, via Carducci. 41952 S

CASETTA Barcola libera entro due mesi 2 stanze, cucina, orto, vendesi, occasione. Agenzia, Rossini 14. 41939 S

CASETTA libera Roiano tre stanze, cucina, cantina, giardinetto, vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14. 41939 S

CASETTA libera acquisto per contanti oppure terreno mq. minimo 150 per costruzione. Cass. 21145 S UPI.

CONDOMINI costruzione moderna vendonsi mutuo decennale. Agenzia Montina, Caccia 3. 10949 S

CONDOMINIO camera cucina libero vendesi. Ginnastica 3, secondo. 41973 S

CONDOMINIO liberi due - cinque stanze accessori, altri occupati vende Velicogna, Machiavelli 15. 41948 S

CONDOMINIO nuovo bicamere accessori 1 milione contanti saldo decennale cercasi. Escluso intermediari. Cassetta 21070 S UPI.

CONDOMINIO occupato bicamere camerino conforti esentasse paraggi Severo vendesi. Cassetta 10914 S UPI.

CONDOMINIO libero due stanze cucina gabinetto acquisto subito pagamento immediato, esclusi intermediari. Cassetta 21095 S UPI, Trieste.

CONDOMINIO centrale 2 stanze grandi, una media, stanzino, bagno, cucina, imminente libero vendesi. Tel. 28403. 41859 S

CONDOMINIO nuovo 2 stanze camerino soggiorno cucinino bagno vendesi. Commerciale n. 154. 61932 S

FONDO per villetta fermata filovia vendesi. Loy, San Lazzaro 19-I, sinistra. 61914 S

FONDO adatto industria 400 mq. paraggi Giardino; altro per costruzione 1700 mq. vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 41872 S

GRIGNANO vendiamo villa due appartamenti ognuno 4 stanze accessori, vasto giardino. Alabarda, S. Spiridione 6. 41924 S

LEGGE Aldisio, villa nuova, vista splendida, vicinanze Faro, 2 appartamenti, cedesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

LOCALE adatto panetteria forno, rione nuovo popolatissimo vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

MONFALCONE centro urbano vendesi villetta libera quattro stanze, bagno, cantina lire due milioni 300.000. Altra due piani otto stanze, quattro libere, con 900 mq. fondo recintato lire 3.500.000. Rivolgersi Manià, Caffè Centrale, viale San Marco, tel. 2670. 2224 S

MONFALCONE via Piave prenotasi condominio casa nove quartieri, tre stanze, cucina, bagno, garage L. 2.050.000. Fondi di fabbrica da lire mille a quattromila al mq. Rivolgersi Manià, Caffè Centrale, viale San Marco, tel 2670. 2223 S

NEGOZIETTO Salita Gretta con licenza cartoleria, vendesi occasione libero. Agenzia, Rossini 14. 41939 S

PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazze, vista mare, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

QUARTIERE centralissimo due stanze cucina bagno vendesi. Telefono 53302. 41861 S

QUARTIERI pronta entrata 2, 3 camere, diverse posizioni vendonsi facilitazioni. Loy, San Lazzaro 19-I, sinistra, pomeriggio. 61914 S

QUARTIERINI stanza, cucina, doccia, soleggiati, consegna 1956 vendiamo condizioni (lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 41921 S

ROMAGNA città vendiamo ultimi due signorili: 3 stanze, altro: salone, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ample terrazze, termonafta. Alabarda, S. Spiridione 6. 41921 S

STABILE con 20 appartamenti e due negozi vendesi lire 12 milioni 500.000 lunedì. Telefonare 30522. 41897 S

STABILE 4 appartamenti, uno libero, giardino, Barcola, vendesi, telefono 28131 pomeriggio. 61955 S

SCORCOLA-città, vendiamo villa signorile 8 stanze accessori garage, giardino. Splendida vista. Alabarda, S. Spiridione 6. 41921 S

STRAOCCASIONE Sistiana villa libera moderna recente costruzione 5 stanze, ricchi accessori, garage, grande scantinato abitabile, 2000 metri giardino recintato, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 41939 S

TENUTE agricole ottime varie aziende industriali, prezzi occasionali vendonsi permutansi. Virgili, Rossini 14. 41939 S

TERRENI città indicati costruzioni alte; altri panoramici per villini Barcola, Chiadino, Grignano vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

TERRENO per costruzione casa o villa, vista panoramica, splendida posizione, 1000 mq. vendesi 2.600.000. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 61889 S

TERRENO 200-300 mq. o casetta due stanze orto acquistasi. Cassetta 21167 S UPI.

TERRENO Muggia 2500 mq., eventualmente lotti. Magazzino per commercio, abitazione, vendonsi. Ind. UPI 61942 S.

TERRENO mq. 400 affittasi coltivazione o altro. Roiano, telefono 41627. 61920 S

TERRENO 14 ettari vendesi. Comune Sgonico, tel. 34529. 41805 S

TERRENO costruzione 300 mq. vendesi. Telef. 51167. 41848 S

ULTIMI appartamenti condominio liberi, signorili, casa nuova, vista mare, soleggiati, Besenghi palazzina, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, pronta entrata. Facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61889 S

VILLA Opicina (oppure appartamento con giardino), Barcola, Sistiana, Grignano vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

VILLA confort cercasi per acquisto od affitto. Telefonare lunedì 21077. 61879 S

VILLINO o casetta con giardino tre stanze, stanzino, cucina, accessori, cantina (anche più grande) acquistasi a Barcola Boveto - Faro. Cassetta 10884 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SIGNORINA 30.enne, distinta, sana, colta, slanciata, ottima famiglia agiata, conoscerebbe scopo matrimonio professionista, ufficiale, alto, massimo 40.enne. Specificare posizione, condizioni economiche, famiglia. Massima serietà. Inanonimi. Carta Identità 680702, Fermoposta Trieste. 21098 U

SIGNORA semplice amante casa risposerebbesi serio per bene 55-60.enne. Inanonime Cassetta 21062 U UPI.

VEDOVA 50.enne giovanile, colta, sola, priva conoscenze, appartamento signorile, risposerebbe 50-60.enne posizione, cultura, sentimento. Cassetta 10872 U UPI.

40.ENNE di bella e fine presenza, quartiere, corrisponderebbe distinto scopo matrimonio. Carta identità 553126, fermoposta Trieste. 41925 U

V Diversi L. 50

ACCURATO servizio coiffure capelli lunghi, anche a domicilio. Scrivere dettagliando. Cass. 21135 V UPI.

ALBA astrologia, radiestesia, chiromanzia. Studio accademia autorizzato. Compone oroscopi. Solitro 13, fondo via Udine. 41863 V

ARGOS compilazioni scientifiche di oroscopi e consultazioni chiromanzia. Tel. 38269. 41972 V

MAGAZZINO telefono, impiegata dispongo per custodia merce, recapito, corrispondenza, eventuali consegne. Cassetta 21100 V UPI.

MILENA Torrebianca 27 primo telefono 38369. Astrologia, chirologia, oroscopi. Consultazioni 15-20. 61977 V